Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 24 dicembre 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5594 nuova serie Fondazione: 1881

FALLITE ANCHE LA 13.a E LA 14.a VOTAZIONE PER TROVARE UN SUCCESSORE A SEGNI

COMUNISTI E SOCIALISTI BLOCCANO E COMPATTI DANNO IL VOTO A NENNI

Grato per l'appoggio, il vecchio leader romagnolo ringrazia apertamente i «cari compagni» - Continua ostinata l'opposizione dei ribelli d. c. alla candidatura Leone - Un altro amaro commento vaticano

In pericolo la maggioranza governativa?

Roma, 23

Al termine dell'ottava giornata di votazioni, la situazione non è cambiata in meglio, anzi si è complicata perchè Nenni ha ricevuto i voti dei comunisti e addirittura, come si vedrà, ha ringraziato i «compagni» del PCI. Le due votazioni hanno inoltre confermato, con la persistente forte aliquota delle schede bianche, il mantenimento, all'interno della Democrazia cristiana, delle posizioni dissidentistiche, cosa che ha dato luogo ad un secondo, accorato rilievo da parte vaticana, come si legge nell'«Osservatore della Domenica». E' stata una giornata ancor più movimentata della precedente e il caso Nenni ha dato il via ad una serie di voci e di illazioni, da quelle riguardanti la crisi governativa a quelle concernenti voci di dimissioni presentate da Saragat per protesta contro il «giro di valzer» frontista di Nenni.

V'è stato poi il fatto che Moro ha improvvisamente convocato per il primo pomeriggio il Consiglio dei Ministri per varare alcuni provvedimenti urgenti, nella imminente scadenza dei termini. Questo annuncio ha rinfocolato le voci sulla crisi governativa. Solo nel tardo pomeriggio Saragat ha smentito la voce relativa alle sue dimissioni, affermando comunque che egli si attiene sempre alle decisioni del suo partito: frase peraltro sibillina che può aprire la strada a illazioni di vario genere come può chiuderla.

Cominciamo dalla lettera a Terracini e Ingrao, capi gruppo parlamentari del PCI, scritta da Nenni dopo la votazione antimeridiana. Essa dice: «Cari compagni, sono grato ai gruppi comunisti del Senato e della Camera di aver riversato i loro voti sul mio nome. Voi avete così dimostrato di saper superare i contrasti ideologici e politici che rimangono quelli che sono ma che non ci impediscono di ricercare, nella elezione del Presidente della Repubblica, una maggioranza capace di esprimere la volontà di sviluppo democratico e di progresso sociale del nostro popolo».

Nenni ha poi inviato a La Malfa un'altra lettera, nella quale scrive: «Caro La Malfa, sono grato agli amici repubblicani di aver deciso di votare il mio nome, nello spirito con cui insieme avevamo votato l'on. Saragat. In questa battaglia abbiamo un obiettivo comune; garantire il consolidamento e lo sviluppo delle istituzioni repubblicane».

E' intuibile la clamorosa eco sollevata dalla lettera di Nenni ai comunisti. Nella sua qualità di Vicepresidente del Consiglio, Nenni non ha certamente mancato di valutare le conseguenze del suo gesto, e al suo collaudato fiuto politico non poteva sfuggire che esso ha aperto una situazione tremendamente critica per il Governo Moro. C'è da aggiungere che il PSI terrà a febbraio o marzo il suo congresso, e non ci vuole troppa malizia per immaginare che la vecchia volpe romagnola pensa in questo modo di aggirare a sinistra l'on. Riccardo Lombardi.

La lettera, appena diffusa, è stata naturalmente interpretata, da molte parti, in maniera catastrofica. Si è parlato anche di un ritorno al frontismo, di fine del centro-sinistra per il contrasto ormai insanabile tra dorotei da una parte, schierati attorno a Leone, e socialisti dall'altra, i quali avrebbero deciso di prendere decisioni drastiche. Secondo queste interpretazioni, i socialdemocratici preferivano stare a guardare, pronti ad abbandonare i socialisti, non appena si profilasse uno schieramento su fronte popolare.

Indubbiamente con i documenti Nenni qualifica ora la sua candidatura frontista: così si è rilevato da ogni parte. Ma gli amici di Nenni replicano che ormai l'anziano «leader» considerava la maggioranza di Governo finita e quindi aveva voluto riannodare le fila del discorso soprattutto con i dissidenti del suo partito. Comunque vada, è certo che almeno in questo momento la candidatura di Nenni ha rotto in modo clamoroso e ufficiale la maggioranza di Governo.

Altri ambienti minimizzano l'iniziativa di Nenni, affermando che, nel riferimento alla battaglia compiuta insieme all'on. Saragat, Nenni intravvede la possibilità di una via di uscita dalla situazione di «impasse» determinatasi. E' però chiaro che alcuni voti dei democristiani, come risulta da un confronto delle cifre, si sono riversati sullo stesso Nenni.

Nel corso della giornata si è sviluppata anche un'iniziativa repubblicana-socialdemocratica, per invitare democristiani e socialisti ad una riunione quadripartita, alla ricerca di una soluzione comune e concordata. Pare sia stato Saragat a fare il primo passo; è seguito La Malfa, il quale ha proposto due soluzioni; o una cosiddetta «presidenziale», e cioè il ricorso ad una personalità autorevole, ex-presidente o presidente di assemblea legislativa o di altri consessi ad alto livello (si sono fatti in proposito i nomi di Merzagora, Bucciarelli-Ducci, Campilli, Piccioni, Paratore e Ambrosini, presidente della Corte costituzionale), o una soluzione di centro-sinistra moderato, ossia il ritorno alla candidatura Saragat, quale personaggio di mezzo tra il candidato d. c. Leone e il candidato socialista Nenni, per evitare sia una soluzione di centro-destra, sia una soluzione frontista.

Su questa iniziativa si è aperta una fase di contatti tra la DC e i partiti alleati. Nella tarda serata c'è stata una riunione quadripartita; si sono incontrati i leaders. C'erano Rumor, De Martino, Tanassi e La Malfa. Ha preso parte alla riunione, per qualche tempo, anche Moro. Va peraltro rilevato che per arrivare ad una soluzione concordata, occorre tener conto anche degli orientamenti liberali, essendo noto, che, ad esempio, nè scelbiani nè fanfaniani intendono accettare soluzioni che siano «discriminanti» nei riguardi di un partito democratico come il PLI.

Nel contempo, si è avviata nella DC una fase complessa; da parte dei sindacalisti è stato esplicitamente richiesto a Rumor di riunire nuovamente l'assemblea dei gruppi, per rinunciare alla candidatura Leone e per decidere su una nuova candidatura. Questa richiesta è stata appoggiata anche da altre correnti di sinistra, nonchè dai fanfaniani. Si è discusso per tutta la serata su questa richiesta, fino a tardi, rendendo ancora più complessa una situazione di partito già tanto difficoltosa.

E' stato di prima mattina che i gruppi comunisti, dopo il clamoroso gesto di Nenni, hanno deciso di votare per lui, affermando che la loro azione è costantemente ispirata al fine di battere il candidato doroteo. «A questo scopo — è detto in un comunicato — i gruppi comunisti hanno ritenuto opportuno dare un'altra prova concreta di spirito e di volontà unitaria, spostando i loro voti sul nome del compagno Pietro Nenni. Questa decisione mira a facilitare una ulteriore convergenza di tutte le forze democratiche e di sinistra, al fine di dare al Paese un Presidente della Repubblica che ne interpreti la volontà di rinnovamento secondo la linea tracciata dalla Costituzione repubblicana». L'orientamento comunista a favore di Nenni, del resto, si era già profilato ieri.

A loro volta i parlamentari del PRI così hanno motivato il loro appoggio a Nenni; «pur convinto che sia stato un grave errore non accettare la proposta repubblicana, intesa a consolidare la solidarietà dei tre partiti della sinistra democratica, anche per quel che riguarda i candidati, il gruppo del PRI ha votato ieri e continua a votare per l'on. Nenni nello stesso spirito con cui ha votato e tornerebbe a votare per l'on. Saragat». I socialproletari, al contrario, hanno confermato, attraverso il loro segretario Vecchietti, che non votavano la candidatura Nenni «solo perchè essa ancora oggi, com'è stato anche per Saragat, ostacola un incontro delle sinistre con le forze avanzate del movimento cattolico. Per questo incontro ci siamo battuti e crediamo ci si debba battere ancora».

Se un ulteriore afflusso di voti potesse convergere su Nenni, sarebbe praticamente cosa fatta. Dobbiamo però dire che ciò difficilmente accadrà, per la posizione «barricadiera» del passato del Vice Presidente del Consiglio. Una via di mezzo — si dice nel PSDI — esisterebbe, nell'attuale situazione di braccio di ferro tra la candidatura ancora una volta laica e quella cattolica. Il superamento di entrambe e la scelta di un candidato a cavallo tra le posizioni dei due, cioè Saragat, che potrebbe essere più facilmente accettato da parte della D.C., se non da tutta. Ma prima di giungere a ciò, bisognerebbe arrivare al ritiro delle due candidature attualmente rimaste in lista: Nenni e Leone.

Segnaliamo che, sempre nella giornata di oggi, è stata resa nota la lettera che Saragat inviò ai leaders dei partiti «laici», e cioè De Martino, Tanassi e La Malfa, il 19 scorso, allorchè praticamente mise a disposizione la sua candidatura. Nella lettera è scritto: «Carissimi amici e compagni, i risultati delle prime cinque elezioni hanno sottolineato la compattezza dei nostri tre partiti, e questo è un fatto molto importante. Sono profondamente grato ai parlamentari dei nostri tre partiti ed a voi che mi avete

(Continua in 2.a pagina)

Le due votazioni di ieri

CANDIDATI	Mattina	Sera	Differenze
LEONE	393	406	+ 13
NENNI	351	353	+ 2
MALAGUGINI	42	40	— 2
SARAGAT	—	8	+ 8
MONTINI	6	—	— 6
VOTI DISPERSI	17	14	— 3
SCHEDE BIANCHE	129	120	— 9
SCHEDE NULLE	6	1	— 5

Domani, festa di Natale, e sabato 26 dicembre non uscirà nessun giornale e le rivendite rimarranno chiuse. Le pubblicazioni saranno riprese regolarmente domenica 27.

La situazione

Dopo quattordici votazioni, scaglionate in otto giorni, il successore di Segni non è nemmeno alle viste. A Montecitorio, infatti, continua lo spettacolo penoso e umiliante (come è stato definito dal settimanale vaticano «Osservatore della Domenica»), reso tale dalla persistenza delle divergenze e delle manovre trasformistiche in atto tra i partiti e all'interno degli stessi. La dissidenza democristiana non è finita; continua a camuffarsi sotto la valanga delle schede bianche.

Il fatto che ha dominato la giornata di ieri è dato dalla clamorosa confluenza dei voti comunisti su Nenni e dalla lettera di «ringraziamento» che il leader socialista ha diretto ai «cari compagni» del PCI. Su questa lettera si sono scatenate, ovviamente, numerose illazioni. Si è parlato di apertura di crisi del Governo, di dimissioni di Saragat per protesta. Tutto ciò praticamente non ha trovato conferma, ma è indubbio che la confluenza dei voti comunisti su Nenni ha creato una situazione molto difficile, che renderà ancora più critici gli sviluppi dei rapporti tra i partiti della coalizione governativa.

L'assemblea dei «grandi elettori» torna a riunirsi in mattinata per procedere alla quindicesima votazione. Si sono avuti contatti tra gli esponenti dei quattro partiti del centro-sinistra per cercare una soluzione comune. Non è da escludere, se non si raggiungerà un accordo, che si voti anche a Natale.

Il segretario americano Rusk ha dichiarato che uno dei problemi più urgenti del mondo è la soluzione permanente e pacifica della questione tedesca. Della situazione congolese ha detto che è estremamente pericolosa e ha invitato gli Stati confinanti a non interferire nelle vicende della vicina Repubblica. Quanto al problema del Vietnam, ha rivolto un appello ai governanti di Saigon perchè mettano da parte le loro rivalità e si dedichino alla lotta contro i comunisti. I giovani ufficiali che si sono impadroniti del potere, non sembrano voler intendere ragione e ieri, tra l'altro, hanno criticato anche l'azione svolta dall'Ambasciatore americano Taylor, che chiede il ripristino di un Governo regolare.





(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Il Ministro Ferrari Aggradi sta ascoltando le argomentazioni dell'aspirante al Quirinale Pietro Nenni dopo la riunione del Consiglio dei Ministri. A destra, l'on. Moro lascia Palazzo Chigi con volto molto serio: le vicende di Montecitorio possono avere gravi ripercussioni sulla compagine governativa

ALMENO SETTE SU DIECI MORMORANO ASPRAMENTE CONTRO IL GIOCO DEI PARTITI

I «grandi elettori» rischiano di fare Natale a Montecitorio

Forse sarà allestito un abete per rendere meno triste la festa - Ieri Leone e Fanfani sono entrati nell'aula a braccetto - Messe a dura prova le corde vocali di Bucciarelli Ducci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

A parte ogni considerazione politica, bisogna riconoscere che sul piano scenico il Parlamento sta offrendo in questi giorni una serie di novità. Innanzitutto, per la prima volta nella storia italiana, il Parlamento dovrà lavorare durante la vigilia di Natale. La seduta di domani mattina rivestirà quindi un aspetto del tutto particolare. Inoltre, dopo avere battuto quanto a votazioni e giornate di lavoro ogni precedente esperienza italiana, i deputati e i senatori si sono preoccupati oggi di abbattere anche un record internazionale che sembrava irraggiungibile. I tredici scrutini che furono necessari a René Coty per essere eletto nel dopoguerra Presidente della Repubblica francese sono ormai poca cosa di fronte ai quattordici inutili tentativi compiuti sino ad ora a Montecitorio per designare il successore di Segni al Quirinale.

Se le cose dovessero continuare a procedere nella maniera confusa ed oscura che si registra dal 16 di questo mese, cioè da otto giorni, i «grandi elettori» potranno abbattere un'altra serie di primati e stabilire altre novità. Corre voce, ad esempio, che Bucciarelli Ducci voglia far votare anche a Natale, per ragioni procedurali. Si potrebbe poi prolungare questa vicenda sino a gennaio, di modo chè si potrebbe dire che l'elezione del quinto Presidente della Repubblica italiana ha impegnato il Parlamento per due anni, la fine del 1964 e l'inizio del 1965, «ammesso — aggiungono i pessimisti — che l'inizio basti e non si debba andare anche oltre».

Dire che a Montecitorio domini l'allegria che pure dovrebbe essere la nota dominante di un periodo di festa, di quello natalizio in particolare, sarebbe un falso troppo grossolano. Su dieci parlamentari ve ne sono almeno sette che imprecano da ieri contro i loro stessi partiti e che forse, se costretti a votare di seguito, di tre ore in tre ore, finirebbero coll'assumere qualche atteggiamento clamoroso pur di far terminare la estenuante lotta per il Quirinale. I rimanenti tre parlamentari sono quelli «addentro» alle segrete cose dei gruppi, delle correnti e delle fazioni, gli unici che mostrano di vivere queste giornate come se non stesse accadendo nulla di eccezionale. Poichè l'Assemblea è composta di quasi mille persone, i «patiti» del gioco politico sono circa trecento. Da qui si capisce il vero motivo per il quale le cose stanno andando avanti per tanto tempo. Questa è l'opinione diffusa nei corridoi di Montecitorio e che vale la pena registrare, perchè si abbia di queste giornate un quadro il più completo possibile.

Poco prima che iniziasse la quattordicesima votazione, qualcuno ha parlato stasera nel «Transatlantico» della possibilità di mettere su in tutta fretta in qualche angolo di Montecitorio un albero di Natale, tanto per rendere meno amaro il calice dei parlamentari, molti dei quali pare che siano stati già chiamati per telefono dai loro familiari che vivono lontani da Roma ed invitati a partire lasciando perdere tutto il resto. «I deputati — diceva stamane un onorevole abituato alla vita di una piccola città di provincia — sono uomini come tutti gli altri, hanno gli stessi problemi dell'insegnante e dell'impiegato, che certamente vorrebbe trascorrere le feste in famiglia».

A questo tono patetico dei «grandi elettori» vinti dalla stanchezza si contrappone l'atteggiamento sempre più enigmatico e freddo dei leaders. Fanfani e Leone, che tutti davano nei giorni scorsi per nemici, hanno compiuto oggi il grande gesto di entrare in aula a braccetto e sorridenti. C'è chi ha ascoltato l'aretino augurare a Leone l'elezione. Ma è stato un augurio infelice, dato l'esito delle votazioni di oggi. Un esito, che ha, fra l'altro, impedito al parlamentare napoletano di presentare alla consorte, che ha festeggiato proprio oggi il suo onomatico, un regalo di eccezione: il trasferimento, se non immediato, almeno sicuro al Quirinale.

In aula son stati visti, specie questa mattina, anche Rumor, Colombo, Gava e Zaccagnini, per un periodo di tempo insolitamente lungo. Questo particolare ha provocato una ridda di voci, che è aumentata paurosamente quando sono stati visti sottobraccio — come abbiamo già accennato — Fanfani e Leone. Qualcuno ha parlato di un accordo raggiunto a tarda notte fra le correnti della DC per assicurare l'elezione del candidato ufficiale del partito. Ma poi la lettura delle schede ha deluso ogni aspettativa. Pare che siano rimasti sorpresi anche i leaders dorotei, che infatti in serata si sono visti con il volto più scuro. Si parla, fra l'altro, di una parola che fanfaniani e sindacalisti avrebbero

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

QUATTORDICI INUTILI SCRUTINI IN OTTO GIORNI

	MERCOLEDI' 16		GIOVEDI' 17		VEN. 18	SABATO 19		DOM. 20	LUNEDI 21		MARTEDI' 22		MERCOLEDI' 23	
	1.a votaz.	2.a votaz.	3.a votaz.	4.a votaz.	5.a votaz.	6.a votaz.	7.a votaz.	8.a votaz.	9.a votaz.	10.a votaz.	11.a votaz.	12.a votaz.	13.a votaz.	14.a votaz.
Presenti	941	944	948	943	951	947	948	951	937	943	944	945	944	942
Votanti	933	938	942	937	945	947	948	803	760	853	904	945	944	942
Astenuti	8	6	6	6	6	—	—	148	177	90	40	—	—	—
Maggioranza	642	642	642	482	482	482	482	482	482	482	482	482	482	482
CANDIDATI	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti
LEONE G. (DC)	319	304	298	290	294	278	313	312	305	299	382	401	393	406
NENNI (PS)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	96	98	104	351	353
MALAGUGINI (PSIUP)	34	36	36	—	—	—	—	—	—	—	36	35	42	40
SARAGAT (PSDI)	140	138	137	138	140	133	138	—	—	—	—	6	—	8
TERRACINI (PC)	250	251	253	249	252	249	251	252	250	249	252	250	—	—
MONTINI (DC)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	6	—
FANFANI (DC)	18	53	71	117	122	129	132	132	128	129	17	—	—	—
MARTINO G. (PLI)	55	56	56	54	54	53	—	—	—	—	—	—	—	—
DE MARSANICH (MSI)	38	36	38	41	38	39	40	38	—	—	—	—	—	—
TAVIANI (DC)	11	8	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
SCELBA (DC)	6	6	2	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
PASTORE (DC)	1	1	1	12	13	18	40	34	40	40	—	—	—	—
ROSSI P. (PSDI)	—	—	—	—	—	—	—	9	16	20	14	—	—	—
Voti dispersi	18	13	13	7	7	9	7	3	3	2	4	18	17	14
Schede bianche	39	34	32	28	25	36	26	22	17	18	100	120	129	120
Schede nulle	4	2	—	—	—	2	1	1	1	—	1	4	6	1

NUMEROSI DECRETI LEGGE VARATI A PALAZZO CHIGI

Il blocco dei fitti approvato dai Ministri

E' stato anche deliberato dal Consiglio di escludere per ora televisori e motorette dalle restrizioni sulle vendite a rate

Roma, 23

Il Consiglio dei Ministri si è riunito a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Moro per approvare una serie di provvedimenti, alcuni dei quali dovevano essere definiti entro l'anno che sta per concludersi. Tra questi, a quanto si apprende, sono stati approvati anche due decreti con i quali si rende operante, per un altro anno, la proroga del blocco dei fitti sia per i fabbricati ad uso alberghiero sia per le case di abitazione.

I due decreti sono conformi, salvo che in punti secondari, ai testi dei disegni di legge rielaborati dalla Commissione giustizia della Camera. Ciò è stato fatto, ritenendo «prevalente la urgenza di impedire la scadenza del blocco dei fitti con tutte le conseguenze di incertezza e di danno». E' stato, inoltre, stabilito, di rimettere, poi, al Parlamento, «l'approfondimento della materia cui si riferiscono gli emendamenti proposti dal Governo alla stessa commissione».

Si ricorda in proposito che la Commissione giustizia della Camera esaminando il disegno e le proposte di legge sul blocco dei fitti decise a maggioranza di soprassedere, per quanto riguarda le case di abitazione, ad un aumento dei fitti. I due decreti entreranno in vigore dopo che saranno stati firmati dal Presidente supplente della Repubblica.

Il Consiglio ha poi approvato: su proposta del Ministro per gl'Interni on. Taviani, un disegno di legge con il quale vengono apportate modifiche al testo unico delle leggi di P. S. al fine di vietare l'uso degli apparecchi automatici e semiautomatici da gioco, oltre che negli esercizi pubblici, anche nei Circoli ed Associazioni di qualsiasi specie. Il provvedimento appare giustificato dal fatto che l'installazione di tali apparecchi ha dato luogo all'insorgere di vere e proprie sale da gioco in locali asseritamente privati, destando vive preoccupazioni nell'opinione pubblica per la pericolosa conseguenza sulla educazione dei giovani.

Sono stati approvati in seguito: su proposta del Ministro per le Finanze, on. Tremelloni, uno schema di decreto con il quale si dispone una ulteriore riduzione del 10 per cento, a decorrere dal 1.o gennaio 1965, sui dazi doganali per le merci importate dai Paesi della Comunità economica europea, e vengono apportate modifiche al regime doganale di alcuni prodotti in relazione a contingenti esigenze del mercato nazionale. Su proposta del Ministro per l'Industria ed il Commercio on. Medici, uno schema di decreto con il quale si escludono temporaneamente dalla disciplina della vendita a rate i motoveicoli di cilindrata non superiore a 200 cmc. e gli apparecchi televisivi. Il provvedimento — la cui adozione è consentita dall'andamento della situazione economica generale ormai tendente verso la normalizzazione — è motivato dalla forte contrazione nelle vendite che ha colpito in modo particolare i due settori e dalle inevitabili ripercussioni negative sulla produzione e sulla occupazione operaia.

Il Consiglio dei Ministri ha infine approvato le seguenti promozioni e nomine: su proposta del Ministro per la Difesa on. Andreotti sono promossi generali di Corpo d'Armata i generali di divisione Luigi Forlenza, Antonio Nani, Lazzaro Dessì e Salvatore Salinari; è promosso ammiraglio di squadra l'ammiraglio di divisione Virgilio Spigai; sono promossi sostituti procuratori generali militari i procuratori militari Vittorio Veutro e Walter Marciante.

Su proposta del Ministro per i LL.PP. on. Mancini è stato nominato presidente di sezione del consiglio superiore dei LL.PP. il dott. ing. Loris Faggioni, attualmente ispettore generale del Genio civile reggente la 5.a sezione del consiglio superiore. Su proposta del Ministro per la Sanità on. Mariotti: il dott. Lamberto Politi è nominato direttore generale in sostituzione del dott. Muccio, collocato a riposo con decorrenza 30 novembre 1964. La riunione del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 17.30.

Solo dopo le feste la serrata dei benzinari

Roma, 23

Il consiglio della Federazione italiana gestori impianti stradali di carburanti (FIGISC) ha deciso — informa un comunicato — di rinviare a dopo le festività natalizie l'azione di protesta preventivata dalla categoria per i giorni prossimi nel caso non fosse stato raggiunto un accordo fra la categoria e le società petrolifere sulle richieste avanzate da tempo dai gestori (regolamentazione dei rapporti normativi, assolvimento totale degli impegni assunti dalle società petrolifere in sede ministeriale nell'agosto del 1963, blocco delle disdette, aumento dei margini, ecc.).

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Berlino — Un albero di Natale a ridosso del muro della vergogna che divide l'ex capitale

UN PROFESSORE DELL'UNIVERSITA' DI BARI COMPLICE UN LIBRAIO

Vende per mezzo milione la promozione a un esame

E' stato arrestato assieme al collaboratore grazie alla sollecita denuncia presentata alla Questura dalla candidata cui era stato proposto l'«affare»

Bari, 23

Un professore universitario ed il direttore di agenzia di una Casa editrice sono stati arrestati dagli agenti della Squadra mobile della Questura di Bari, rispettivamente per concussione e per concorso nello stesso reato. I due sono accusati di avere preteso e ricevuto da una candidata agli esami di abilitazione all'insegnamento del francese nelle scuole medie una forte somma di denaro in cambio di alcune correzioni che dovevano essere apportate al tema scritto della candidata. Il fatto incominciò circa un mese fa nella libreria del prof. Domenico Coratelli in via Cognetti.

La candidata, sulla identità della quale la polizia mantiene il più stretto riserbo, vi si recò per acquistare alcuni libri. Conversando con il Coratelli, gli disse di avere da pochi giorni sostenuto l'esame scritto di francese e di essere in attesa dell'esito della prova. Il direttore della libreria allora si offrì di raccomandarla al Presidente della commissione, il prof. Antonio Sauro, incaricato di lingua e letteratura francese nell'Università di Bari, suo amico. Infatti in presenza della stessa signorina, telefonò al Sauro, ricevendo, e trasmettendo all'interessata, ogni più ampia assicurazione di benevolenza.

La candidata tornò a casa e non pensò più alla vicenda sino al 12 dicembre quando ricevette una lettera del Coratelli che la invitava a recarsi a casa del Sauro per esaminare insieme l'elaborato. La ragazza si recò all'appuntamento in via Ricchioni 24 e per la seconda volta ricevette dal Presidente della commissione assicurazioni circa il buon esito dell'esame. Passarono ancora tre giorni ed alla professoressa giunse una lettera anonima dattiloscritta che diceva: «Operazione possibile per lire 500.000». La giovane candidata, denunciò tutto l'accaduto al dirigente della Squadra mobile, vice questore dott. Cangiano, il quale incaricò delle indagini il dott. Plantone ed il maresciallo Conte.

Non essendovi che prove molto vaghe dei contatti tra i due professori e la denunciante, il dott. Cangiano fece preparare la somma richiesta e fece fissare dalla signorina un appuntamento con il Sauro nella abitazione di quest'ultimo. Le banconote furono contrassegnate con inchiostro simpatico e ne furono annotati i numeri di serie. All'ora stabilita la giovane donna si recò nuovamente in via Ricchioni dal prof. Sauro e gli consegnò la somma, accordandosi anche con lui circa la maniera per eliminare le imperfezioni dal compito: rintracciato l'elaborato che, come è noto, è anonimo, il Presidente avrebbe dovuto con la stessa pena usata dalla candidata correggere gli errori.

Appena la ragazza però fu uscita dal portone salirono nella abitazione del professore il dott. Plantone ed il maresciallo Conte, i quali dopo una rapida perquisizione trovarono in un cassetto della scrivania il denaro consegnato poco prima. Il prof. Sauro fu immediatamente arrestato e dopo un primo sommario interrogatorio in Questura, fu portato in carcere. Il suo complice, il prof. Coratelli, è stato invece arrestato nella tarda mattinata di oggi in una strada del centro. I due si trovano ora a disposizione della autorità giudiziaria, che prosegue le indagini per accertare entro quali limiti si è svolta la loro attività.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali adriatiche nuvoloso per nubi stratificate con possibilità di nevicate su Alpi Marittime. Foschie e banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni centrali tirreniche e su quelle meridionali annuvolamenti irregolari intervallati da ampie zone di sereno. Sulla Sicilia e sulla Sardegna nuvolosità variabile con possibilità di piogge e temporali. Temperatura: stazionaria. Venti: su Val Padana deboli variabili; sul versante tirrenico moderati da Sud Est. Su versante ionico ed adriatico deboli settentrionali. Mari: mossi il Mar Ligure, Tirreno e Mar di Sardegna. Poco mossi lo Ionio e l'Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 7; Verona 3, 10; Trieste 6, 9; Venezia 1, 9; Milano 4, 10; Torino 4, 6; Genova 9, 11; Bologna 4, 7; Firenze 3, 13; Pisa 5, 12; Ancona 7, 9; Perugia 4, 10; Pescara 8, 11; L'Aquila 2, 9; Roma Ciampino 3, 17; Roma Città 3, 13; Campobasso 4, 6; Bari 7, 14; Napoli 5, 15; Potenza 4, 9; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 8, 18; Messina 13, 16; Palermo 10, 16; Catania 6, 15; Alghero 7, 16; Cagliari 6, 16.

MOBILITAZIONE GENERALE ALLE POSTE «PER UN MIGLIORE NATALE 1964»

Al lavoro pure gli elettroni per smistare valanghe di auguri

Contro la marea dei pacchi a Milano si è ricorsi a un gigantesco impianto forse il più grande d'Europa - Cauto ottimismo sull'esito della «battaglia»

Roma, 23

Tutti nell'approssimarsi delle feste natalizie e di fine d'anno, affidano un augurio o un saluto caro, un semplice messaggio di simpatia o di convenienza a lettere, cartoline, stampe pubblicitarie, telegrammi, telefonate e pacchi-dono. Sono questi i mezzi che moltiplicano in misura inimmaginabile il lavoro dell'amministrazione postale e delle telecomunicazioni, i cui servizi di questi tempi sono costretti a subire un attacco massiccio.

Ogni anno, inevitabilmente, la «operazione auguri» si fa più intensa e oltretutto i milioni e milioni di cittadini che la conducono sono pronti a muovere rilievi, a protestare per i ritardi, per i disguidi e per altri inconvenienti ormai considerati abituali e sui quali giustamente le cronache impostano i loro «pezzi» d'obbligo. Ma, da alcuni mesi a questa parte, la Amministrazione postale ha mobilitato in anticipo tutti i suoi uomini ed i suoi mezzi con la speranza di fronteggiare adeguatamente l'offensiva natalizia. La battaglia è ormai in pieno sviluppo: per le «Poste» il «giorno più lungo» è cominciato da un pezzo. Un bilancio definitivo delle operazioni non potrà aversi che dopo l'Epifania. Per ora non resta che registrare con compiacimento alcuni aspetti della mobilitazione disposta dal Direttore generale dell'Amministrazione postale, Ponsiglione, con criteri finalmente nuovi all'insegna di uno slogan augurale che tutti vorrebbero certamente vedere realizzato: «Per un miglior Natale 1964».

Sulla esperienza dello scorso anno si è cercato innanzitutto di individuare esattamente le lacune della organizzazione. Si è fatto insomma un esame indispensabile per vedere quali fossero i diversi problemi da risolvere con la più rapida gradualità di realizzazioni. Una volta rafforzati i vari servizi, mettendo a loro disposizione un numero veramente notevole di personale, si è affrontato il problema dei locali. Inutile nascondere che in questi periodi di emergenza postale il volume e il numero dei pacchi e della corrispondenza sono tali che spesso non si riesce nemmeno a capire da dove incominciare.

Si è cercato, dunque, di ovviare, per quanto possibile alla inadeguatezza dei locali specie nelle zone nevralgiche. In questo settore il «miracolo» è avvenuto a Milano dove alla Ghisolfa è stato costruito a tempo di primato un ufficio colossale (si dice che sia il più grande d'Europa). Il grandioso fabbricato che ha un'area coperta di ben diciottomila metri quadrati (press'a poco le stesse dimensioni di piazza Venezia) è sorto in sette mesi; i lavori sono iniziati il 2 aprile di quest'anno e il 1.o novembre il complesso era già entrato in funzione. Era necessario incominciare da Milano perchè l'esperienza del passato dice chiaramente che se durante le feste i servizi postali, quelli dei pacchi soprattutto, non funzionano finiscono poi per risentirne analoghe conseguenze altre città.

I primi risultati conseguiti con il funzionamento del nuovo ufficio denotano che la «diagnosi» e i rimedi adottati erano esatti. Per assicurare un più sollecito recapito della corrispondenza è entrata anche in campo la cosiddetta «flotta aerea postale».

Sempre per quel che riguarda il settore corrispondenza, quest'anno c'è da registrare l'apporto dato al lavoro di selezione e di timbratura da dodici velocissime macchine elettroniche in funzione presso gli uffici postali di ferrovia dei maggiori centri: tre a Roma, tre a Milano, due a Napoli, due a Torino ed una a Firenze e Bologna. Ognuno di questi complessi (dello stesso tipo ne esistono 1 a Washington, 2 a Berlino, 1 a Colonia) è composto, da due macchine: la prima provvede automaticamente a separare buste e cartoline di formato diverso e ad immetterle ordinatamente nella seconda macchina dove attraverso cellule fotoelettriche, viene individuata l'esatta posizione del francobollo. Da questo congegno la corrispondenza esce timbrata per passare nelle mani del personale che la ripartisce inoltrandola nelle diverse località.

Ciascuno di questi complessi è capace di smistare ben ventiseimila «pezzi» all'ora, naturalmente di quelli che corrispondono a determinati requisiti perchè altrimenti lettere e cartoline vengono automaticamente scartate per essere poi sottoposte a smistamento manuale che di conseguenza, determina un ritardo nell'avvio. Per evitare questi inconvenienti il pubblico dovrebbe usare buste o cartoline di formato normale, apporre il francobollo in alto a destra ma soprattutto evitare di spedire cartoline illustrate cosparse di polvere vitrea argentata, le cosiddette cartoline brillantinate, che oltre a nuocere agli occhi e alle vie respiratorie degli operatori postali causano guasti ai delicati congegni delle macchine elettroniche.

Il quartier generale delle operazioni, che ha sede ovviamente presso il Ministero delle Poste e telecomunicazioni, è collegato telefonicamente con tutti gli uffici provinciali: ininterrottamente, giorno e notte decine e decine di funzionari ricevono da tutta Italia precise notizie sullo svolgimento del servizio. Qualche città chiede altri mezzi, più spesso automezzi, qualche altra informa, che la mole del lavoro è notevole, ma che viene ben disimpegnato. Poche le segnalazioni di giacenza. Nel complesso i «bollettini» diurni e notturni rivelano che si riesce a fronteggiare l'«Operazione auguri» assai meglio che in passato. Finchè la «battaglia» è in corso ogni giudizio appare prematuro, ma un certo ottimismo è giustificabile di fronte all'impegno con il quale gli uomini delle «Poste», dal direttore generale all'ultimo fattorino, si stanno battendo «per un miglior Natale».

SULLA «GAZZETTA UFFICIALE» LE CARATTERISTICHE DELLA BANCONOTA

Colombo e Galileo padrini delle neonate «cinquemila»

Piccolissime [appena 7 centimetri per 14], hanno numerazione singola L'impressione cromatica: bruno-verde sul recto, verde-blu sul verso

Roma, 23

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato stasera il decreto del Ministro del Tesoro che fissa le caratteristiche del nuovo biglietto da lire 5.000. Nel decreto si precisa che il biglietto della Banca d'Italia da lire 5 mila, nuovo tipo, avrà i distintivi ed i segni caratteristici qui appresso indicati:

Il biglietto è stampato in tipografia indiretta e in calcografia su carta filigranata bianca ad alte caratteristiche. La filigrana è costituita da una testina riproducente il ritratto di Galileo Galilei visto di prospetto. Le dimensioni del biglietto compresi i margini bianchi sono di 70 millimetri per 141,5 millimetri circa, quelle della parte cromatica sono di 58 millimetri per 129,5 millimetri circa.

Il recto del biglietto è composto da un motivo geometrico di fondo e da un motivo ornamentale inserito nel centro, i quali occupano circa i tre quarti della superficie a destra del biglietto. In corrispondenza dello spazio di sinistra che contiene la filigrana, un leggero fondino tinteggia il bianco della carta. Al centro del biglietto, verso la metà superiore, vi è la leggenda stampata in calcografia su quattro righe: Banca d'Italia - lire - cinquemila - pagabili a vista al portatore. Al disotto della leggenda suddetta, sormontate dalle rispettive diciture, sono riportate le firme del Governatore e del cassiere.

In basso a sinistra del biglietto, in una rosetta calcografica, figura il valore in cifre «5.000». Una cornicetta stampata pure in calcografia delimita la parte inferiore del disegno del biglietto. Nella parte destra del biglietto è impresso in calcografia il ritratto di Cristoforo Colombo visto di prospetto. Nella parte inferiore del ritratto è stampato, in negativo il nome «Cristoforo Colombo».

La numerazione, stampata tipograficamente in nero, è composta dalla serie e dal numero progressivo dei biglietti; in alto a sinistra è impressa la serie e in alto a destra il numero progressivo. La stampa calcografica e la stampa in tipografia indiretta sono eseguite in colori intrecciati in modo tale da dare una impressione cromatica generale tendente verso il bruno verdastro.

Il verso contiene una vignetta, stampata in tipografia indiretta, riproducente una veduta marina con al centro il disegno della caravella «Santa Maria». La vignetta occupa i due terzi dello spazio a sinistra del biglietto ed è delimitata a destra dal disegno stilizzato di un delfino che sormonta un motivo a «Guilloche» contenente il grafico della rosa dei venti ed il valore «5.000» in cifre. Nella parte centrale superiore del biglietto è impressa la dicitura in negativo Banca d'Italia. Nello spazio di destra, in basso sotto la filigrana, in una rosetta eseguita alla macchina «Guilloche», è inserita la leggenda delle comminatorie penali.

Le indicazioni dei decreti ministeriali, riguardanti rispettivamente la creazione e le caratteristiche del biglietto, risultano stampate sul verso nel margine bianco laterale a sinistra. I disegni del verso sono stampati a tre colori in modo da generare una impressione cromatica globale tendente verso il verde bluastro.

DALLA PRIMA PAGINA

Comunisti e socialisti votano compatti per Nenni

dimostrato tanta stima votando per me. So che le uniche qualità che mi hanno raccomandato ai vostri suffragi sono le mie convinzioni democratiche e il mio passato di antifascista. Tuttavia, alla sesta votazione sono emersi indizi di perplessità di cui debbo tener conto. Nell'interesse del Paese, è assolutamente necessario che il futuro Presidente di una Repubblica nata nella resistenza debba avere quelle qualità democratiche e antifasciste che mi hanno valso la vostra stima e i vostri voti, ma debba anche raccogliere su di sè la necessaria maggioranza.

«Nel caso, poi, in cui tale candidato non esistesse o non fosse politicamente valido, sarebbe ancor più necessario raccogliere su di sè la necessaria maggioranza.

Nel caso, poi, in cui tale candidato non esistesse o non fosse politicamente valido, sarebbe ancor più necessario raccogliere i nostri voti su di un candidato scelto tra i nostri tre partiti e che dia affidamento di assicurare la compattezza dei tre partiti stessi fino alla fine della votazione per la nomina del Presidente della Repubblica. Sarebbe grave se almeno questo risultato non dovesse essere ottenuto. Contribuisco al buon esito di tale operazione rinunciando alla mia candidatura e lasciando agli organi competenti dei nostri tre partiti piena libertà per la scelta di un nuovo candidato democratico e antifascista, capace di raccogliere la maggioranza necessaria o, in mancanza di ciò, di un candidato nostro capace di garantire la compattezza dei nostri tre partiti sul suo nome fino alla fine della votazione».

Sulla «Voce Repubblicana» è stato pubblicato oggi un corsivo nel quale si afferma che «la candidatura di assemblea rimane l'unica soluzione». Dopo aver riepilogato ciò che è avvenuto nei giorni scorsi, il giornale del PRI conclude: «Ognuno vede che a risolvere il problema della elezione presidenziale non resta, ancora una volta, che la proposta dei partiti della sinistra democratica e laica; una candidatura effettivamente di assemblea, la candidatura di un uomo politico che non si faccia eleggere per ciò che non è, per la sua posizione scolorita e la sua personalità scialba, ma per le doti che ad un Presidente della Repubblica si richiedono; una sicura stabilità democratica, un impegno politico chiaro e leale, un passato nobile. E' davvero auspicabile che tra oggi e domani questa candidatura esca dalla assemblea con la forza che hanno le cose serie, i compromessi felici».

Quanto alle divergenze in atto nella DC, si può ritenere che delle circa 120-130 schede bianche, calcolando in circa 80 i voti non democristiani che vanno a Leone (missini una parte, liberali, monarchici) almeno ottanta democristiani, nonostante i reiterati inviti all'unità del partito e nonostante il ritiro delle candidature da parte di Fanfani e di Pastore, continuano a negare ostinatamente il loro voto al candidato ufficiale del partito. Secondo le interpretazioni che si danno a Montecitorio, i democristiani che preferiscono votare scheda bianca o disperdere il loro voto anzichè darlo a Leone, sono quelli di osservanza fanfaniana, gli aderenti alla «sinistra di base» e i sindacalisti.

Ed ecco ciò che scrive l'«Osservatore della domenica» in un commento all'elezione presidenziale: «Non si può non manifestare il sentimento di pena e di umiliazione per il modo delle elezioni». Dopo aver accennato e confermato l'appello all'unità dei cattolici, già sottolineato ieri l'altro dall'«Osservatore Romano», il giornale vaticano rileva che questa volta la scelta si è rivelata più difficile del solito «perchè le divisioni nella DC, che in passato furono contenute o velate sulla base del principio che fa di necessità virtù, sono apparse alla luce del sole, tanto da sembrare insanabili».

Il settimanale vaticano recrimina sull'attività delle correnti e delle tendenze in seno alla DC, rileva che esse non rispettano le regole della democrazia interna e conclude dicendo che «l'elettorato cattolico ha dovuto assistere con profonda tristezza alla manifestazione pubblica di una discordia dannosa per le libertà degli italiani, quindi per tutti».

I «GRANDI ELETTORI»

dato a Rumor e non avrebbero poi mantenuto nel segreto dell'urna.

I socialisti hanno un po' dominato nei corridoi, avendo tenuto circolo quasi sempre, diffondendo o raccogliendo voci. Sono stati proprio loro a far sapere stamane che Nenni avrebbe inviato un messaggio ai comunisti, qualora questi — come si diceva in giro — avessero effettivamente votato per lui. Sono stati sempre loro, più tardi, a dire che si sarebbe cercato di trattare con Fanfani e Pastore per spostare quel centinaio di schede bianche a sinistra.

Peccato che il pubblico, ammesso ad assistere ai lavori parlamentari prendendo posto nelle apposite tribune, non possa ammirare lo spettacolo dei corridoi, lo spettacolo cioè di queste centinaia e centinaia di signori indaffarati a cercare qualcuno, a dirsi le cose più disparate, a richiamare l'attenzione dei giornalisti, perchè interessati a diffondere certe informazioni. Ma il pubblico oggi è stato meno numeroso di ieri.

Per concludere, riferiremo una ultima voce. Pare che Bucciarelli Ducci abbia dovuto ricorrere questa mattina ad un medicinale per combattere la stanchezza delle corde vocali. Finora ha dovuto sopportare una fatica non indifferente. Sino a questa sera ha scrutinato ben 12.541 schede, per tacere dei numerosi interventi che ha dovuto compiere con richiami verbali o agitando il campanello per richiamare l'Assemblea all'ordine. Uno di questi richiami è stato necessario stamane per far cessare le risate esplose fra i comunisti quando è stata letta una scheda dedicata a Furio Cicogna, il presidente della Confindustria.

BORSE E MERCATI

MILANO

Seduta resistente con prezzi intorno ai livelli precedenti. Per buona parte della seduta il denaro ha conservato al mercato una certa vivacità, ma in sede di listino i realizzi di beneficio hanno costretto la quota a qualche rettifica, così da accentuare il carattere irregolare della tendenza in sede di chiusura. Registrano nuove migliorie alcuni assicurativi, Eridania, C. Erba, Sarom, Cementir, Saffa, Châtillon e Tecnomasio. Calmi i valori di massa e realizzate le Magneti Marelli. Sempre ben tenuto il reddito fisso con scambi però meno attivi.

Titoli trattati: di Stato 103 milioni; Buoni del Tesoro 117.300.000; obbligazioni 316.500.000; azioni n. 547.075.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,90 (103,075); Red. 3,50% 99,10 (98,80); Ric. 3,50% 82,80 (—), 5% 97,30 (97,20); Trieste 5% 96,10 (95,95); Rif. F. 5% 96,85 (96,90).

Buoni del Tesoro: 5% 100,175 (100,15), 1966 100,125 (100,10), 1966 (sett.) 100,075 (—), 1968 100,15 (100,20), 1969 100,10 (—), 1970 100,30 (100,35), 1971 100,30 (100,225), 1973 100,30 (100,25).

Alimentari: Certosa 1465 (1461), Distillerie 1700 (1687), Eridania 1950 (1880), Es. Molini 1190 (—), Motta 13.140 (13.050), Romana Zuccheri 140 (133).

Assicurativi: Ass. Generali 77.375 (76.975), Ass. Milano 18.030 (18.010), Ass. Milano priv. 10.900 (10.990), Ass. Torino 5950 (5900), Ass. Torino priv. 4150 (4120), Incendio 7965 (7950), Fond. Vita 18.900 (—), L'Assicuratrice 52.200 (52.400), Ras 32.580 (32.200).

Bancari: Mediob. 57.300 (57.000).

Chimici: Anic 1140 (1137), Brioschi 13.000 (—), Caffaro 152 (150), Gas Napoli 652 (651), Erba 7200 (7190), Erba priv. 5080 (5000), Italgas 990 (995), Larderello 2450 (2455), Ledoga 3290 (—), Ledoga 4430 (4400), Liquigas 204,875 (205), Mira Lanza 38.800 (38.900), Ossigeno 1550 (1545), Pibigas 82,50 (81,50), Rumianca 1580 (—), Saffa 5350 (5299), Sarom 1098 (1046).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1070 (1065), Cieli 2281 (2264), Valdarno 2540 (2545), Emiliana 1755 (1745), Appennino Centrale 3000 (—), Alto Veneto 1537 (—), Magneti 823 (855), Marelli 678 (—), Orobia 1880 (1875), Romana 2198 (2170), Sip 1267 (1257), Tecnomasio 1400 (1294), Teti 2080 (2094), Terni 525 (521), Vizzola 2970 (2940).

Finanziari: Bastogi 1660 (1654), Breda 3860 (3899), Finelettrica 1045 (1046), Finmare 455,50 (454), Finsider 784 (—), Generalfin 865 (855), Gim 4100 (4095), Invest 2840 (—), Italpi 1905 (1882), La Centrale 9580 (9585), Pirelli & C. 3350 (3300), Safep 145 (144), Sifir 1010 (1002), Sme 1890 (1869), Stet 2455 (2475), Sviluppo 1470 (1439).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1830 (—), Beni Stabili 2710 (2737), Bonifiche 598 (—), Co.Ge. 5600 (5510), Imm. Roma 502,50 (502), Sagi 1410 (—), In. Edilizia 2290 (—), Milano Centrale 27.450 (—), Risanamento 5200 (—), Silos Genova 3150 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 61 (64,75), Westinghouse 850 (855), Fiat 1710 (1712), Fiat priv. 1487 (1485), Nebiolo 640 (639,50), Olivetti 1899 (1900), Tosi Fr. 870 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4310 (—), Acciaierie Falck priv. 4350 (4400), Broggi-Izar 1300 (—), Dalmine 1745 (1760), Ilssa-Viola 765 (—), Italsider 1042 (1038), Magona 1017 (1015), Metalli 3890 (3910), M. Amiata 9527 (9550), Montecatini 1528 (1539), Monteponi 939 (949,50), Siele 6900 (7000), Trafilerie 810 (801).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5900 (5800), Cotonificio Cantoni 14.190 (14.150), Val Ticino 31 (30,50), Olcese 635 (—), Cucirini 6880 (6780), Stampati 2260 (2290), Cascami Seta 3855 (—), Fisac 210 (—), Lanerossi 2485 (2509), Gavardo 1680 (—), Scotti 140 (—), Linificio 650 (649), Marzotto priv. 1699 (1880), Rossari 20.400 (—), Rotondi 23.500 (—), Man. Tosi 2350 (—), Cot. Merid. 110 (109,50), Facchetti 580 (—), Snia Viscosa 3988 (3994), Snia priv. 3422 (3410), Bernasconi 1500 (—), Tilane 132 (—), Un. Manifatt. 36.380 (—).

Diversi: De Ferrari 1010 (—), Baroni 27,25 (27), Cart. Binda 46.500 (—), Cart. Burgo 17.820 (17.810), Cart. Donzelli 7180 (—), Cementir 5270 (5200), Cer. Pozzi 311 (310), Cer. Ginori 469 (460), Ciga 3548 (3520), Edison 2078 (2088), Eternit 6070 (6050), Italcementi 13.865 (13.698), Cond. Acqua 479,75 (480), Rinascente 480,25 (479,50), Rinascente priv. 396,50 (397), Linoleum 1342 (—), Pirelli S.p.A. 3155 (3170), Rejna 1400 (1380), Ses (ex Sarda) 2750 (2740), Sges (ex Seso) 1300 (1292), Smeriglio 111 (110), Terme Acqui 6950 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,79; dollaro canadese 581,85; franco svizzero libero 144,785; sterlina 1734,10; franco francese 127,515; marco Germania occ. 157,215; franco belga 12,592; fiorino olandese 173,92; corona danese 90,335, svedese 121,56, norvegese 87,345; scellino austriaco 24,206; escudo portoghese 21,76.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,50; franco svizzero 144,60; sterlina 1738; franco belga 12,52; franco francese 127,25; marco 156,80; scellino austriaco 24,14; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,50, dollaro canadese 576; fiorino olandese 173,65; corona danese 89,90, svedese 121, norvegese 87: dinaro taglio grosso 0,59, taglio piccolo 0,62; dracma 20,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5600-5800; oro 708-718; argento puro 26-28.

TRIESTE

Mercato stazionario con qualche lieve oscillazione nei due sensi per alcuni titoli dell'azionario; fermi i valori locali. Ben tenuti gli statali. Affari quasi nulli. Titoli trattati: 25 Assicurazioni Generali.

Ass. Generali 77.300 (77.060), Ras 32.300 (32.200), Gerolimich 5500 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 23.900 (—), Snia Viscosa 3990 (3999), Italsider 1038 (—), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1705 (1712), Fiat priv. 1483 (—).

NEW YORK

Chiusura irregolare e in ribasso. Le Du Pont, che erano aumentate di 4 dollari, hanno chiuso con una perdita netta di oltre un dollaro. Le Union Carbide hanno conservato un aumento di quasi 2 punti e le Eastman Kodak sono aumentate di circa un punto. In ribasso di circa un dollaro le Westinghouse e le General Electric. Le Ford hanno perso circa un dollaro e le International Harvester anche di più. Perdite frazionali delle General Motors e delle U. S. Steel. Per la maggior parte in ribasso acciai, motoristici, ferroviari, aviolinee, tabacchi, elettronici, attrezzature per l'agricoltura e titoli aerospaziali. L'indice dell'A.P. ha perduto 90 cents ed è sceso a quota dollari 322,50. Sono state scambiate complessivamente n. 4,48 milioni di azioni (martedì 4,53).

LONDRA

Giornata alquanto sostenuta. La maggior parte degli alfieri degli industriali ha chiuso con discrete migliorie. Un certo ottimismo circa le prospettive economico-finanziarie per l'anno nuovo hanno avuto un benefico effetto sull'andamento dei corsi. Le obbligazioni di Stato sono apparse deboli in apertura, ma si sono riprese con il procedere delle contrattazioni. Per converso gli auriferi hanno chiuso con sensibili perdite. Deboli stagno e rame, sostenuti i titoli del petrolio dopo una settimana debole.

PARIGI

Mercato poco attivo ma bene orientato. Il settore più resistente è stato quello dei petrolieri. Bene orientati anche i chimici. Sostenuto il mercato internazionale. Viva ripresa della Snia Viscosa. Sul mercato dell'oro, tensione del napoleone a 41,70.

«PROSE» DI UMBERTO SABA

L'amorosa spina

DEI TRE volumi che la collana mondadoriana «Classici contemporanei italiani» ha in progetto di dedicare alle «Opere di Umberto Saba» («Prose», «Poesie», «Epistolario»), è uscito per ora il primo: quello, appunto, delle «Prose».

Amorosamente curato dalla figlia del poeta, Linuccia Saba, e aperto da un'appassionata nota introduttiva di Guido Piovene, questo primo volume incorpora tutte le «Prose» «Ricordi-racconti», «Scorciatoie-racconti-ni», «Storia e cronistoria del Canzoniere») già pubblicati in edizioni separate, con l'aggiunta però di frammenti discorsi prefazioni e altri scritti d'occasione varia, che in parte o per intero, non erano finora usciti dai cassetti privati. Cosicchè il migliaio di pagine che infoltisce questa prima sezione del trittico più accogliere (come spesso avviene per antologie del genere) «il meglio», accoglie «il tutto» di Saba prosatore.

Quale sia la forza di Saba prosatore: «Può darsi che la prosa italiana di questo secolo abbia dato alcuni scritti (pochi) di pari valore, ma sono sicuro che non ha dato nulla di meglio...»; in quale zona risieda il segreto della sua poesia (e della sua prosa): «La gentilezza, il desiderio disperato, non rinnegato, dell'idillio, la paura di ferirsi in modo mortale è soprattutto la pietà per la vita...»; quali siano stati, presumibilmente, le metafore e i miti tenaci dell'ispirazione sabiana, e quale la natura e quale la dialettica del loro svolgimento interiore: «...una realtà ebraica che lo circondava, e un sogno che non era ebraico, è uno degli incanti della sua arte e forse si rivela in prosa anche più che in poesia... "Ebreo" per lui significava "morale" (...), mentre "cristiano" era per lui (allo stato di sogno) la libertà, la leggerezza, la disinvoltura morale, l'avventura vietata, il non sforzarsi per cercare un'ipotetica salvezza, la giovinezza che non cura, la ferocia incosciente sotto la eleganza e la grazia...»; tutto questo e tutta la trama che tesse l'universo di Saba si studia Piovene d'illuminare nella sua nota vibrante di fervore ammirativo.

Ma di materia così vasta e variegata, la quale ricopre coi suoi lunghi rami e le sue profonde radici una superficie di oltre mezzo secolo di esperienze, di sondaggi e confessioni, e del resto tutta, o quasi, già esplorata attraverso gli ardui presidii dei fuochi critici o delle amorose riletture, più che le ipotesi valutative, più che i ripensamenti filologici, più che «le mutevoli interpretazioni del tempo», tornano qui a sedurre, del grande Incantatore, il senso arcano, profetico della sua «storia», le linee sinuose eppur coerenti, della sua autobiografia d'uomo e d'artista, che dal principio alla fine sottendono queste mille pagine come in un sottofondo rapsodico di lirico mistero, di ambiguità, d'ironia drammatica, lungo la continuità intrinseca delle varie occasioni letterarie (i racconti «Gli Ebrei», i ritrattini di D'Annunzio, Svevo, Bolaffio, Salvini ecc., le sentenze e «aforismi» delle «Scorciatoie», l'autocritica di «Storia e cronisteria del Canzoniere» e via elencando). Così che se si dovesse definire la costante autobiografia che impronta e alona tutta la sua opera, bisognerebbe scoprirlo, magari velato o mistificato dall'autoelogio aggressivo e scontroso, dall'orgoglio persino bisbetico, nel desiderio divorante di partecipare agli altri il dono della sua poesia, di «strappare agli uomini che l'ascoltano questo consenso intrinseco e necessario», che non è superbia ma bisogno d'amore, di approvazione, simile al tanto bisogno del bambino — osserva ancora Piovene — «che chiede alla madre il riconoscimento di essere stato buono; il bisogno, per il poeta, d'essere "il vecchio onorato" del proprio popolo».

«Perchè gli artisti — scriveva Saba in una "scorciatoia" — anche quelli che hanno più intima, profonda, giustificata coscienza del loro valore, sono inconsolabili davanti all'insuccesso? Perchè l'opera d'arte è sempre una confessione; e come ogni confessione, vuole l'assoluzione. Successo mancato equivale assoluzione negata».

Ecco dunque il sentimento-timore di non essere abbastanza capito, di non essere abbastanza amato per il dono che egli offriva, di non guadagnare il successo (o meglio, la gloria) eguale all'assoluzione — che acuminò «l'amorosa spina» di Saba, e alle cui punture egli cercò lenimento — con distacco impassibile di fuori e tutto teso di dentro, nell'autocritica di «Storia e cronistoria», la quale apparve davvero la spettroscopia del suo lungo percorso artistico.

Un grande poeta parla di sè e della propria opera in terza persona. Dice non «io», ma Saba; ponendosi nella prospettiva quasi impersonale del critico usa il «noi», analizza «come un muratore che fa la sua casa, pietra su pietra» le «tre dimensioni: estetica, psicologica, storica» del Canzoniere, gruppo dopo gruppo, poesia dopo poesia, verso dopo verso. E di sè scrive ad esempio, col candore profetico d'un fanciullo: «...Abbiamo allora un poeta che nessuno supera in perfezione e purezza...»; oppure: «...Più tardi egli (Saba) raggiunge una purezza formale così grande da non essere più quasi visibile...»; o ancora, polemizzando col critico Gargiulo e non riuscendo a velare la nota acidula dell'amabile eppur graffiante amarezza: «Ma Gargiulo — lo ripetiamo con piacere — era, quanto Saba, una persona seria. Il suo torto, se torto è stato, non fu tanto di calcare la mano sugli errori del triestino, per alcuni dei quali siamo perfino d'accordo con lui, quanto di non aver visto, "di non aver potuto vedere", la contropartita in quelli errori. Ci ha fatto sempre venir in mente un perito che, chiamato a verificare il bilancio d'una società, ne registrasse solo i passivi, senza nemmeno sospettare l'esistenza d'un attivo evidente, liquido addirittura (sarebbe bastato, per trovarlo, aprire un cassetto), che quel passivo superava una infinità di volte...».

Così, di pagina in pagina, di autoelogio in autoelogio, la «Storia e cronistoria» costruisce, insieme a quello che si potrebbe chiamare «il giornale» critico e ragionato del Canzoniere, l'autoritratto «meraviglioso» del poeta tutto intento alla sua «amorosa spina» fatta di candore e di superbia, di autocoscienza e pietà. Saba cercò «l'infinito nell'umiltà», ma chi potrebbe giurare ch'egli l'avesse trovato. Certo è che lo inseguì tutta la vita correndo nei cieli della poesia come «un pallone sfuggito di mano a sua madre».

Giorgio Bergamini

I LAVORI DI RESTAURO a Persepoli e Ispahan

Teheran, 23

Il presidente dell'«Isemo», prof. Giuseppe Tucci, è stato ricevuto oggi dal Primo Ministro iraniano Mansour, al quale ha riferito sulla situazione dei lavori di restauro che, nel quadro della collaborazione tecnica Italia-Iran, sono stati intrapresi, sotto la direzione dell'«Isemo», a Persepoli ed a Ispahan.

Il Primo Ministro si è compiaciuto per questa collaborazione che rafforza i legami di amicizia fra i due Paesi. A Persepoli, è stato quasi completato il restauro del palazzo di Dario; in due mesi sono stati ricollocate ai loro posti parti di colonne e di muri per un peso complessivo di 145 tonnellate. Ad Ispahan, sono state restaurate le pitture del periodo Shah Abbas (XVII sec.) che hanno riacquistato i loro primitivi stupendi colori. Sono stati inoltre completati i rilievi architettonici del palazzo delle 40 colonne e del palazzo di Ali Qapou, che si affaccia sulla celebre piazza dello Scià. Gli architetti confidano di poter salvare il palazzo mediante complessi lavori nonostante le pessime condizioni in cui si trova. I due centri storici di Persepoli ed Ispahan rappresentano le maggiori attrattive turistiche della Persia; lo stesso Scià ha recentemente visitato i lavori in corso a Persepoli interessandosene vivamente ed avendo espressioni di vivo elogio per i tecnici italiani.



Erano corse voci di una rottura fra il regista Roger Vadim e l'attrice americana Jane Fonda, ma esse sono state automaticamente smentite. Infatti Vadim e la Fonda sono rientrati insieme da New York e insieme erano alla prima di «Week-end a Zuydcoote», con J. P. Belmondo

DISTRAZIONI DI POETI IN ESILIO A NEW YORK

I crepuscolari d'Italia al Madison Square Garden

Avevano lasciato Roma perchè senza Sergio Corazzini la città non aveva più alcun senso - L'ora del massacro

Quella notte dell'agosto 1906, i «crepuscolari d'Italia», Fausto Maria Martini, Gino Calza Bini, Alberto Tarchiani, finirono al «Madison Square Garden Numero 1». Gli affari della rivendita di birra aperta ai margini di Little Italy andavano male: e la polizia s'interessava attivamente dell'imperfezione della licenza di esercizio. I mesi trascorsi a «dozzina» in una bettola italiana adiacente a Washington Square sembravano, al confronto di quelle settimane, epoca da paradiso terrestre. I denari diminuivano. Le sovvenzioni romane erano in maledettissima sosta. Da Roma i parenti scrivevano: «Che cosa siete partiti a fare? Ve lo avevamo ripetuto che non valeva la pena di andare a New York, di sbarcare a New York per placare la ferita spirituale determinata dalla morte di Sergio Corazzini».

Roma, i parenti, avevano ragione. Era stata una partenza, una «quasi-fuga» letteraria. Stava scritto nei libri così. Per dimenticare, occorre partire. Soltanto le partenze appannano l'asprezza delle rimembranze.

I ragazzi, i poetini della «Galleria San Marcello» (del «Caffè San Marcello, anzi, perchè la Galleria ancora non era stata traforata tra il Corso e la viuzza parallela), non avevano più da accompagnare Sergio Corazzini all'ufficio di assicurazioni al corso Umberto: più non avevano da andarlo a riprendere: e da girare con lui, fino a notte altissima, tra piazza Colonna e via dei Sediari, dove Sergio abitava col padre dissipatore di fortune. Sergio era morto, sul ciglio dell'estrema emottisi. E Roma, così, «non aveva più senso». Per questo i ragazzi erano, meditatamente, partiti. Avevano perso il gusto del sorriso, e sin quello della melanconia. Ma, a New York, nulla di tutto ciò avevano ritrovato, o trovato. «Soli». La parola era tremenda, impronunciabile a cuor sereno.

Quella sera di agosto, mesi dopo la partenza, non era diversa dalle altre che l'avevano preceduta a ritmo disperato. Occorreva distrarsi. Al Madison Square Garden n. 1 (il Madison Square Garden n. 2 sorse nel 1925 e il Madison Square Garden n. 3 apparterrà alla storia dei nostri giorni); al Madison Square Garden n. 1, dunque, in piccionaia, all'orlo dell'imbuto, di dove il pubblico sembrava un mare di mele, i poetini del «Caffè San Marcello» pensavano di aver di che distrarsi. La violenza. L'urto tra due pugili. Il grido della massa. La gente di «ring» in abito nero, come per il funerale dello sconfitto. E gli stucchi che adornavano i lampadari. All'angolo della ventisettesima Strada, i poetini avevano fatto la fila, per entrare. All'interno dell'imbuto la gente vociava. Sudava. Sputava buccie di semi di girasole. Reclamava gazzose con il tappo a pallina. «Tiger South» stava per battersi contro il campione italiano del Bronx. Era un incontro senza pretese. I nomi dei due pugili non erano conosciuti. Era una riunione di mezza tacca, estiva, per diseredati, tanto per incassare di che pagar le ferie di mezzo agosto al personale. Ma ai poetini del «Caffè San Marcello», agli amici di Sergio Corazzini, poco importava dell'incontro, dei campioni, e sin del «Madison» in cui erano entrati per frastornarsi, per avvertirsi isolati nel contesto della metropoli.

Avevano lasciato la «Batteria», l'estrema trincea della Prima Avenue, il porto, per perdersi entro Manhattan vera e propria. La gente sbarcata sino ad allora a Coney Island (la gente delle «Agenzie», dei cantieri sull'Hudson), riteneva un'avventura tentare la strada della Città Alta. Le case facevano paura. Le scale antincendio le sezionavano, per diagonali crudeli. I carri passavano fragorosi. Il cuore dell'emigrato batteva forte, pesante, all'urlo delle sirene. Ora, sull'orlo dell'imbuto del Madison Square Garden n. 1, di dove il pubblico sembrava un mare di mele, i poetini seguivano le fasi del combattimento. «Tiger South», color catrame, era una furia scatenata. L'uomo del Bronx sanguinava, ma reggeva all'urto. Il pubblico urlava incitamenti, disapprovazioni, parlava male dell'arbitro. Ma ai poetini del «Caffè San Marcello», tutto appariva distante, remoto.

Il Madison Square Garden n. 1 aveva sedici anni, quanti ne aveva contenuti la breve esistenza delle «novizie» cantate da Corazzini. Il Madison Square Garden n. 1, costruito dall'architetto Standford White nel 1890, sembrava ancora nuovo di zecca. (Anzi, White si era limitato a rammodernare il «Garden» di «Madison Avenue», nella cui arena, a 50 dollari per sedia, i newyorkesi, la sera del 10 giugno 1860, quarantasei anni prima dell'incontro di «Tiger South» contro l'uomo del Bronx, avevano potuto assistere al concerto del «giovane compositore e direttore d'orchestra» Eduard Strauss). Or non era aria di walzer, ma di sonorissimi pugni. La piccionaia gridava. Il pugile bianco rimontava la china della sconfitta. «Tiger South» accusava i colpi sempre più precisi. Era l'ora del massacro. I poetini del «Caffè San Marcello» (i poetini che in quel romanissimo caffè avevano accolto gli amici lontani, di Ferrara o di Toscana, Corrado Govoni o Guelfo Civinini), sobbalzavano inorriditi, a mano a mano che «Tiger South» si faceva stringere alle corde dall'antagonista. Poi fu il gran conto. Il braccio del bianco venne alzato. La barella raccolse «Tiger South». Tutto era finito nell'arena del Madison Square Garden n. 1. Tutto era terminato in quel Madison Square Garden n. 1, che la notte del 4 giugno 1925 avrebbe chiuso per sempre i battenti sul successo del «leggero» Sid Terris, vincitore in dodici duri «rounds» del siciliano Johnny Dundee, oggi procuratore di Willy Pastrano, campione del mondo dei mediomassimi. Fausto Maria Martini, Gino Calza Bini, Alberto Tarchiani s'incamminarono verso West Side.

Yvon De Begnac

IMPRESSIONI DA UNA DISCUSSIONE CON UN EX «PLAY BOY»

La Germania in pantofole ha gli stivali sempre lucidi

Conquistato con sacrifici il benessere, i tedeschi sono decisi a difenderlo strenuamente Perciò se ne stanno in poltrona con il sigaro in bocca ma col fucile a portata di mano

Duesseldorf, dicembre

Franz Maenkel, il nostro mentore, nella sua bella casa della «Graf Adolf platz» è lo esempio vivente delle idee che professa. Ex «bruciato» della guerra, ex «play boy», ex piccolo imprenditore industriale è oggi un «arrivato»: fabbrica avviata, largo credito commerciale, lusso, comodità, potenti relazioni ed una famigliola simpatica, allegra, molto cordiale. Stiamo discutendo da un pezzo; abbiamo ricostruito la storia della sua vita ed ora il discorso si fa più ampio, impersonale. Sorridendo, con bella arguzia renana da «toscano» di Germania, l'ospite illustra una tesi diffusa tra la sua gente nell'era del miracolo economico. Un popolo è disposto a lottare, a sacrificarsi per conquistare il benessere e per difenderlo. Con questa sostanziale differenza: nel primo caso la lotta riguarda piuttosto il singolo che la collettività; è una forma di sacrificio personale, una sofferenza sorda e silenziosa che, si manifesta nella tenace dedizione al lavoro. Nel secondo, invece, essa ha riflessi generali; è impegno collettivo, di ognuno perchè di tutti, rivolto al fine della conservazione del benessere medesimo. E ciò implica un differente stato d'animo nei due momenti; una valutazione «oggettiva» diversa — sembrerebbe un paradosso, e non lo è! — della realtà. Ciò, inoltre, spiega le disparità e le differenze che noi veniamo cogliendo nella Germania 1964 rispetto alla Germania di un decennio fa. Allora, infatti, il Paese si trovava sempre in preda allo «choc» della sconfitta, proteso nell'opera di ricostruzione e di ammodernamento, preoccupato di costruirsi un avvenire sereno e di conseguire la ricchezza che dà tranquillità. Non aveva senso, perciò, parlare d'altro che di lavoro, di produzione, di rapidi tempi di consegna del prodotto finito donde guadagno e denaro. Oggi la ricchezza esiste, è distribuita largamente, ha mutato volto alla Germania e, diremmo, testa ai tedeschi. La nuova preoccupazione, dunque, consiste nella difesa della ricchezza a tutti i costi e contro ogni pericolo, anche attraverso la forza. Nel linguaggio delle immagini e dei simboli potremmo servirci, per raffigurare la situazione germanica attuale, del «trans fort» di certe vignette: un signore robusto, rubizzo e gioviale che, dopo la colazione abbondante, siede in poltrona a leggere il giornale col sigaro tra le labbra, ma con lo schioppo a portata di mano.

Nessuno vorrebbe, nè potrebbe, rinunciare alle ottime condizioni di vita conseguite. Si fabbrica, si vende, si guadagna; ergo si vuole stare bene, campare tranquilli una volta pagate le tasse. E' il trionfo degli ideali borghesi di questa Germania in pantofole ed in vestaglia da camera, ma con gli stivali sempre lucidi e la uniforme stirata, stesa in bell'ordine sul «servo muto» in guardaroba.

Se vogliamo tradurre in parole gli «ideali borghesi» dobbiamo dire che si tratta del lavoro sicuro e redditizio di ciascuno, del diritto alla casa, del possesso dell'automobile e, soprattutto, della famiglia, la chiave di volta del sistema. In genere, si arriva al matrimonio per interesse, a conclusione di un ragionamento freddo e calcolato nel quale si sono valutati tutti i vantaggi e gli svantaggi, l'utile ed il dannoso di esso. L'amore nasce dopo, nel nido caldo ed accogliente, nella frequentazione quotidiana e nella scoperta continua del beneficio comune conseguito. Altro che due cuori ed una capanna! Comunque, qualsiasi cosa possa sembrare, si registra in Germania un indice molto più basso di unioni fallite, di matrimoni mal assortiti, di mènages forzosi ed angustiati dalla preoccupazione economica. Non solo, ma il tenore morale è sostenuto ed alto. I tedeschi preferiscono donne che non abbiano avuto precedenti esperienze sessuali, nè amorose. La moglie è un bene permanente, acquisito mediante contratto di vincolo, eppercìò ricercato tra i migliori del «mercato». Cosa che richiede una scelta oculata. L'età media per sposare è quella dei venticinque anni, al momento giusto tra gioventù senza riflessione e maturità senza slanci. Qualità più ricercata nella donna è l'essere illibata. Vi sono in Germania, è pacifico, molte ragazze «allegre», le compagne ideali per un capriccio passeggero, ma sono le escluse dalla scelta matrimoniale, il «bel ricordo» della giovinezza esuberante. Ciò perchè il benessere, in questo Paese, ha determinato un fenomeno contrario a quello verificatosi da noi. Esso non ha ingenerato libertà estrema nei rapporti sessuali, anzi ha segnato un ritorno a formule morali rigide.

I tedeschi considerano la facilità della conquista della donna e le perversioni sessuali peccati del tempo di guerra, quando la vita di ciascuno è sospesa a tenuissimi fili, oggi si è vivi e domani morti, un giorno in un luogo il successivo chissà dove e non si ha tempo per dei legami stabili, duraturi ed impegnativi. Ma in pace riemerge il concetto della perpetuità, della trasmissione ereditaria da noi ai nostri figli ed ai nipoti, della stabilità nel centro dei nostri affetti e dei nostri interessi. Donde l'importanza della famiglia. Ed è appunto la famiglia il pilastro della società tedesca contemporanea. Esiste un «Familien Ministerium» nel Governo Federale; vi sono organi consimili nei governi regionali. La tutela della famiglia rientra nel programma politico di tutti i partiti tedeschi, dalla C. D. U. (democrazia cristiana germanica) al partito social democratico, a quello liberale.

Franz Maenkel parla con convinzione e con un certo calore. Di sicuro, le parole dicono meno di quanto devono contenere le sue personali opinioni. Non per mancanza di sincerità, ma per un implicito giudizio polemico che la cortesia nei nostri riguardi castiga nella forma. Altrettanto cortesemente, e in tono scherzoso, lo facciamo rilevare all'interlocutore. Egli risponde subito: «Nein! io dico in assoluto, in pura linea teorica». Ed afferma che il benessere deve moralizzare, necessariamente, se è vero benessere che provenga da guadagni leciti ed onesti. La pratica, poi, attuerà la teoria. In pratica, per lui si può sperimentare che qui in Germania s'è verificato quanto dice. Egli sostiene ancora che solo le società miserabili sono corrotte. La Napoli di «Sciuscià» o la Sicilia di «Paisà»; la Germania dell'anno zero. Poi, non troppo chiaramente, aggiunge qualcosa d'altro. Un apprezzamento personale sulla differenza tra noi e i tedeschi in fatto di relazioni tra i due sessi e di atteggiamenti esteriori, delle donne in particolare.

Ma Franz Moenkel, come molti stranieri d'altronde, conosce male gli italiani. Perciò sarebbe difficile fargli approvare la nostra tesi. In sostanza vorremmò obiettargli due cose. Prima la disparità dei «tempi» di sviluppo e di maturazione della donna in Italia ed in Germania, precoce da noi molto tarda da loro; seconda che le nostre «bambole», visto-se e smancerose, sono un «idolo polemico», appunto la manifestazione precoce della femminilità, ma in effetti per lo più innocente. Una sorta di fenomeno simile al gallismo parolaio ed inconcludente trasposto nella donna. Tanto per intenderci, si tratta a un dipresso della storiella del cacciatore smargiasso. Egli uccide un tordo ed un paio di merli, ma racconta di avere catturato dieci fagiani ed almeno cinquanta pernici. Capitando alla sua tavola, servito il modesto bottino della «battuta», il cacciatore si giustificherebbe, spalleggiato dalla moglie, d'avere venduto la golosa preda all'insaputa della presenza di ospiti.

Purtroppo il signor Franz Maenkel non è cacciatore! Preferiamo perciò limitarci ad ascoltare, approvando o dubitando, la sua eloquenza-fiume, agevolata dall'ottimo cognac che libiamo insieme. Tanto più che dimostrare al leone la bellezza e la poesia della vita di agnello è oltremodo difficile, anzi a rigor di logica impossibile. E il signor Maenkel, schema vivente delle sue idee, richieserebbe di fraintenderci.

Frau Ursula, la paradigmatica «verità» di suo marito ex «play boy» ecc. e nuovo moralista, ci toglie d'incomodo avvertendo che la colazione è servita.

Salvatore A. Zagone



Atmosfera di acquisti natalizi nella Galleria Trieste, il moderno ambiente inaugurato in questi giorni dalle Assicurazioni Generali nel cuore di Milano, a pochi passi da piazza del Duomo

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Un antiquario di Vancouver, Carl Rose, ha dichiarato di aver acquistato un quadro finora sconosciuto, di Andrea del Sarto. Rose ha precisato che il quadro, che rappresenta la Vergine Maria con San Giuseppe e Gesù Bambino, fu dipinto in parte da Andrea del Sarto tra il 1515 e il 1530 e successivamente completato da Pietro Sorri, un tardo imitatore dell'artista fiorentino. Rose ha aggiunto di aver avuto una perizia del quadro dal prof. Herbert Paulus, di Erlangen in Germania, un esperto di fama internazionale, il quale ha attentamente studiato il quadro attraverso micro-fotografie ed esami con i raggi X della tavola e del dipinto.

Il dipinto è stato scoperto sotto ad un'altra pittura rappresentante la Vergine, San Giuseppe e Gesù Bambino, opera di un pittore olandese. Il dipinto sovrapposto è stato rimosso dal restauratore Peter Gerloff, ed è venuta alla luce l'opera di Andrea del Sarto.

Rose, che ha intenzione di portare prossimamente il quadro a Milano per far completare il restauro da un esperto, ha dichiarato di aver avuto il sospetto, quando ha acquistato il quadro, che sotto al dipinto se ne celasse un altro, opera probabilmente di un grande maestro. Rose ha precisato di aver comprato il quadro da un commerciante californiano ma si è rifiutato di rivelarne il nome e di precisare quanto lo ha pagato.

* * *

Varie centinaia di discendenti di Racine, il più classico e il più celebre autore drammatico francese, si sono riuniti nella sala della «Comedie Française» in occasione del 325.o anniversario della nascita del loro antenato e della pubblicazione del libro del genealogo Arnaud Chaffaujon, intitolato «I discendenti di Jean Racine».

Questo pubblico particolare, dopo aver applaudito numerose scene tratte dalle opere di Racine e interpretate dai celebri attori della «Comedie», hanno quindi ascoltato una conferenza di Chaffaujon, il quale ha spiegato in che modo è riuscito a rintracciare attraverso tutta la Francia, «andando fino a interrogare le portinaie e a visitare i cimiteri», il maggior numero possibile di discendenti di Racine. Attualmente, ha detto l'autore della genealogia, questi discendenti sono circa 1200 persone, le quali formano circa 200 famiglie. La cosa è tanto più notevole in quanto Jean Racine ebbe sette figli, ma soltanto due di essi ebbero a loro volta discendenti.

* * *

Sotto gli auspici dell'Istituto italiano di cultura è stata inaugurata presso il Museo De Lakenhal di Leida, una mostra di incisioni di artisti veneti, scelte da Giorgio Trentin, presidente dell'Associazione incisori veneti e direttore della Galleria delle belle arti di Venezia. All'inaugurazione hanno partecipato l'Ambasciatore d'Italia in Olanda Aldo Maria Mazio, il direttore dell'Istituto italiano di cultura prof. Alessandro De Masi, e un folto pubblico d'intenditori, critici e appassionati dell'arte grafica.

La raccolta comprende circa duecento incisioni su rame, litografie e xilografie di una quarantina di artisti e illustra le tendenze dell'arte grafica italiana contemporanea. Fra le altre figurano opere di Mario Abis, Mario Calandri, Neri Pozza, Guido Polo, Lino Bianchi Barriviera e Giuseppe Viviani.

* * *

Un aviogetto supersonico da trasporto a decollo verticale, ideato e disegnato da studiosi italiani sarà costruito dall'industria italiana. Il progetto è in fase avanzata: un modello idoneo a volare dovrebbe essere pronto nei prossimi giorni.

L'aviogetto è stato progettato dal Centro ricerche aeronautiche dell'Università di Pisa e servirà per incrementare maggiormente gli scambi commerciali tra le Nazioni facilitando inoltre il trasporto passeggeri e merci fra le varie città italiane. L'aereo, essendo a decollo verticale potrebbe risolvere il problema degli aeroporti atterrando in un breve spazio e, quindi, anche in aeroporti di piccole dimensioni e inadatti all'atterraggio e al decollo degli aerei a reazione.

Il progetto porta la sigla «V. T.L.» (Vertical Taket off Landing) ed è firmato dai professori Dini e Lazzarino dell'Università di Pisa, i quali lo hanno eseguito con la collaborazione del Consiglio nazionale delle ricerche che ha stanziato un contributo da erogare in cinque anni. Al progetto concorrono anche tutti i reparti aeronautici delle Università italiane.

LIBRI RICEVUTI

Guida alla cucina esotica insolita erotica (Ed. Sugar). Questa guida vuol essere una spiritosa, divagante — e pur tuttavia utile — introduzione alla cucina nel mondo, al «gusto» cosmopolita. Associa ricette tipiche, pressocchè tutte fattibili, a notizie e curiosità che riguardano le cucine della Lapponia e della Malaysia, del Canada e dell'Africa Nera, del Giappone e della Guadalupa ,e così via. Oltre ai piatti esotici (e alle bevande) il libro affronta, sinteticamente ma con ricchezza di particolari, due altri domini della gastronomia: quello della cucina afrodisiaca come la intendevano gli antichi e come ancora si pratica in alcuni Paesi orientali, con una scelta di ricette relativa anche qui sia ai cibi che a bevande; e quello dei «cibi insoliti» che possono essere pietanze in uso presso i Romani, stravaganti preparazioni medioevali o leccornie proprie agli indigeni di questa e di quella terra. Le ricette raccolte nel volume sono tutte altamente rappresentative e la loro lettura è agevolata dall'alternarsi ad esse di aneddoti e di curiosità, nonchè dalla felice, mossa impaginazione del testo, illustrato con stampe insolite di varie epoche, dal Rinascimento ai giorni nostri, legate — più o meno direttamente — all'argomento trattato e alle singole voci. Il curatore della «Guida», E.C. Izzo, proviene da una famiglia di cuochi, bevitori e buongustai ricca di esperienze non solo italiane. Izzo è un uomo «posseduto» da una serie di «violons d'Ingres», uno dei quali è, per l'appunto, la gastronomia.

○

La copertina dell'Almanacco Italiano 1965 della Bemporad Marzocco reca il profilo di Dante Alighieri, di cui si celebra quest'anno il VII centenario della nascita. La Bemporad Marzocco, editrice dell'Edizione Nazionale delle Opere di Dante Alighieri, dedica infatti, nell'Almanacco di quest'anno, un posto particolare alle manifestazioni dantesche pubblicando articoli di Umberto Bosco, Raffaele Ciasca, Raffaello Ramat e Amedeo Quondam Giovanni Maria. Delle manifestazioni celebrative, «momento» essenziale della vita culturale dell'anno, l'antico periodico traccia infine un lucido quadro. L'Almanacco, che accanto ai «temi» classici sviluppa in questa edizione una nuova formula storico-geografica, reca inoltre le firme di Vasco Ronchi, dello studioso americano Wegener, degli scienziati russi Belansov e Samsonenko, di Silvio Zavatti dell'Istituto Geografico Polare e di Alberto Viviani. Alle «Immagini di un anno», sintesi figurata, fedele e vivace del 1964, e a tutta la parte dedicata agli avvenimenti di maggior rilievo del vecchio anno, quali i viaggi del Papa, i fatti politici, le conquiste spaziali, le Olimpiadi, i dieci anni della TV italiana, l'autostrada del sole e la Mostra cinematografica di Venezia, si alternano articoli dedicati ai giovani Stati africani, all'Italia nella grande guerra, all'esplorazione del mantello terrestre, al «miracolo» di Firenze capitale nel suo centenario 1865-1965, alle misure della Terra fornite da uno Sputnik. L'Almanacco Italiano, completo di rubriche, calendari, repertori che lo fanno un utile compagno di tutti i giorni dell'anno, è quest'anno anche una rassegna del mondo, un bilancio, una testimonianza, un libro da leggere e da consultare.

○

Heinrich Harrer: *Ritorno dall'età della pietra* (Garzanti ed., lire 3000, pp. 264).

○

K. F. Mather: *Il mondo sotto di noi* (Garzanti ed., L. 10.000, pp. 337).

○

Giovanni Mariacher: *Il vetro europeo dal XV al XX Secolo* (Ist. Geogr. De Agostini).

CRONACA DELLA CITTA'

STRENNE SOTTO GLI ALBERI DI NATALE

La gioia di donare pervade la Vigilia

Frenata rispetto all'altr'anno la corsa agli acquisti ma sempre generoso lo slancio nel distribuire regali

La gioia di donare diventa febbre alla vigilia di Natale. Già ieri la corsa agli acquisti ha movimentato le strade cittadine e oggi, anche per la consecutività delle prossime tre giornate festive, è prevedibile che l'afflusso dei clienti farà faticare parecchio i negozianti. Va peraltro notato che gli approcci dei consumatori con gli articoli da regalo sono stati finora più cauti degli anni scorsi, anche se, in alcuni settori, il raffreddato entusiasmo per le compere decembrine è stato risentito in minor misura.

Il consumatore è stato colpito da una prima impressione: parecchi negozi sono apparsi meno riforniti di quanto non fossero in passato sotto Natale; piuttosto scarse le novità e vetrine, in genere, meno tentatrici. Perciò anche lo slancio nello spendere la «tredicesima» è stato frenato. Un noto gioielliere ha detto che per lui queste giornate non sono state troppo diverse dal solito: «Non mi sono quasi accorto che fosse vicino il Natale». Perchè questo? La massa dei potenziali acquirenti è più disincantata degli altri anni, e i negozi d'altra parte non sono prodighi di articoli inediti. I pezzi classici della argenteria, dell'oreficeria, della



Doni ai figli dei dipendenti dei CRDA: li distribuisce il presidente dei Cantieri ing. Guido Vignuzzi, presente il dott. de Rinaldini, presidente dell'Assemblea regionale (Giornalfoto)

orologeria hanno ormai un proprio pubblico ristretto di appassionati; del resto i prezzi attualmente praticati rimangono in linea generale molto al di sopra delle possibilità del cliente medio. La tredicesima è servita, in questo particolare settore, ad acquistare numerosi oggetti, ma sempre di limitato costo. Un altro settore che ha denunciato molte incertezze nelle vendite è quello delle pelliccerie; visone, cincillà, castoro, persiano e leopardo sono i nomi che mandano in visibilio le signore. Ma la funzione di questi preziosi completi, tre quarti o mantelline, sembra sia stata, per il Natale 1964, solo quella di occhieggiare invitanti dalle vetrine; per quanto riguarda gli acquisti, non tutti sono disposti a spendere dal milione e mezzo ai due milioni e settecentomila per un completo di visone, un milione circa per il persiano ed il castoro, dalle trecento alle cinquecentomila lire per le volpi azzurre od argentate. Naturalmente questi prezzi sono definiti con approssimazione dato che il gusto di ogni singola cliente, e le soluzioni dettate dall'alta moda della pellicceria, influiscono notevolmente sul costo di ciascun capo.

Ampie possibilità di scelta, sia per gli articoli da regalo, sia per i prezzi, ha riservato il mondo dei giocattoli, degli elettrodomestici, della pelletteria, specialmente per i pezzi di costo medio, della profumeria e dei casalinghi; non per nulla questi settori sono quelli che hanno raggiunto le vendite maggiori. Le quotazioni per gli oggetti finora citati si sono dimostrate praticamente stabili, e conformi alle previsioni della vigilia. Qualche timore era stato paventato per un possibile rincaro dei prezzi nel settore dei generi alimentari; e lo svolgimento di queste giornate natalizie lo ha confermato.

Il costo delle carni pregiate, consumate tradizionalmente alla fine dell'anno, cioè vitello e manzo, hanno subito, specialmente il primo, rincari di 80 lire al chilogrammo; così le quantità di vitello consumate si sono ridotte almeno di un buon 30,35 per cento. Anche il pollame ha maggiorato il proprio prezzo di almeno 50 lire il chilo, rispetto al corrispondente periodo del 1963; ma le richieste dei consumatori, scelto il male minore, hanno mantenuto lo smercio dei polli di allevamento e ruspanti su buoni livelli. Il prezzo varia dalle 1080 lire del congelato alle 1400 lire del fresco. Per il tradizionale «dindio» le ordinazioni pervenute alle macellerie sono state in prevalenza quelle dei clienti ormai «fissi» e perciò rispetto allo scorso anno sono rimaste stazionarie, anche se i cartellini hanno recato prezzi lievemente maggiorati. La selvaggina segue naturalmente l'andamento generale della stagione di caccia, che finora non è stato successivamente buono; nei negozi specializzati si vedono soprattutto fagiani e volatili, dalle 1100 alle 1200 lire il chilo ma i «patiti» della selvaggina sono pochi e quindi lo smercio di questo genere non subisce mai notevoli variazioni.

Dalla carne al pesce; da qualche anno a questa parte i triestini sembra amino trascorrere le festività pranzando fuori, perdendo quindi, in molti casi, il gusto della casalinga «cena di magro» della vigilia. Branzini, sfoglie, orate ed anguille sono i tipi di pesce che vanno di più; nella nostra città non esiste infatti una determinata qualità tradizionale, come, ad esempio il «capitone» dei romani. Una recente «tratta» di branzini, freschi è posta in vendita all'ingrosso a prezzi che variano dalle 1880 alle 3500 il chilo; le sfoglie tengono il passo con 2180 e 2590 lire, secondo le qualità più o meno pregiate; le orate si acquistano a 1000 e a 2880 lire, mentre le anguille, i «bisati» si vendono a 1800 lire il chilo. Sono generi e tipi di pescato che si piazzano abbastanza facilmente sul mercato triestino, ma anche qui si può registrare un sensibile anche se lieve, calo rispetto al 1963.

Prezzi inalterati alle Cooperative Operaie, sia nel periodo antecedente le feste, sia in queste giornate, per tutti i generi di prima necessità. L'impegno assunto dalle Coop è stato quindi mantenuto, anche se il ritmo di vendita, in rapporto agli anni scorsi, è diminuito, seguendo la generale situazione. Nei 16 supermercati a self-service di Trieste e negli altri numerosi spacci i generi tradizionali, panettoni, zamponi, torroni e spumanti, non hanno subito alterazioni di prezzo. Ma la legge della domanda e dell'offerta, non influisce sulla gioia di regalare che è sempre genuina. E il desiderio di render lieto il prossimo con una strenna rimane vivissimo. Specialmente quando si tratta di far cosa gradita ai bambini.

A questo spirito generoso sono state improntate ieri diverse cerimonie, feste e festicciole durante le quali si è provveduto a distribuire pacchi dono ai figli dei dipendenti di Enti pubblici e privati. L'antivigilia, ha avuto luogo una simpatica riunione all'Auditorium, dove sono stati consegnati 259 pacchi dono ai bambini dei dipendenti del Commissariato del Governo e 25 pacchi alle bimbe componenti il coro dell'Orfanotrofio San Giuseppe. Prima della distribuzione, mons. Bottizer ha celebrato la Messa; successivamente i bambini hanno assistito ad uno spettacolo dell'illusionista Schaeffer, seguito dai canti natalizi del coro dell'Orfanotrofio. Alla manifestazione sono intervenuti il Prefetto Mazza e la consorte, i Viceprefetti Pasino, Molinari e Miceli, numerosi funzionari del Commissariato e della Prefettura.

Nella sala del Circolo ricreativo aziendale 85 pacchi natalizi sono stati consegnati ai figli dei dipendenti della Direzione Generale dei CRDA, e 60 premi speciali sono stati sorteggiati tra i figli dei dipendenti della Direzione della Fabbrica Macchine S. Andrea e del Cantiere S. Marco. Alla manifestazione era presente il presidente dei CRDA, ing. Guido Vignuzzi, che ha fatto gli onori di casa, accogliendo il presidente della Assemblea regionale dott. Doro de Rinaldini, il comandante del Gruppo carabinieri di Trieste, maggiore Tonarelli, e rappresentanti del Comune e della Provincia. Le manifestazioni natalizie dei CRDA si concluderanno oggi con la distribuzione di 1000 pacchi dono ai figli degli operai della Fabbrica Macchine S. Andrea e del Cantiere S. Marco. 350 pensionati e vedove di dipendenti dell'Arsenale Triestino, riceveranno oggi doni ed attestati di merito dal Patronato dell'Arsenale, retto da oltre vent'anni dal cav. uff. Ettore Suban. Sabato 26, inoltre, ai figli dei dipendenti comunali saranno consegnati pacchi dono per iniziativa sia del Sindacato aderente alla CCdL, sia dal Sindacato provinciale CISL. Alla Camera del Lavoro procederanno, infine, quest'oggi la distribuzione di strenne ai figli dei lavoratori dei Cantieri giuliani, aderenti al Sindacato metalmeccanici.



(Giornalfoto)

Al Mercato coperto di via Carducci i rivenditori hanno acquistato e allestito quest'albero di Natale; i doni raccolti sotto l'abete saranno distribuiti, il giorno dell'Epifania, alla presenza delle autorità cittadine, ai ciechi dell'Istituto Rittmeyer

I COLLOQUI A TRE PER COSTITUIRE LE GIUNTE

Raggiunta una prima intesa fra i partiti del centro-sinistra

Disposti i socialisti a formare un'amministrazione con la DC e il PSDI nel Comune di Duino-Aurisina

Le delegazioni dei tre partiti (DC, PSDI, PSI) interessati alla formazione di Giunte di centro-sinistra alla Provincia di Trieste e nei Comuni minori hanno ripreso ieri le trattative per addivenire a un accordo. All'incontro hanno preso parte il segretario provinciale Botteri, Coloni e Savona per la DC, il segretario Pierandrei e De Gioia per il PSDI e il segretario socialista Pittoni assieme a Medani e Apih.

I colloqui si sono protratti per cinque ore, dalle 18 alle 23, a palazzo Diana; al termine risultava in pratica raggiunta un'intesa, sul terreno politico, per la costituzione di maggioranze di centro-sinistra alla Provincia e a Duino Aurisina, maggioranze possibili con l'apporto dei voti sloveni. I socialisti hanno infatti aderito — dopo molti tentennamenti, con una serie di «distinguo» e soprattutto con notevole perplessità — a schierarsi, a Duino-Aurisina, con i partiti di centro-sinistra anzichè con i comunisti (sulla carta era qui possibile anche una maggioranza PCI-PSI). E pare che sulla scia di tale successo, democristiani e socialdemocratici sarebbero ora disposti a chiudere un occhio sul fatto che a Muggia il PSI intende invece sostenere i comunisti: in caso contrario — sostiene il PSI — si apre la strada a un regime commissariale, non essendo qui attuabile una maggioranza di centro-sinistra. Allo scopo di non compromettere l'enunciazione, alla quale la DC e il PSDI tengon molto, che suona: «Rafforzare l'indirizzo di centro-sinistra sul piano della intera provincia», il PSI avrebbe almeno rinunciato di spingere a Muggia la collaborazione col PCI fino ad assumere responsabilità giuntali: ha rifiutato l'offerta, fattagli dai comunisti di un prosindaco socialista, per appoggiare la «lista Frausin» (PCI, PSIUP, Indipendentisti) solamente con voti esterni.

Fin d'ora, negli ambienti democristiani e socialdemocratici si saluta con viva soddisfazione la posizione assunta alfine dal PSI, oltre che dagli sloveni democratici, la quale consente di strappare due Comuni minori al predominio comunista: a Duino-Aurisina, sarà possibile — come detto — una maggioranza di centro-sinistra (DC, PSDI, PSI, US); a Monrupino, già gli sloveni democratici hanno rovesciato a proprio favore la precedente egemonia del PCI.

Raggiunto, sia pure tanto faticosamente, tale traguardo, i lunghi colloqui di ieri sono stati improntati alla definizione della cornice politica entro la quale dovrà inquadrarsi l'intesa per la Provincia e per Duino-Aurisina: si tratterebbe in realtà di aggiornare (ma soppesando quasi ogni virgola) il testo dell'accordo che stava alla base della precedente alleanza di centro-sinistra alla Provincia.

Ed ecco il punto sull'andamento di queste travagliate trattative. Il preambolo politico all'accordo è pressochè ultimato. Restano da precisare ancora — sempre a livello politico — i «connotati» delle Giunte, vale a dire i vari modi di sostenerle: quali partiti assumeranno dirette responsabilità giuntali e quali ne daranno un appoggio esterno? Si faranno Giunte PC-PSDI, con i socialisti e gli sloveni alla finestra? Sarà opportuno includere un rappresentante sloveno nelle formazioni giuntali? A Duino-Aurisina, quasi certamente; ma alla Provincia? Ed il PSI (che peraltro è rappresentato nel Consiglio provinciale prorio da uno sloveno) è opportuno che, dando a Muggia un appoggio esterno ai comunisti, alla Provincia trovi collocazione anche nella Giunta? Per definire l'esatto volto che dovranno assumere le Giunte di centro-sinistra, le tre delegazioni torneranno a riunirsi il 4 gennaio.

E resta da precisare la parte programmatico - amministrativa dell'accordo, che non è scoglio di facile superamento, come insegnano le grosse difficoltà sorte a questo punto quando si è trattato di raggiungere una intesa per la Giunta comunale di Trieste, esattamente un anno fa. Per trattare questa parte subentreranno però, alle segreterie politiche, nominate da ciascuno dei tre partiti di centro-sinistra; ad esse spetterà di dare appunto un contenuto programmatico all'intesa politica.

Nelle previsioni dei tre partiti interessati, l'accordo globale potrebbe venir siglato nella prima decade di gennaio.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere di 2.a cl., turno 74; 5 camerieri di 3.a cl., turno 94, 95, 96, 97, prec. 82; 1 piccolo cucina comune, turno 18; 1 giov. coperta 1.a, turno 70; 1 marinaio, turno 266; 1 fuochista, turno 219. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 capo fuochista, 1 giov coperta, turno 2310.

SABATO 26 dicembre

il nostro ufficio pubblicità U.P.I. - Via S. Pellico 4 resterà aperto dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 17 alle 20

LA RIFORMA DEL SISTEMA MUTUALISTICO

Forse prossimo l'accordo tra le farmacie e l'INAM

Contributo del Prefetto alla soluzione dell'annosa questione

Si è riunita ieri nella Capitale la commissione creata per studiare e formulare, entro il 31 maggio dell'anno prossimo, le modifiche da apportare al sistema mutualistico vigente in Italia. L'incontro è di notevole interesse per Trieste: infatti, dagli elementi che saranno raccolti da questo gruppo di lavoro verrà creata una sottocommissione, con il compito di risolvere il problema delle farmacie di Trieste e Gorizia.

Come noto, l'annosa e delicata questione avrebbe dovuto trovare soluzione entro il prossimo 31 dicembre, per ragioni tecniche, invece, questo termine non potrà essere rispettato, ma si confida che il ritardo non superi comunque il periodo di un mese. Tenendo conto della nuova situazione, l'Ordine dei farmacisti della nostra provincia si è preoccupato di intervenire in tempo affinchè gli interessi della categoria e degli stessi affiliati — come viene sottolineato — possano essere salvaguardati.

Un primo contatto si è avuto ora con il prof. Busca, alto funzionario del Ministero del lavoro, personalmente incaricato dall'on. Delle Fave di esaminare la complessa materia. Inoltre, qualche giorno fa il dottor Papo, presidente dell'Ordine dei farmacisti, e il dott. Davanzo, presidente della Associazione titolari di farmacia, sono stati ricevuti dal Prefetto Mazza. Nell'occasione è stato consegnato un promemoria su tutto il problema, che il dott. Mazza ha esaminato con viva attenzione.

E' di iersera, inoltre, la riunione in Prefettura, presieduta dallo stesso Prefetto Mazza, alla quale hanno preso parte il medico provinciale, dott. Scerrino, i rappresentanti dei farmacisti di Trieste e Gorizia, di quelli dell'INAM e delle varie organizzazioni sindacali. L'incontro era stato indetto da Mazza, per sentire i vari punti di vista e ricercare la possibilità, già in sede locale, di concordare un punto di avvicinamento.

Come è noto i farmacisti, con l'appoggio della categoria nazionale, chiedono come pregiudiziale per la trattazione della convenzione con l'INAM, la liberalizzazione nella scelta delle farmacie, da parte dell'affiliato di quell'istituto. Il fatto nuovo che si è venuto a maturare ora è il seguente: ferma restando la richiesta base legittima, per riportare la situazione di Trieste e di Gorizia alla legislazione italiana — sia per il rapporto nel numero degli abitanti che per l'effettiva validità della pianta organica — i farmacisti si dichiarano ora disposti a scendere a delle pattuizioni, che vanno comunque a tutto vantaggio degli assistiti. Una dimostrazione di buona volontà, quindi, che dovrebbe indurre l'altra parte ad accedere alle nuove richieste, dalle quali, in ogni caso non si intende deflettere.

Si sollecita, in definitiva, la liberalizzazione sulla scelta delle farmacie da parte dei pensionati (che incide per il 30 per cento), e quella delle ricette specialistiche, attualmente destinate tutte alle farmacie INAM (in proposito, viene posto in rilievo la ragione evidente, anche dal lato umanitario, di tale innovazione). Un'altra richiesta concerne la liberalizzazione delle ricette domiciliari (quelle che i medici generici rilasciano a casa dell'ammalato, una parte delle quali — anche se minima — è già libera quando vengono ravvisati i casi d'urgenza). Infine il ridimensionamento dei confini della cosiddetta «cittadella», in cui sono comprese le tre farmacie dell'INAM, interessate a tutte le ricette dello istituto spedite dai medici che hanno il loro ambulatorio entro quella cinta; in particolare, si sollecita il taglio di certe «punte» dove più stridente si avverte il disagio degli assistiti.

Un'ultima lancia viene spezzata a favore delle farmacie aperte nell'ultimo decennio, in base a pubblico concorso. Queste farmacie sono impossibilitate a spedire le ricette di una notevole parte degli abitanti della loro zona (costretti invece a servirsi delle farmacie dello INAM), per i quali, in definitiva, la farmacia era stata istituita.

A quanto tiene a far rilevare l'Ordine di categoria, tutte le richieste avanzate sono vantaggiose per gli affiliati; inoltre, intendono rendere possibile un miglioramento economico dei farmacisti stessi.

FAVOREVOLE LA GIUNTA REGIONALE

Si profila un chiarimento per il personale infermieristico

Nel corso dell'ultima riunione della Commissione terza del Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia (pubblica istruzione, lavoro, previdenza e assistenza sociale, igiene e sanità) tenuta a Palazzo Modello, è stato trattato un argomento di particolare rilievo che riguarda gli Ospedali civili. In sostanza si tratta di due proposte di legge, a suo tempo rese note, una di iniziativa del consigliere Morelli, l'altra di iniziativa dei consiglieri Morpurgo e Trauner, cui se ne è aggiunta una terza che promana direttamente dalla Giunta e il cui tenore è in armonia con gli intendimenti sostanziali delle due altre proposte.

I provvedimenti proposti tendono a regolarizzare la situazione giuridica di una particolare categoria di personale dipendente dagli Ospedali Riuniti di Trieste che svolge attualmente mansioni di infermiere. Una legge statale del 1954 ha autorizzato gli Ospedali, le Università con Facoltà di medicina e chirurgia e gli altri Enti pubblici che esercitano l'assistenza sanitaria e che sono in possesso di mezzi occorrenti, a istituire Scuole per il personale infermieristico generico. Alcune norme transitorie, contenute in tale legge, ma scadute a partire dal 1961, riconoscevano altresì la facoltà alle Scuole stesse per infermieri generici, di istituire corsi speciali di quattro mesi, riservati a coloro i quali avessero prestato servizio di inserviente con funzioni infermieristiche per almeno tre anni presso un ospedale, al fine di ottenere il certificato di abilitazione.

La particolare situazione in atto nella nostra città deriva dalla circostanza che tali disposizioni non erano state estese a Trieste durante l'Amministrazione anglo-americana; sicchè le nostre istituzioni ospedaliere non hanno potuto provvedere all'istituzione degli appositi corsi destinati a far ottenere i certificati di abilitazione al personale che tuttora presta regolare servizio con la qualifica di «aiutante di corsia».

Nel corso delle discussioni — a quanto risulta — i consiglieri regionali componenti la Commissione avrebbero dimostrato la massima sensibilità per il problema e avrebbero creato le necessarie premesse per tramutare in legge regionale le proposte. Si tratta in definitiva di ripristinare la validità delle norme transitorie della legge statale 1954 nell'ambito del territorio dell'intera Regione; in particolare le proposte formulate si ispirano a due criteri: opportunità di estendere a tutta la Regione il vantaggio normativo che qualifica il personale ausiliario in servizio negli ospedali; accettazione pacifica del principio che comunque l'abilitazione infermieristica debba venir rilasciata tramite un corso ufficiale di studio, per quanto limitato, ed un regolare esame, magari di natura essenzialmente pratica, ma che comunque qualifichi i soggetti preposti a tale delicato pubblico servizio.

Tutti gli uffici postali di Trieste e della provincia rimarranno chiusi al pubblico nei giorni di Natale e S. Stefano; il giorno 27 gli uffici saranno aperti dalle 8 alle 12 per i servizi di corrispondenza, pacchi e telegrafo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8.6; minima 5.6; umidità 65 per cento; pressione mb. 1026.6; temperatura del mare 11.3; vento km. 18 da E-N-E.

Oggi: S. Adele. Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.25. La luna nasce alle 22.58 e tramonta domani alle 11.52.

Maree — OGGI: bassa alle 7.14, cm. 5 e alle 19.04, cm. 45 sotto il l. m.; alta alle 12.03, cm. 14 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 2.38, cm. 31 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie (fino a domenica): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978. E in servizio diurno rimarranno aperte dalle 13 alle 16, oltre alle suddette, anche le seguenti farmacie: D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

SOLENNITÀ DI RITI NATALIZI IN CATTEDRALE

Domani a San Giusto il Pontificale del Presule

Una suggestiva funzione questa notte nella Chiesa di San Francesco d'Assisi

Il ciclo delle solenni funzioni religiose per il Natale comincerà questa sera nella Cattedrale di San Giusto con la Messa Pontificale che sarà officiata alle 20 dall'Arcivescovo mons. Santin. Domani mattina, alle ore 10, sarà celebrato il secondo solenne Pontificale seguito dall'omelia; la festività si concluderà alle 17 con il canto dei vespri e la benedizione eucaristica. Dopodomani, Santo Stefano, sarà officiata alle ore 10 la Messa Pontificale del preposito, con l'assistenza dell'Arcivescovo. In ambedue le festività, alle ore 19, Messa vespertina.

Questa sera con inizio alle 23.30 nella chiesa di San Francesco d'Assisi in via Giulia il Mistero del Natale, sarà rievocato secondo lo spirito della liturgia comunitaria, con letture dei profeti messianici, che molti secoli prima di Cristo avevano annunciato la nascita del Salvatore. Alle letture si alterneranno dialoghi e canti natalizi. Alle 24, sarà celebrata la Messa con partecipazione liturgica. Domani le Messe si susseguiranno ininterrottamente dalle ore 7 fino alle ore 12.30; alle 19 sarà officiata la Messa vespertina. Sabato, festa di Santo Stefano, le messe saranno celebrate alle ore 7, 8, 9, 10, 11, 12. La Messa vespertina rimane fissata alle 19.

La corale di San Francesco eseguirà un programma natalizio, con musiche di Gruber, Couperin, Brahms ed altri autori.

Il Sindacato Scuola Media e la proposta di legge 606

La Segreteria del Sindacato nazionale Scuola media comunica: «La commissione rappresentante gli insegnanti di ruolo speciale transitorio, i delegati scolastici, il Comitato direttivo provinciale del S.N.S.M., composto da rappresentanti di tutto il personale della Scuola, hanno esaminato nei giorni scorsi la proposta di legge n. 606, che, presentata il 17 ottobre 1963, è stata approvata, come è noto, dall'VIII Commissione della Camera, dopo aver ricevuto il parere favorevole della Commissione Bilancio, appena il 27 novembre 1964; essa riguarda la sistemazione degli insegnanti di ruolo speciale transitorio, dell'albo speciale e del quadro speciale. Nello interesse di queste categorie e al fine di chiudere definitivamente una vicenda, che si è aperta nel lontano 1947, la Commissione degli insegnanti di R.S.T., i delegati scolastici ed il Comitato direttivo provinciale hanno deciso concordemente di proseguire nell'azione, affinchè le competenti Commissioni del Senato approvino il più rapidamente possibile la proposta di legge in questione, e di opporsi a qualsiasi tentativo, che, con il pretesto di perfezionarla, potrebbe ottenere il solo risultato di un rinvio "sine die" o addirittura di una impossibile approvazione».

Pacchi dono distribuiti dalla Lega contro i Tumori

Anche i malati di tumori hanno avuto dalle infaticabili signore del Comitato di assistenza della «Lega anti-cancro» i loro pacchi-dono natalizi consistenti: in viveri, in una modesta somma di denaro, in indumenti offerti da mons. Bottizer per la Missione cattolica americana ed altri indumenti invernali del valore di 457.900 lire elargiti da anonimo benefattore. La distribuzione è avvenuta alla presenza della direzione della «Lega italiana contro i tumori» con viva soddisfazione per i beneficati.

Guidatrice ferita dopo la brusca frenata

In viale Miramare, all'altezza del casello delle Imposte di consumo, è avvenuto ieri pomeriggio un vistoso incidente della strada, che però fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze.

Un'utilitaria, per evitare un tamponamento è uscita di strada e la guidatrice è rimasta ferita. Erano all'incirca le 16 quando la commessa Adele Copacin, di 25 anni, residente a Milano, stava guidando verso Trieste la sua Fiat 600 tagata TS 22187. Giunta a metà strada tra Miramare e Barcola, la giovane automobilista ha frenato di colpo per non finire contro una macchina che la stava precedendo e che s'era fermata improvvisamente. In seguito al brusco arresto la guidatrice ha picchiato il capo contro il parabrezza riportando contusioni escoriate alla fronte, alla mano e al ginocchio sinistri, una ferita lacero contusa allo zigomo sinistro e un trauma cranico. Con l'autoradio della polizia stradale, la Copacin è stata trasportata all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Apertura protratta dei pubblici esercizi

I titolari degli esercizi pubblici di Trieste e territorio, sono autorizzati dalla Questura a protrarre l'orario di chiusura nelle notti dal 24 al 25, dal 25 al 26 corrente; dal 31 dicembre 1964 al 1.o gennaio 1965 e dall'1 al 2 gennaio '65.

Nel Gruppo speleologhi. Le cariche in seno al Consiglio direttivo del Gruppo triestino speleologhi recentemente eletto sono state così distribuite: presidente: Luciano Benedetti; vicepresidente: Silvano Mosetti; segretario: dott. Sergio Volpe; tesoriere: Giorgio Pastori; dirigente organizzativo: Giuseppe Currò; consiglieri: Guerrino Benedetti e Carlo Mosetti.

STATO CIVILE

MORTI: Lipet in Mattei Albina a. 46; Fabro ved. Baldassi Giuseppina a. 76; Damiani in Krizman Rosalia a. 62; Ursini in Leonardi Carmela a. 56; Skerk Albino a. 72; Bulfon in Frausin Elisa a. 74; Cebochin in Zgur Angela a. 70; Petrini Carmelo a. 53.

MULTA E PRIGIONE DA DIVIDERE IN CINQUE

Quarantotto milioni e sette anni ai contrabbandieri di sigarette

Furono sorpresi dalle Guardie di Finanza durante lo sbarco del carico

Condannato per favoreggiamento un sesto imputato, assolto un altro

Sette anni e cinque mesi di reclusione, 48 milioni 175 mila lire di multa rappresentano il totale delle pene detentive e pecuniarie che il Tribunale penale, presieduto dal dott. Boschini, ha irrogato ai sei imputati condannati per contrabbando e per favoreggiamento personale; un settimo, pure imputato di favoreggiamento, è stato invece assolto con formula piena. La operazione di contrabbando era stata repressa sotto la direzione dei magg. Fortuna e agli ordini del maresciallo Fulco dal Nucleo Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Trieste, intervenuto la sera del 17 ottobre scorso sul terrapieno di Barcola, dove era in corso lo scarico delle sigarette di contrabbando da un motoscafo accostatosi alla scogliera.

A tradire fin dall'inizio i contrabbandieri era stata la presenza in Sacchetta, presso il molo a T, di un motoscafo sprovvisto di segni di identificazione, che aveva mosso i sospetti dei militari della Finanza. Era stato notato la prima volta il 3 ottobre scorso; successivamente era stato osservato che tale Carlo Breazzano, si recava spesso sul motoscafo, con motore fuori bordo, per compiervi delle riparazioni, portandosi sul posto con un furgoncino di proprietà di Giuseppe Belle.

L'8 ottobre in mezzo al golfo la Finanza aveva inseguito un motoscafo che procedeva a luci spente, e lo aveva accompagnato fino a riva. A bordo era il Breazzano, che aveva dovuto pagare la contravvenzione per la faccenda delle luci spente, ma soprattutto aveva dovuto spiegare la presenza di chicchi di caffè sul fondo del natante. Si sospettava contrabbando di quel genere, ma poichè nessuna prova a carico del Breazzano poteva essere raccolta, la cosa era finita lì. Ma intanto la Polizia tributaria, attraverso le fonti confidenziali, aveva saputo che di lì a pochi giorni alcuni natanti di grosso tonnellaggio, di passaggio per Trieste e provenienti dalla Jugoslavia, dovevano consegnare ai limiti delle acque territoriali quantitativi di tabacco lavorato estero al motoscafo guidato dal Breazzano, che sarebbe stato aiutato a terra da Alfredo Piccolo, Vincenzo Di Dato e Giuseppe Belle.

La Polizia tributaria aveva considerato tutti i posti che potevano essere utilizzati per lo sbarco, e naturalmente non aveva trascurato il porticciolo di Barcola e la zona vicina. La sera del 17 ottobre, alle 20.30, i finanzieri in servizio di sorveglianza avevano notato qualcosa di anormale entro il porticciolo: una imbarcazione si allontanava a remi, interamente al buio. Un'ora più tardi l'operazione si compiva con l'avvicinamento alla scogliera, proprio davanti alla fontana luminosa, di un motoscafo che procedeva a lumi spenti, mentre a terra si erano accostate, lungo la strada che corre lungo la nuova banchina, due autovetture con a bordo il solo conducente e altri tre uomini.

Quando lo scarico era ormai in fase avanzata — dal motoscafo venivano portati sulla banchina scatoloni, caricati quindi sulle auto — i militari del Corpo, che si erano appostati nei pressi, avevano intimato l'alt e quindi esploso in aria a scopo intimidatorio sette colpi di pistola. Ne era nato un fuggi-fuggi: il motoscafo, sul quale inizialmente si trovava solo il pilota, aveva preso il largo caricando altre due persone; quelli di terra si erano eclissati radialmente, ma uno cadeva subito nelle mani della Polizia tributaria: era Vincenzo Di Dato, da Napoli. Verso le 3 di quella stessa notte erano stati fermati lungo la strada fra Barcola e il Bivio (la Guardia di Finanza evidentemente non aveva interrotto la caccia, sapendo che i fuggitivi prima o poi sarebbero ritornati sui loro passi) Alfredo Piccolo e i fratelli Valentino e Giuseppe Giordani, il primo già notato mentre scaricava gli scatoloni, gli altri sospettati di avere partecipato all'operazione. Il bottino della Tributaria era rappresentato da 130 chili di sigarette, sequestrate assieme alle due autovetture entro cui erano state sistemate.

Un altro fatto era accaduto quella notte stessa, e aveva portato all'incriminazione per contrabbando Francesco Pinto, che aveva denunciato alla Polizia di essere stato derubato della autovettura che il suocero gli aveva affidato in uso. In realtà la vettura era stata impiegata per caricare gli scatoloni di sigarette e la storia del furto non era stata altro che una mossa per crearsi un alibi. Così facendo però il Pinto era incorso nella simulazione di reato, senza riuscire ad allontanare da sè l'imputazione di contrabbando e di evasione all'IGE, riversatasi su di lui unitamente a Vincenzo Di Dato, Alfredo Piccolo, Giuseppe Belle e Carlo Brezzano, che le indagini avevano indicato come partecipanti all'operazione del 17 ottobre.

E ancora un fatto era saltato fuori, sufficiente a incriminare altre due persone (con la possibilità di incriminare anche due donne): i fratelli Giordani avevano dichiarato alla Polizia tributaria, appena iniziate le indagini, di essersi trovati assieme al Piccolo e a due ragazze la sera in cui veniva effettuato lo sbarco. Un alibi offerto al Piccolo, ma rivelatosi subito pericoloso, perchè si trattava di indicare quali fossero le ragazze. Ma una volta indicato il loro nome, e invitate a fornire precisazioni sulle circostanze per le quali erano state chiamate in causa, avevano rischiato l'incriminazione per falso, avendo ammessa la loro presenza, negata poi per trarsi fuori dai pasticci. L'imputazione per favoreggiamento era rimasta così solo a carico dei due Giordani, ma la incriminazione per falso delle due ragazze è rimasta sospesa anche durante il dibattimento.

Al processo tre imputati sono comparsi in stato di detenzione: Di Dato, Piccolo e Breazzano, mentre Belle si è reso irreperibile. Le posizioni di ogni imputato, difese a spada tratta, non hanno subito modifiche rispetto a quanto già risultava dalle indagini. Si è inserito in più solamente la citazione delle due ragazze, venute a ritrattare quanto avevano prima parzialmente ammesso. La pena che è toccata agli imputati è stata addirittura superiore a quella che era stata richiesta dal P.M. Ecco le pene inflitte. Di Dato: un anno di reclusione, 9 milioni 400 mila lire di multa; Piccolo: 1 anno 15 giorni di reclusione, 10 milioni 575 mila lire di multa; Belle: uguale pena del Piccolo; Breazzano: 9 mesi di reclusione, 7 milioni 50 mila lire di multa; Pinto (colpevole anche di simulazione di reato): 2 anni 9 mesi di reclusione, 10 milioni 575 mila lire di multa; Giuseppe Giordani (solo favoreggiamento): 8 mesi di reclusione. E' stato assolto perchè il fatto non costituisce reato Valentino Giordani, imputato di favoreggiamento, ed è stata respinta l'istanza di libertà provvisoria presentata a favore dei tre detenuti.

DRAMMATICO INCIDENTE AL BIVIO DI AQUILINIA

Sorpasso con aggancio fra motocicletta e scooter

Clavicola rotta al guidatore del mezzo più leggero

Due motomezzi in fase di sorpasso si sono agganciati provocando il ferimento grave di uno dei due centauri. L'altro è rimasto invece illeso.

L'incidente è avvenuto ieri verso le sette sulla statale «15», al bivio di Aquilinia. L'operaio Guerrino Jakomin, di 30 anni, alloggiato al campo profughi delle Noghere, mentre alla guida del suo scooter era diretto verso Trieste, è stato superato dalla moto targata TS 18646 guidata da Benito Patova, di 23 anni, abitante a Muggia in via Tonello 6. Ma la manovra si è conclusa in modo imprevisto e drammatico. La moto si è affiancata a tal punto allo scooter da agganciarlo per un istante. Il conducente di questo ha perduto così l'equilibrio e si è rovesciato con il mezzo riportando la frattura della clavicola sinistra e ferite alla regione parietale sinistra.

Lo scooterista è stato soccorso prontamente e trasportato all'Ospedale maggiore da un auto di passaggio. Lo Jakomin è stato ricoverato d'urgenza nella divisione chirurgica con prognosi di un mese. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Polizia stradale.

Il trattamento economico per le festività natalizie

La Federazione delle medie e piccole industrie comunica che il trattamento economico spettante alle maestranze dipendenti per le festività natalizie è il seguente: agli impiegati nulla va corrisposto in quanto le festività sono già comprese nella normale retribuzione mensile; agli operai deve essere corrisposto 1/6 della retribuzione settimanale contrattuale per ciascuna festività.

Per quanto riguarda gli operai edili, pittori, picchettini e braccianti occasionali spedizionieri le festività vengono assolte con la corresponsione delle relative percentuali sostitutive; agli apprendisti spetta 1/6 dell'orario settimanale di 44 ore (7 ore e 20 minuti) per ciascuna festività.

Qualora ci sia prestazione d'opera, oltre al trattamento economico sin qui precisato, vengono pagate le ore effettivamente lavorate con la maggiorazione delle percentuali previste dai singoli contratti di categoria per il lavoro festivo.

SEGNALAZIONI

Un'eco anche in questa rubrica del grido «Forza Unione!» che si leva dalle gradinate dello stadio. Preoccupato per le sorti della nostra squadra di calcio il lettore C.A. scrive: «Sono un tifoso della "Triestina" e come la penso io, credo che la pensino tutti gli sportivi che si trovano ogni domenica allo stadio. Tutti ci domandiamo che cosa c'è che non va? I dirigenti si lamentano perchè gli incassi sono pochi, ma continuano ad acquistare nuovi giocatori per poi mettere in squadra solo atleti anziani. Io mi domando se lo sanno tutti che questi ragazzi hanno adesso un anno di più e, a giudicare da come vanno finora le cose, alla fine del campionato saranno guai. Bisognerebbe insistere con i pochi giovani, che ci sono; non aspettare che anche questi invecchino... Dipende dagli anziani di incoraggiarli quando questi sono in squadra, invece di criticarli dopo ogni partita. Abbiamo una sola squadra in tutta la Regione che milita in Serie B e perciò bisogna guidarla con molto impegno per assicurarle un migliore avvenire. Sarei lieto se queste mie righe inducessero i dirigenti a mettersi una mano sulla coscienza. Allora sì che tutto il pubblico sportivo si darebbe l'appuntamento ogni domenica per incoraggiare la squadra del cuore con il grido "Forza Unione!"».

***

«La sede di San Giacomo della Biblioteca del Popolo — comunica il direttore di quell'istituzione dott. Crise — dopo la breve e lamentata chiusura determinata dalla necessità di rinnovare l'impianto di calefazione, sarà riaperta al pubblico lunedì 28 dicembre, con l'orario consueto. Grazie alle provvide assegnazioni di personale disposte in questi giorni dal signor Commissario del Governo, verso la metà del prossimo mese di gennaio, l'orario di apertura al pubblico sarà esteso anche al mattino». Un problema risolto presto e nel migliore dei modi, con soddisfazione dei lettori del popolare rione.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

La seconda festa di Natale di cinquant'anni fa i signori Mario Polli e Caterina Dobrilla, entrambi muggesani, furono uniti in matrimonio nel Duomo della loro cittadina. Oggi i due anziani sposi si apprestano a celebrare nella lieta atmosfera delle solennità natalizie, la ricorrenza delle nozze d'oro, insieme alla figlia, al genero e al nipote.

Il calendario della Lega

E' in distribuzione il Calendario 1965 che la Lega Nazionale ha fatto stampare secondo una simpatica tradizione e che porta riprodotto nell'anno del 50.o del XXIV Maggio il Monumento ai Caduti eretto sul colle di S. Giusto a perenne ricordo di coloro che si immolarono per la Redenzione di queste terre. Il calendario si può ritirare presso la segreteria del Sodalizio in Corso Italia n. 9 o prenotare anche telefonicamente (37196) per il recapito a domicilio.

Tappeti persiani

originali finissimi in *via San Lazzaro 17*. Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittate!

Calzature alta moda

in via G. Gallina 3, per le ricorrenze natalizie vi aiuterà nella scelta di un regalo utile e gradito. Calzature e stivali per la signora, calzature delle migliori produzioni per l'uomo troverete alla *Calzature Alta Moda.*

Specializzazione

Il dott. Mario Udovich ha conseguito, in questi giorni, la specializzazione in «Malattie dell'apparato digerente e ricambio», discutendo con il chiarissimo prof. M. Coppo una tesi sul «Diabete infantile». Felicitazioni.

Lo stile degli ussari

nella moda in pelle, si adatta perfettamente a una sportiva eleganza delle città più fredde percorse da venti gelidi. Questi mantelli, con le loro morbide pellicce interne, le originali allacciature ad alamari, le guarnizioni in pelo a tutti i bordi, sono predestinati ad assicurarsi il favore delle signore eleganti. Da *Drioli confezioni*, piazza S. Antonio 4.

Gli auguri di Drioli

Drioli confezioni, il negozio di piazza S. Antonio 4, porge a tutti un sincero augurio di buon Natale, e ringrazia la gentile Clientela per la simpatia dimostrata durante tuto il 1964.

«Alla Pineta»

Si accettano prenotazioni per il Veglione di fine d'anno. Orchestra, ballo, cotillons, servizio di bar-buffet. Viale Miramare 285, tel. 61839.

Bar Ariston - Bar Ariston

Si accettano prenotazioni per il gran veglione di fine d'anno, con scelta orchestra. Ricco servizio bar e pizzeria. Via Romolo Gessi n. 16, tel. 61249.

Una stampa originale

sarà un bellissimo dono per le feste natalizie. *Eurostile*, col proprio reparto dedicato alle stampe d'epoca, propone al vostro buon gusto la scelta di una stampa originale incorniciata, accompagnata da una descrizione dell'epoca e delle caratteristiche.

La ditta Monti

formula i migliori auguri di buon Natale a tutti i suoi Clienti. *Monti*, via S. Nicolò 21, che Vi ricorda il suo vasto assortimento di telerie, biancheria e cotonerie. *Monti*, una spesa sicura; *Monti*, un prodotto che dura.

Strenne dell'UIC

A cura della sezione giuliana dell'UIC sono stati distribuiti 611 doni natalizi a ciechi bisognosi della nostra provincia e del mandamento di Monfalcone, soci e non soci del benefico sodalizio. A diversi minorati della vista sono stati fatti pervenire aiuti per mezzo di vaglia postali, mentre il presidente della sezione, architetto Luigi Ranzato ha provveduto personalmente a consegnare ai ciechi degenti negli ospedali e ricoverati negli ospizi pacchi contenenti dolciumi caratteristici che sono stati trasportati con un'autovettura messa a disposizione dal Sindaco.

Gioielleria Stermin

Nel rinnovato negozio di via Mazzini 40 troverete il più vasto assortimento di gioielleria, oreficeria, argenteria e orologeria ai prezzi più convenienti. Vasto assortimento di posateria in vari modelli a prezzi modicissimi. Visitateci senza alcun obbligo d'acquisto.

Tappeti orientali

Da *Taccari*, via Giustiniano 6, continua con strepitoso successo la vendita natalizia a prezzi speciali.

I mobilieri artigiani triestini

espongono nella Mostra Permanente di via Settefontane 74 (in prossimità di viale Ippodromo) gli ultimi modelli di stanze matrimoniali fornite in maggioranza di guardaroba, stanze da scapolo, cucine e tinelli in formica, salotti con divano-letto e mobili vari; mobili aventi tutti caratteristiche di praticità e comodità quali si convengono alle abitazioni d'oggi. Per le vostre necessità di arredamento ricordate di visitare la *Mostra Permanente Mobilieri Artigiani Triestini*, via Settefontane 74, tel. 41440. Orario: 9 - 12.30 e 15.30 - 19; festivi: 10 - 13.

32 automobili!

Un'occasione unica e tre motivi validissimi per acquistare ora un televisore PHONOLA all'*Universaltecnica:* durante la «Settimana del televisore PHONOLA» promossa dalla *Universaltecnica* potrete sostituire il vostro vecchio televisore con un nuovissimo «Phonola» con schermo «fumé» e circuito antidisturbo, con una rata mensile di sole 4.000 lire; mod. 19/41 (19 poll.) L. 119.000; mod. 23/41 (23 poll.) L. 129.000. Rinnovando il vostro abbonamento acquistando ora il televisore all'*Universaltecnica* riceverete immediatamente una bellissima strenna natalizia; inoltre parteciperete al grande concorso «Radiotelefortuna» che prevede l'estrazione di 32 automobili: 8 Alfa Romeo «Giulia TI», 8 Innocenti «I 4», 8 Fiat «850», 8 Fiat «500 D». Ripetiamo: un'occasione unica, e tre grandi vantaggi. Affrettatevi! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 (reparto elettrodomestici: piazza Goldoni 1).

Laurea

Presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano si è laureato a pieni voti Piero Frandoli figlio dell'industriale del legno Giovanni, discutendo con il prof. arch. Ernesto Rogers una tesi sull'urbanistica e composizione. Vivissimi rallegramenti.

Gli occhi stanchi

Per la signora malata e povera che avendo necessità d'occhiali ha fatto appello alla generosità dei nostri lettori sono pervenute ieri 10.000 lire da A.B.; 2000 da A.P.; 2000 da R.P. e 1000 da N.N. Con quelle raccolte in precedenza sono 119.000 lire. In questo giorno di Vigilia vogliamo ricordare le parole con cui la signora che non solo di occhiali ma di tantissime altre cose ha urgente bisogno, ha terminato la sua commovente lettera: «Scenda su chi vorrà aiutarmi la benedizione di Gesù».

Alla Birreria Riosa

nella sala interna si balla giovedì dalle 20.30 alle 1. Venerdì, sabato e domenica dalle 16.30 all'1. Servizio di ristorante.

Riscaldare senza spendere

Pazzesco! Sulle stufe a kerosene la *Telestar* non solo pratica sconti fino al 50%, ma addirittura le consegna con 200 litri di kerosene, il che significa praticamente nessuna spesa di combustibile per tutto l'inverno! Pazzesco! Tutte le stufe a kerosene delle migliori marche nazionali ed estere. Rateazioni fino a 24 mesi. *Telestar*, via Timeus 7, tel. 94156.

S. Silvestro alla Ginnastica

Continuano alla Società Ginnastica Triestina le ultime prenotazioni dei tavoli per il grande Veglione di fine d'anno. Due note orchestre Bailo's Melody e i Roller daranno vita all'eccezionale allegra notte. Informazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, tel. 55651.

Si balla

all'albergo ristorante *Obelisco*. Stasera, vigilia di Natale: dalle ore 21 in poi. Domani 25, Natale: dalle ore 17 alle 20 Tè danzante e ballo dalle 21 in poi. Sabato, S. Stefano e domenica: Tè danzante dalle 17 alle 20 e ballo dalle 21 in poi.

Borse e scarpe per signora

Nel noto negozio di via Ginnastica 1, troverete oltre le solite parures, stivaletti invernali di tutte le altezze e pantofole a ottimi prezzi.

Ristorante «Da Dante»

Una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

S. Silvestro all'Obelisco

sono aperte le prenotazioni per il cenone di fine d'anno. Suonerà il quartetto «Perez». tel. 221131.

Natale alla Ginnastica

Sabato 26 dicembre dalle ore 16.30 alle 20.30 Ballo dell'Albero con l'orchestra Bailo's Melody e il cantante Mario Sambo, *No Stop*. Per la lieta circostanza saranno messi in palio dei premi.

I Magazzini Felice

in occasione delle Feste Natalizie mettono a disposizione della clientela, 500 loden pura lana a lire 9.000 e 500 giacche da camera pura lana, lavorate accuratamente, a lire 3600.

Alla ribalta della moda

Faro, via Carducci 23, con ricco assortimento di cappotti, completi lana «Lambs' Wool», foulards di pura seta, biancheria per signora.

Gonne pura lana L. 1980

in ricco assortimento di taglie e colori. *Faro* via Carducci 23.

«Vino Giusti»

E' il vino richiesto dal pubblico più raffinato e dal cliente più esigente. Concessionario *Flaminio*, tel. 96659.

Ricky, via Battisti 2

offre in vasto assortimento abiti, cappotti, loden e impermeabili delle migliori marche per l'uomo e la signora eleganti.

Caesar - Europa

è il marchio che garantisce qualità ed eleganza. Abiti, cappotti, loden e impermeabili da *Ricky*, via Battisti 2.

BRILLANTE RAGGIUNGIMENTO DI UNA RINOMATA INDUSTRIA LOCALE

Ritorna «l'aceto della nonna» sulle mense di casa nostra

Trent'anni di esperienza nello studio e nella produzione dell'aceto alle spalle del più recente prodotto dell'Acetificio Triestino

«Ai miei tempi — suol dire la nonna, la nonna di ciascuno di noi — l'aceto era veramente aceto: dava sapore all'insalata, ed aveva proprio profumo di aceto...». Quante volte abbiamo sentito fare considerazioni di questo genere? Ora siamo ritornati all'«aceto della nonna»: un passo indietro? Al contrario, un grandissimo passo avanti in questo delicato settore dell'industria alimentare. Un progresso compiuto per opera di una nota industria locale, e particolarmente per l'appassionato spirito di ricerca del suo Amministratore Delegato, il signor Ottone Ranchi. A questo punto è chiaro che si tratta dell'«Acetificio Triestino» ,un'azienda che vanta una meritata notorietà anche in campo internazionale. Ottone Ranchi è uno dei tre componenti la rappresentanza italiana nel settore aceti in seno al M. E. C., e, grazie alla sua personale esperienza di trent'anni nello studio e nella produzione dell'aceto, si è giunti al brillante risultato di cui vogliamo fornire un breve resoconto.

La presentazione del nuovo tipo di aceto invecchiato prodotto dall'«Acetificio Triestino S. p. A.» costituisce il puntuale mantenimento di una promessa: il pubblico ricorderà come, nel numero speciale del «Piccolo» dedicato alla neocostituita Regione Friuli - Venezia Giulia, uscito nel maggio scorso, venisse dedicato un servizio che illustrava i programmi più immediati di questa industria triestina. Ed è significativo che il nuovo prodotto sia stato presentato ora, nel clima delle festività natalizie, per recare un contributo di «raffinatezza» alla particolare cura che tradizionalmente viene dedicata nella preparazione delle vivande in queste occasioni. Questo aceto — che si trova già in vendita negli spacci delle Cooperative Operaie, nei Super-Coop e in tutti i migliori negozi, in una bottiglia di nuova concezione, dotata di un dosatore che impedisce il minimo spreco del contenuto — è stato oggetto di lunghe ricerche, ed è ottenuto con vini scelti della Regione, lentamente invecchiati in speciali fusti di rovere. Dei rinnovati vini friulani conserva — anche sotto forma di aceto — tutto l'aroma e l'inconfondile profumo. E' da notare anche che i vini friulani godono vasta rinomanza in tutto il mondo, e sono ricercati e ritenuti di particolarissimo pregio, per la produzione di aceti sopraffini: naturalmente il fabbisogno della «materia prima» è enorme, per cui un aceto ottenuto veramente da vini friulani è praticamente irreperibile sul mercato. Merito dell'«Acetificio Triestino» è appunto l'essersi organizzato in maniera da impiegare, per produrre questo aceto d'eccezione, soltanto vini della migliore qualità, e che, trasformati in aceto, conservano quell'aroma inconfondibile, che ne costituisce il massimo pregio.

La lavorazione, pur avvalendosi delle più progredite soluzioni sotto il profilo del controllo igienico e chimico, avviene praticamente secondo i criteri del vecchio sistema artigianale: quel sistema che ancor oggi fa esclamare alla nonna: «Ai miei tempi l'aceto aveva proprio profumo di aceto...». La produzione è quindi limitata al consumo regionale, poichè la relativa scarsità della preziosa «materia prima» non consente di produrre di più. Quindi un piccolo privilegio della nostra zona...

Questo nuovo aceto è di 6 gradi. Il suo forte aroma, unito alla gradazione, consente di impiegarlo in quantità minima. Normalmente il fabbisogno di aceto per una famiglia media è di circa un litro al mese: tenendo conto dell'alto risparmio quantitativo ottenibile con l'impiego dell'aceto invecchiato dell'«Acetificio Triestino», è stato deciso di porlo in commercio soltanto nelle bottiglie da mezzo litro, il cui rendimento è, praticamente, pari ad un litro di aceto comune. Quindi anche il costo lievemente superiore si risolve, alla fine, in un'economia.

Esso è oggetto di continui rigorosi controlli, e tra le altre analisi compiute, citiamo quella della Stazione Sperimentale dell'Istituto di Chimica dell'Università di Milano: analisi che ha dato i più lusinghieri risultati, ed ha definito questo aceto come un prodotto veramente perfetto sotto ogni punto di vista. Esso è anche un «omaggio anticipato» alla nuova legge delega, di imminente entrata in vigore, che prevede severe sanzioni contro le sofisticazioni alimentari: questo aceto raro e prezioso (e tanto economico) è di una genuinità assoluta, e si pone su un livello di qualità pari a quello dei più rinomati aceti del mondo.

ACETO DI PURO VINO
Invecchiato
ACETIFICIO TRIESTINO S.p.A. - TRIESTE

La caratteristica etichetta applicata sulle bottiglie del nuovo tipo di aceto di puro vino immesso sul mercato dall'«Acetificio Triestino S.p.A.». Vi appaiono gli stemmi delle tre Provincie della nostra Regione; al centro, la veduta di Udine, simboleggia la provenienza dei vini friulani, ricercati in tutto il mondo per la produzione di aceti sopraffini. Questo aceto invecchiato si pone su un piano di vantaggioso confronto con i migliori aceti del mondo

CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DI ANTONIO PALCI

Tutelò la nostra salute per un quarto di secolo

Affidate a lui le responsabilità sanitarie del Comune fino al 1947

E' stata commemorata martedì scorso dal Sindaco, all'inizio della seduta del Consiglio comunale la figura del dott. Antonio Palci già ufficiale sanitario e direttore del nostro Ufficio d'Igiene che si è spento in tarda età a Piombino. Lo scomparso che era nato nel 1876 da antica e nobile famiglia dalmata, compiuti gli studi a Zara, aveva conseguito brillantemente la laurea in medicina a Vienna, presso quella facoltà avente allora larga fama europea. In tali anni fu socio del Circolo accademico italiano e amico dei futuri ben noti nostri medici d'Este, Sturli, Rocco ed altri.

Nel 1903 conseguì la specializzazione in igiene, al fine di poter intraprendere la carriera sanitaria statale, che allora veniva detta del «fisicato» e che corrispondeva a quella attuale del medico provinciale; fu quindi addetto a varie Luogotenenze e Capitanati distrettuali, con importanti incarichi anche al Ministero. Dopo la redenzione prestò servizio nella natia Dalmazia presso il Governatorato di Zara fino al 1922, epoca in cui passò definitivamente alla Prefettura di Trieste. Prestò qui apprezzato servizio per oltre 6 anni, sino all'aprile 1928, quando resosi vacante, per il pensionamento del dott. Lius, il posto di direttore dell'Ufficio municipale d'igiene, venne nominato il 1.o maggio dello stesso anno ufficiale sanitario del Comune e direttore dell'Ufficio stesso. Da allora e per lunghi anni fu ben nota in città la figura del dott. Palci, che, con la sua dottrina, esperienza e signorilità, affiancò validamente l'opera dei Sindaci del tempo, risolvendo non pochi gravi problemi d'igiene e di sanità pubblica.

Proprio nel 1929 il grave problema del rifornimento idrico cittadino, ebbe l'allora tanto auspicata soluzione con la costruzione dell'acquedotto «Randaccio» a S. Giovanni del Timavo, essendo in carica il podestà Pitacco. Successivamente molte importanti questioni igieniche cittadine vennero impostate e risolte: il riordinamento del servizio delle condotte mediche, dell'igiene scolastica, la intensificazione della profilassi delle malattie, il controllo sugli alimenti, ecc. Fino al 1937 anche il Laboratorio chimico di igiene e profilassi fu alle sue dipendenze, ove ebbe come affezionato collaboratore il direttore chimico dott. Fortuna.

Con lo scoppio della guerra maggiori compiti e gravi responsabilità vennero affidati al dott. Palci, che seppe sempre assolverli con la provata competenza e scrupolosità. Nel 1944 fu direttore sanitario interinale degli Ospedali Riuniti e nel 1945 ebbe la direzione della Croce Rossa Italiana.

Venne collocato a riposo dal Comune nel dicembre 1947, epoca in cui lasciò definitivamente la nostra città per ritirarsi in Toscana presso il figlio dott. Antonio, pure medico. A Piombino ora egli si è spento, lontano dalla sua terra natale dalmata e da Trieste, che amava intensamente.

Sentito è il compianto per la sua scomparsa da parte della civica Amministrazione, degli amici e dei molti suoi estimatori. Alla famiglia vadano le nostre sentite condoglianze.

L'EPT e la soppressione dell'agenzia dei Wagons-Lits

Strascichi del dibattito di martedì scorso al Municipio sulla soppressione dell'Agenzia di Trieste della Compagnia Internazionale delle Carrozze Letto; la risposta che durante la seduta del Consiglio comunale è stata data sull'argomento dall'assessore prof. Lonza a una interrogazione del cons. Callegari, fa ritenere all'Ente provinciale per il Turismo «doverosa» la seguente precisazione: «Il delegato commerciale per l'Italia della Compagnia Internazionale delle Carrozze con Letti, durante una sua recente visita a Trieste, aveva dichiarato che una revisione della decisione presa dal Consiglio di amministrazione della Compagnia sarebbe stata possibile solo se si fossero potuti reperire a Trieste, a condizioni particolarmente vantaggiose, locali adatti per l'ufficio e se contemporaneamente la società fosse stata avvantaggiata da un contratto di pubblicità a favore di Trieste e della sua Riviera con le Agenzie della «Wagons Lits-Cook» sparse nel mondo.

L'Ente provinciale per il Turismo di Trieste, dovendo mantenere la massima imparzialità nei confronti di tutte le Agenzie Viaggi operanti nella provincia, ha accuratamente esaminata la possibilità di accogliere le richieste indicate e ha preso contatti con gli organismi locali maggiormente interessati ad evitare la soppressione della agenzia di Trieste della «Wagons Lits-Cook». Tale attività è tuttora in corso senza che, fino ad oggi, l'E.P.T. sia stato in grado di formulare alla Compagnia Carrozze con Letti precise assicurazioni circa la disponibilità e la convenienza per i nuovi locali dell'Agenzia di Trieste e circa l'entità degli eventuali contratti di pubblicità, per cui la questione deve considerarsi tuttora in sospeso, non corrispondendo con esattezza che la Compagnia abbia rifiutato delle proposte, come riferito nella cronaca dell'ultima seduta del Consiglio comunale».

Riconfermato il Direttivo del Collegio dei geometri

La recente assemblea generale del Collegio dei geometri ha votato la riconferma del Consiglio direttivo uscente presieduto da Alcide Gombani e i cui membri vengono mantenuti nelle seguenti cariche: segretario: Mario Goliani; tesoriere: Rino Bois; consiglieri: Guglielmo Crismani, Antonio Rumor, Carlo Vellani, Italo Vento. Revisori dei conti sono stati eletti: Fulvio Bradassi, presidente; Renzo di Ragogna e Federico Mameli. La Commissione per la revisione delle parcelle è formata da: Italo Vento, presidente; Silvio Puppis e Giancarlo Verza. La commissione per l'Albo è presieduta da Guglielmo Crismani e ne fanno parte Aurelio Beccari e Carlo Vellani.

I bagni comunali da oggi a Capodanno

L'orario dei bagni comunali disposto per le giornate festive è il seguente: gli stabilimenti di via Manzoni e di via Veronese sono oggi aperti ininterrottamente dalle 7 alle 20; domani e sabato rimarranno chiusi; saranno ininterrottamente aperti dalle 7 alle 20 del 31 e rimarranno chiusi il 1.o di gennaio; gli stabilimenti di Villa Opicina e di Santa Croce sono oggi aperti ininterrottamente dalle 8 alle 20; rimarranno chiusi domani e sabato; saranno ininterrottamente aperti dalle 8 alle 20 del 31 e rimarranno chiusi il 1.o di gennaio; la piscina coperta sarà chiusa sia domani, sia nel giorno di Capodanno.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE. I soci sono invitati a provvedere al rinnovo del tesseramento per il 1965; i bollini da applicarsi sulle tessere sono già arrivati e quindi l'operazione può già avere inizio.

---

† Il giorno 24 novembre 1964, me assente per grave intervento chirurgico, spirava serenamente la mia

Mamma

Oggi, riprese le mie forze, lo comunico a tutti coloro che La stimarono e Le vollero bene.

Il mio animo grato al caro Primario dott. Lovenati e al dott. Marinuzzi e a tutti coloro che mi sono stati vicini nel mio muto dolore.

Un grazie particolare ai colleghi tutti dell'«ACEGAT» che hanno voluto onorarla inviando i fiori a Lei tanto cari.

Tosoni - Pittoni rag. Gastone

Trieste, 24 dicembre 1964.

---

† Si è spento serenamente il 21 corrente il nostro caro

Pietro Diqual

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA con i figli AUGUSTO e MARIELLA ed i parenti tutti.

Commossi ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

---

† Il giorno 22 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Giuseppina Fabbro ved. Baldassi

Ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero la figlia ERNA con il marito ALBINO, la nipotina MARIA GRAZIA ed i fratelli MARCELLO, CARLA e GUERRINO, nonchè i nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Una onesta esistenza si è conclusa:

Olga Battistella in Cardo

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinta, ne danno il triste annuncio MARY e CAIROLI.

Un particolare grazie vada al dott. Lovenati, dott. Zecchin e dott. Reis ed al Personale tutto del Reparto oncologico, che con amorevole cura hanno voluto lenire le sue sofferenze.

Famiglia CARDO

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 23 dicembre si è spento il nostro caro

Libero Debiasi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie CISA e LIDA, il fratello EMILIO, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il 26 dicembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Angela Zgur nata Cebochin**

improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari.

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, i generi e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

---

† **Rosina Bezek**

si è spenta il 22 corr. lasciando nel dolore i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 10 da Gabrovizza n. 56.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38.006)

RINGRAZIAMENTO

GUIDO e ALDO MATTEI in unione ai parenti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita della cara

Albina Mattei

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Renato Blason

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Nel I anniversario della scomparsa del loro caro

CAV.

Umberto Bernardi

i familiari Lo ricordano con affetto a tutti coloro che Lo stimarono ed ebbero modo di apprezzarne la lunga ed operosa attività.

Trieste, 24 dicembre 1964

Nel V triste anniversario della morte della nostra tanto cara, buona e indimenticabile

Palmina

La ricordano, con doloroso rimpianto a quanti Le vollero bene, il marito EVI, e le famiglie GARBASSI, BANDERA, STRUKEL, FENZL e GRUDEN.

Il giorno 19 gennaio 1965 alle ore 10 sarà celebrata la S. Messa in suffragio dell'anima Sua, nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno ricordarLa nelle loro preghiere e onorare la Sua cara memoria.

Trieste, 24 dicembre 1964

E' un anno che

Luciano Donaggio

non è più.

La desolata moglie MARY, i fratelli, cognati, cognate e nipoti (Buenos Aires - Acilia - Fiume) lo ricordano a tutti quelli che lo amarono.

Trieste - Acilia, Natale 1964.

L'«ITALIA» S.p.A. di Navigazione prende parte al lutto per l'improvvisa, immatura scomparsa del proprio addetto

DOTT.

Carmelo Petrini

che per lunghi anni ha dato alla Società la Sua apprezzata opera.

Di Lui serberà grata memoria.

I DIRIGENTI ed il PERSONALE della Sede di Trieste dell'«ITALIA» S.p.A. di Navigazione, addolorati si associano al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.

Carmelo Petrini

che per la Sua laboriosità e modestia seppe sempre accattivarsi la stima e l'affetto da parte di tutti.

---

† Il giorno 23 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisa Bulfoni v. Frausin

Ne danno il triste annuncio le figlie ENA in VOLPI e LINA in MORIELLI, i generi, i nipoti, pronipoti, la cugina RITA PETRONIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Genova, 24-12-1964

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 22 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Leonardi

Con immenso dolore lo annunciano il marito ITALO, i figli GERMANA e CIAMPAOLO, le sorelle ANNA SARDOC e VERA RACEN (assente) e le congiunte famiglie CRESSA, LEONARDI, ONCIA e GASPARI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

---

† Si è spento improvvisamente il nostro caro

Albino Skerk

Ne danno la triste notizia la moglie ALBINA, i figli GIORGIO e RINA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38.006)

I FAMILIARI del

DOTT.

Carmelo Petrini

profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di stima e di affetto tributate al loro caro, ringraziano il Direttore e i colleghi della Soc. di Nav. Italia, gli amici i conoscenti e tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al loro immenso dolore.

Commosso per le attestazioni di affetto tributate al mio caro papà

DOTT.

Mario Ciabattini

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

Un grazie particolare al Magnifico Rettore prof. Agostino Origone ed a tutti i colleghi dell'Università degli Studi.

IL FIGLIO

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli, il genero e la suocera esprimono il proprio commosso ringraziamento a tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare il caro Estinto.

Quinto Basaldella

Un grazie particolare al prof. Cazzola e al dott. Geat, al personale del Reparto Medicina dell'Ospedale Civile di Gorizia e in particolare a suor Onorina dell'Ospedale di Ancona.

Mariano del Friuli, 24 dicembre 1964

(On. fun. Sartori, tel. 9023)

I COLLEGAMENTI TRIESTINI CON L'OLTREMARE

Urgente la sostituzione della «Saturnia» e della «Vulcania»

Trasferita in Adriatico la «Colombo»? - Insufficienti a Venezia i fondali per la «Leonardo» - Razionale il programma lloydiano

Continuiamo nell'analisi dei programmi degli enti armatoriali per la prossima annata. Diamo ora un panorama su tre delle quattro società di preminente interesse nazionale.

Società «Italia». Le linee espletate sono attualmente tre: la America Centrale - Nord Pacifico (mensile), la Sud America - Costa orientale (mensile) e la «passeggeri» per Halifax - New York.

Centro America - Nord Pacifico: rimarrà la linea mensile espletata dalle 4 motonavi «Galileo Ferraris» (8100 tsl.), «Antonio Pacinotti» (8090), «Alessandro Volta» (8090) e «Paolo Toscanelli» (7172). La linea raggiunge il terminal di Vancouver (Canadà).

Sud America - Plata: invariato il programma per il 1965; periodicità mensile con le Liberty «Nereide» (7180 tsl.), «Vesuvio» (7170), «Tritone» (7164) e «Stromboli» (7154). Le navi sono di costruzione bellica e di scarsa velocità. Comunque, in attesa di nuovi programmi, il servizio è regolare ed impostato su sane basi commerciali.

Halifax - New York: nulla si sa in merito alla sostituzione delle gemelle «Saturnia» e «Vulcania». Il programma fissa i viaggi della «Vulcania» fino al 16 maggio e della «Saturnia» fino al 31-5. Poi, «top secret»! Le illazioni sulla sostituzione sono limitate. L'«Italia» metterà in linea le ammiraglie «Michelangelo» e «Raffaello», con partenza da Genova, al posto delle attuali «Leonardo» (33.500 tsl.) e «Colombo» (29.429 tsl.). Come verranno adoperati questi due ultimi transatlantici? La «Leonardo» imporrebbe, per il suo pescaggio, una organica sistemazione dei fondali di Venezia e la costruzione di una nuova Stazione marittima. La «Colombo» (29.429 tsl.) potrebbe — viceversa — andar bene sulla Trieste - Venezia - New York, salvo qualche assestamento logistico. La logica indica una sola soluzione: il trasferimeno della «Leonardo» e della «Colombo» in Adriatico; occorrebbe decidere presto, sia per i lavori necessari nei porti adriatici, quanto per la propaganda all'estero che richiede un doveroso anticipo. Una soluzione potrebbe essere anche quella del trasferimento delle due cennate unità sulla rotta del Sud America, e la venuta in Adriatico della «Augustus» e «Giulio Cesare» di 27.080 tsl. ciascuna. Precariamente si potrebbe trasferire in Adriatico la sola «Colombo», sulla base di 13 viaggi annui, contro i 18 della «Saturnia» e «Vulcania». Altre navi passeggeri non sono in possesso dell'«Italia», ad eccezione delle tre della serie dei «musicisti» («Donizetti», «Rossini» e «Verdi» di 13.226 tsl. ciascuna) impiegate sulla Centro America.

«Lloyd Triestino». Il programma lloydiano per i collegamenti per l'Oltre Suez e per il Golfo di Guinea dovrebbe rimanere inalterato per il 1965. Le linee si articolano come segue: 1) Estremo Oriente con le quattro unità della classe «Viminale» (mensile); 2) l'India - Pakistan, con le quattro della Serie «Adige» (mensile); 3) l'Espresso per il Sud Africa con i liners «Africa» ed «Europa» (mensile); 4) la commerciale per il Sud Africa con cinque unità della classe «Navigatori» (mensile) e 5) la Golfo di Guinea-Congo con le tre gemelle della classe «Rosandra» e la motonave «Isonzo» (mensile). Queste linee hanno ormai una lunga tradizione e sono impostate su basi razionali ed organiche, servendo puntualmente i caricatori nazionali ed esteri ed i ricevitori. Fino a questo momento non sono previste delle variazioni sul programma. Ovviamente, in caso di maggior traffico, anche il Lloyd potrà adottare la politica di ricorrere a navi noleggiate.

«Tirrenia». La società di pin esercita attualmente dall'Adriatico tre servizi, così suddivisi: 1) linea per il Nord Europa (Adriatico - Sicilia - Portogallo - terminals Londra ed Amburgo) con le motonavi «Giosuè Borsi» e «Cagliari». Ogni nave può ospitare una decina di passeggeri. Viene denominata a Londra anche come la «linea dei pensionati inglesi», per il fatto che i britannici la preferiscono, prenotando l'andata ed il ritorno; 2) linea del Periplo italico (Adriatico - Malta - Sicilia - Tirreno - Genova), espletata ogni 14 giorni dai piroscafi «Marechiaro», «Belluno» e dalla motanave «Città di Catania». Sarebbe inderogabile la sostituzione dei primi due piroscafi, che hanno oltre trent'anni di vita, con unità moderne. Il servizio è esclusivamente da carico; 3) linea Adriatico - Malta - Sicilia - Marsiglia - Spagna, espletata dalle motonavi «Celio», «Città di Siracusa» e «Città di Messina» (si tratta di unità piuttosto anziane, che ospitano 37 passeggeri ciascuna. E' una linea molto pregiata, tanto che le prenotazioni vengono effettuate anche con la precedenza di qualche anno da una ottima clientela straniera. Da aprile a novembre tutti i posti sono esauriti con largo anticipo. Sarebbe utile sostituirle con unità di maggior portata, aventi una disponibilità di almeno 50 passeggeri, con cabine dotate di bagni o di docce).

Tutte le tre linee continueranno la loro attività durante il prossimo anno. Per il momento non sono previste sostituzioni di navi.

Il Presepio parlante al suo decimo anno

Il «Presepio parlante» della «Repubblica dei ragazzi» di Trieste, allestito nella sede di via Duca d'Aosta 10, è al suo decimo Natale. E ogni anno con l'incanto delle sue «voci», delle sue musiche, delle sue luci, che per circa venti minuti fanno rivivere agli astanti la mistica e dolce poesia del Vangelo della Natività, attira i visitatori a migliaia.

Nelle sale che precedono l'ingresso al «Presepio» sono allestite le mostre «Giovanni — il Parroco del Mondo» (e i visitatori potranno apporre le loro firme alla richiesta di dare ad una via della città il nome del «Papa buono», richiesta che verrà ripresentata al Consiglio comunale unitamente dalla «Repubblica dei ragazzi» e della «Columbus association») e «I viaggi di Papa Paolo» (e qui, volendo, potranno aderire alla iniziativa di donare materassini — a nome dei ragazzi di Trieste — ai bimbi dell'Orfanotrofio indiano che hanno fatto piangere il Papa).

Ecco i giorni di visita del «Presepio parlante» e delle due mostre: sabato 26 e domenica 27 dicembre, dalle ore 16 alle 19; l'1, 2, 3, 6 e 10 gennaio, sempre dalle ore 16 alle 19.

L'ingresso è libero.

Cronache della televisione

Natale sul video

E' Natale e la televisione informa i suoi programmi, secondo le giuste regole, allo spirito della ricorrenza. Quest'anno poi pare che intenda farlo con una misura e una scelta qualitativa più oculate del solito, a meno che le apparenze non traggano in inganno.

Ed ora vediamo d'inquadrare rapidamente il panorama delle trasmissioni che, pur nella difformità dei loro contenuti, dovrebbero caratterizzare la tipica atmosfera di questi giorni. L'elenco è pressapoco il seguente: una rassegna di motivi natalizi, «Le canzoni di Babbo Natale», interpretati da uno stuolo di cantanti che vanno per la maggiore (Rosanna Carteri, Mina, Celentano, il Quartetto Cetra ecc.) e con Renato Rascel incaricato di tenerne la fila; uno spettacolo di prosa, «I pastori», che affonda le sue radici nel humus mistico delle sacre rappresentazioni; un numero speciale di «Parole e musica», composto di «spirituals», «gospel-songs» e poesie d'ispirazione religiosa, di cui si prende cura Achille Millo; poi, come tutti gli anni, il circo di Darix Togni, che entrerà nella finestrella del video per la gioia dei bambini; e infine un «Buon Natale», presumibilmente allegro e fantasioso, col simpatico attore americano Danny Kaye, musiche ed altre piacevolezze.

Questa, almeno nelle sue linee essenziali, la scaletta dei programmi che, distribuiti tra la prima e la seconda festività e tra l'uno e l'altro canale, non dovrebbero soffocare qualche altra trasmissione, non diciamo «profana» ma un po' esterna alla tangente natalizia: come, ad esempio, la commedia di Marcel Pagnol, «Merluzzo», in onda sul primo canale, o «Antenna prima», la rubrica degli spettacoli, che ritroverà anch'essa il suo posticino fra i titoli di questa sera.

Tra le varie occasioni offerte da questo repertorio natalizio, ci sembra però che l'accento acuto dell'attenzione dovrebbe cadere specialmente sul «miracle-play» del maestro di Wakefield: «I pastori». E' un racconto ingenuo, con pochi personaggi — tre pastori, un ladro di pecore, Maria, il Bambino Gesù, un angelo — che resiste alla sfida dei secoli in forza dell'umanità profonda e della carica poetica, elementare eppure intensa, che lo pervade. E' uno dei tanti testi che nacquero nel Trecento per venir rappresentati dapprima all'interno delle chiese, più tardi nelle piazze, e in epoca relativamente prossima, nei teatri. «I pastori», che il secondo programma presenta nell'adattamento di Agostino Lombardo stasera, vigilia di Natale, viene da molti considerata la prima commedia inglese. Gli interpreti sono Mico Cundari, Armando Bandini, Bruno Cirino, Alessandro Sperli, Edda Albertini, Loretta Goggi e Nicoletta Languasco, diretti dal regista Giacomo Colli.

Ber.

Canti istriani alla Radio

L'azione divulgativa della sede di Trieste della RAI, tendente a far conoscere le tradizioni folcloristiche della Regione, si è svolta anche alla valorizzazione del patrimonio musicale istriano. L'opera si è concretata in un ciclo intitolato «L'Istria nei suoi canti», che è stato curato dal musicologo istriano Giuseppe Radole, cui sono state affidate la raccolta e le trascrizioni. Il ciclo, che ha preso l'avvio martedì 22 con una trasmissione dedicata ai canti natalizi, sarà ripreso il 2 gennaio con la serie dei canti di Capodanno e dell'Epifania, e continuerà ogni sabato, con inizio alle ore 13.15, nelle trasmissioni di Radio Trieste. Verranno così presentati genuini canti popolari istriani, sia dei paesi dell'interno, come pure della costa; i canti della pesca, del raccolto, del ciclo nuziale, di tutto l'arco, infine, delle attività umane.

L'esecuzione è stata affidata ad un gruppo di giovani triestini: «I Cantori di S. Antonio Vecchio», i quali, sotto la guida di Giuseppe Radole, hanno assimilato e fatto rivivere lo stile del cantare istriano. Nel periodo precedente la Pasqua, verranno inoltre trasmessi i più significativi canti quaresimali dell'Istria, eseguiti dalla Schola Cantorum del Seminario Arcivescovile di Trieste.

Mercoledì al Verdi «La Perichole» di Offenbach

E' in allestimento, al Teatro Verdi,« la Perichole» opera buffa di Jacques Offenbach che, in turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti, andrà in scena mercoledì 30 dicembre p. v.

«La Perichole» sarà interpretata da Edda Vincenzi (protagonista), e Carlo Franzini, Ugo Savarese, Otello Borgonovo, Federico Davià e Anna My Bruni negli altri ruoli, con orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Giorgio Kirschner, coreografia di Marta Egri. Scene e costumi su bozzetti di Emanuele Luzzati, regia di Gianfranco De Bosio. Maestro concertatore e direttore Gianfranco Rivoli.

Eletto il nuovo direttivo di «Pro Natura carsica»

Si è svolta l'altra sera l'assemblea generale dei soci della «Pro Natura carsica», la benemerita associazione che — sotto gli auspici del Museo civico di storia naturale — opera per la protezione della fauna e della flora del nostro Carso. Nell'occasione è stato approvato il bilancio sociale 1963-64, esposto dalla tesoreriera signora Renata Schubert ed è stato eletto il nuovo consiglio direttivo, che risulta così composto: presidente, prof. Renato Mezzena; vicepresidente, prof. Silvio Polli; segretario, maestro Giordano Ghezzo; tesoriera, signora Renata Schubert; consigliere, dott. Giorgio Alberti.

Il vicepresidente, prof. Polli, ha rivolto al presidente uscente, dott. Giovanni Sadini, espressioni di viva riconoscenza per la proficua e intelligente opera svolta nel triennio durante il quale ha retto il sodalizio. A sua volta il neo eletto presidente, prof. Mezzena, ha ringraziato per la fiducia tributatagli ed ha avuto parole di elogio per l'attività svolta dai precedenti consigli direttivi; ed ha auspicato un'intensificata attività in difesa del patrimonio naturalistico di questo nostro lembo carsico.

Assegni vitalizi ENPAS

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dipendenti statali (E.N.P.A.S.) ha indetto un concorso per il conferimento di 832 assegni vitalizi a favore di ex dipendenti statali cessati dal servizio per infermità o per età anziana, e altresì a favore dei loro superstiti appartenenti alle seguenti categorie: vedove, orfani minorenni, orfani maggiorenni inabili a proficuo lavoro, orfane nubili o vedove, genitori, fratelli o sorelle inabili.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 dicembre p. v. e il bando di concorso può essere consultato alal sede provinciale dell'ENPAS di via dell'Università 3.

IN MARGINE ALL'APERTURA DELLA TERZA STAGIONE

Personaggi di «Arte Viva»

Nessun monopolio nel campo figurativo, come appare evidente dalle disparità di orientamenti dei sei pittori già presentati

La terza stagione di «Arte Viva» si è aperta recentemente al Circolo della cultura e delle arti con un concerto per violoncello e pianoforte affidato al Duo Repini-Vendramelli (musiche di Schostakowich, Skalkottas, Helm, Webern e Incontrera) di cui il nostro giornale si è già occupato in sede critica. Contemporaneamente è stata inaugurata una mostra di arti figurative nella piccola galleria del Circolo: sono state presentate opere di Lilian Caraian, Bruno Chersicla, Enzo Cogno, Claudio Palcich, Nino Perizi, Miela Reina. Diciamo subito una parola di lode quanto alla scelta degli espositori che, già favorevolmente collaudata nelle precedenti stagioni di «Arte Viva», si riconferma con certezza come attendibilissima, ove si voglia fornire una notizia sugli artisti impegnati in una ricerca nuova. Come abbiamo avuto modo di chiarire più e più volte, tali ricerche non debbono essere intese come presuntuosa esclusione di ogni altra produzione artistica; anzi, è vero, all'opposto che l'avanguardia vive in quanto un vasto e multiforme tessuto di esperienze artistiche la sorregge nel contesto di una società libera e civile. Bisogna però identificare le linee conduttrici di punta e discuterle serenamente, comprendendone a fondo il valore. Ciò che sta facendo con puntuale coerenza «Arte Viva», anche dopo la dolorosa scomparsa di Bruno Battilana. Quanto sia puerile e assurda una eventuale accusa di voler monopolizzare il settore figurativo, appare del resto evidente a tutti, ove si consideri la disparità di intenzioni nei sei pittori di «Arte Viva», che non sapremmo davvero immaginare fra di loro più diversi: fra Cogna e la Reina, fra Perizi e Palcich, fra la Caraian e Chersicla non sapremmo indicare un denominatore comune al di fuori dell'impegno di una consapevole attualità.

Trattiamo, infine, dei singoli autori, con una disamina purtroppo frettolosa e insufficiente, che confidiamo sarà integrata da parte dei nostri benevoli lettori con un approfondimento più corretto dei singoli testi.

Lilian Caraian ha raggiunto un punto di forza intuendo le sue proposte costruttivistiche (quasi sempre aste di legno apposte su tavole, senza variazione alcuna nella uniforme stesura coloristica) sul piano di una partitura musicale. Ne è risultata, per un verso, la possibilità di un più ampio e complesso registro architettonico delle forme e, d'altro lato, la conseguenza d'una chiarezza e coerenza intenzionale, prima demandata alla bellezza inventiva.

Bruno Chersicla ha bruciato in un battibaleno alcuni residui che ancora gravavano le sue penultime opere, esposte al bar Alcione: la dialettica fra la figurazione e il materico raggiunge qui una violenza che crediamo non abbia precedenti nelle pur pulsanti esperienze di questi ultimi anni in Italia. Alla genuina novità del dettato, istruito sull'ambiguo cifrato che egli sapientemente fa e disfa, si aggiunge, come sempre in Chersicla, una prodigiosa abilità formale: tutto riesce perfettamente ed elegantemente bene, anche quando, con le barchette e i pescatori rifratti da un rullo popolaresco di pittura murale, sembrerebbe che egli fosse preoccupato solo di produrre una superba sincope visiva.

Enzo Cogno si presenta per la prima volta a Trieste nella semplice sostanza della sua ultima tesi: definire lo spazio fisico con un minimo di mezzi tecnici fra di loro intellettualisticamente contrapposti, portando nella risultante un'estrema e pudicamente larvata intenzione metafisica (ossia una sommessa dichiarazione di preferenza verso la pittura tonale, sul piano linguistico). Sono quadrati geometrici scanditi nel candore dei bianchi.

Claudio Palcich preferisce invece modificare lentamente e dal di dentro il suo impianto linguistico. Gli scudi metallici e le vaste superfici, unitarie nella loro essenza organica, sono ancora sospese al vuoto dei fili tesi ad accoglierli a raggera. Ma di volta in volta si colorano emozioni antropomorfe o cupe risonanze di un disumano mondo industriale.

Nino Perizi traccia il drammatico espandersi di grandi abbracci, chiusi dal segno nero sul bianco della tela. Pittura di gesto che è giunta ad una libera e purissima intuizione dell'arte, come mai nella carriera di intense e prolungate tensioni emotive ed espressive di questo pittore dolorosamente sincero. A chi intenda però come lo spazio di Perizi sia rimasto vivo nella sua realtà tridimensionale — e quindi sostanziato d'una talvolta persino saporosa ed edonistica percezione della realtà fisica — apparirà evidente che la semplicità della cultura gestuale non è stata forzosa schematizzazione, ma bensì conquista a sè del proprio passato che il presente reincarna attraverso il non rifiutato colloquio con il tempo.

Miela Reina giunge con il farneticante brulichio delle sue storie fantascientifiche; comics infantili, intrappolamento della nostra esperienza quotidiana sotto il rullo compressore dei mass media, reversibilità tragica e giocosa di un'aurorale emblematicità infantile nella ricerca angosciante della significazione.

I. N.

(«Giornalfoto»)

In un'atmosfera di particolare festosità è stata inaugurata ieri pomeriggio, alla Sala comunale d'arte di piazza Unità, la tradizionale Mostra natalizia. Alla «vernice» hanno presenziato numerose autorità; notati, il Commissario del Governo, Prefetto Mazza, il Sindaco Franzil e l'assessore Romano. Espongono 63 artisti triestini, in prevalenza con opere di pittura. La rassegna rimarrà aperta fino al 6 gennaio, festività dell'Epifania.

UN MUSICISTA VALOROSO LASCIA TRIESTE

CARLO PACCHIORI VA IN SUD AFRICA

Ha ottenuto per esame un contratto con l'Orchestra Sinfonica di Pretoria

Carlo Pacchiori: ovvero il Marco Polo dell'archetto, il violinista triestino con gli stivali delle sette leghe. Che grossa fetta di mappamondo s'è divorata la sua carriera. Per anni, dopo aver conseguito il diploma in Magistero di violino a Bologna, Pacchiori fece un po' come le rondini pellegrine. Sempre in giro, col fido strumento sottobraccio; a Fiume, a Padova, a Genova, a Roma. Poi credette che il suo Paese fosse tutto in una stanza e che bastasse aprirla la porta per camminare nel mondo. E allora, oggi a Lubiana (primo violino di spalla all'Opera di Stato), domani ad Ankara, dopodomani a Istanbul, e un altro giorno (ma i giorni potevano durare mesi, qualche volta anni) a Teheran: concerti pubblici, concerti radiofonici, esibizioni alla Corte Imperiale dell'Iran davanti allo Scià e all'Imperatrice Soraya, e via a passo di corsa, con la mutevolezza di un fuso orario. Ma chi parte, prima o poi ritorna: c'è sempre anche per i Marco Polo dell'archetto, per le rondini pellegrine della musica, un nido eletto dal cuore. Così Pacchiori tornò a Trieste ed ebbe il suo posto di prima fila tra i violini dell'Orchestra Filarmonica del Teatro Verdi, integrando questa attività con l'assidua collaborazione ai programmi musicali della RAI, sia in sede locale che in sede nazionale, e con alcune esecuzioni soliste di alto prestigio, salutate dal fervido consenso della critica e del pubblico. «Mio caro Pachiori — gli scriveva il maestro Antonicelli dopo il felice esito del Concerto in re min. di Tartini, dato nella sala dell'Auditorium un paio di anni fa — «con calma, semplicità com'è nel suo costume, lei ha saputo affrontare e superare l'alea di un'esecuzione concertistica davanti al pubblico concittadino; e ne è uscito schiettamente vittorioso... Di fronte al successo conseguito non ho che da unirmi all'unanime plauso e rallegramenti, anche a nome dei colleghi dell'Orchestra Filarmonica Triestina, di annoverare nella nostra famiglia uno strumentista e musicista il cui valore è pari all'innata riservatezza».

Ma dalla «famiglia» musicale triestina Carlo Pacchiori adesso sta nuovamente per separarsi. Un viaggio lungo, una destinazione lontana: il Sud-Africa, un contratto come violino di «spalla» nell'Orchestra Sinfonica di Pretoria, ottenuto per esame. Partono i bastimenti, dunque, ai primi giorni dell'anno nuovo, e si portano via un musicista valoroso quanto modesto che lascia in pegno la promessa di «far onore al buon nome degli artisti italiani all'estero, e in particolare, di quelli triestini». Diamogli un beneaugurante arrivederci.

Sabato al C.U.C. «La ballata del boia»

Il Centro universitario cinematografico comunica che la prossima proiezione avrà luogo sabato 26 dicembre alle 21 all'Auditorium. Verrà presentato il film «La ballata del boia» di Louis Berlanga, con Nino Manfredi.

«Pittorica Collettiva» s'intitola la mostra che sarà inaugurata stasera alle 19 nella galleria «Edera» di via delle Zudecche 2, dove rimarrà aperta per dieci giorni.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di M. Ravel; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musica dal palcoscenico; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Storia del teatro comico musicale; 18.10: L'opera organistica di J. S. Bach; 18.50: Piccolo concerto; 19.10: Cugat e la sua orchestra; 19.20: Gente del nostro tempo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: 46 giri; 21: Fantasia musicale; 21.30: Un sacco pieno di sogni. Divagazioni natalizie di M. Caudana; 22.15: Concerto del duo Mater-Lagaay; 23: Giornale; 23.20: Musiche di F. Bersanti e D. Puccini; 23.55: In collaborazione con la Radio vaticana: dalla Cappella Sistina: S. Messa celebrata da Sua Santità Paolo VI.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta Milva; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Due cuori e una capanna; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Vetrina della canzone napoletana; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Profili a 45 giri; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Notizie; 17.45: «Il ponte di Saint Luis Rey», romanzo di T. Wilder; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Incontro con l'opera: «La serva padrona», di Pergolesi; 21: Ciak; 21.30: Giornale; 21.40: Buon Natale; 22.15: Canti spirituali negri; 22.30: Notizie; 22.40: Notte silente. Celebri motivi natalizi; 23: Milano: cerimonia per l'assegnazione del premio «Notte di Natale»; 23.15: In attesa della mezzanotte.

RETE TRE

10: Concerti per orchestra; 10.45: Cori e concertati da opere di G. Verdi; 12.05: Complessi per pianoforte e archi; 13: Un'ora con N. Rimski-Korsakov; 14: Concerto sinfonico; 15.30: Musiche di Bach; 16.10: Musiche per flauto; 16.30: Fantasie; 17: Corriere dall'America; 17.35: Correnti filosofiche attuali: K. Jasper; 17.45: Musiche di L. Claude Daquin e P. Cornelius.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di O. Messiaen; 19: La cellula, unità fondamentale degli organismi viventi; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Vivaldi e L. Boccherini; 21: Giornale; 21.20: Anonimi del sec. XIII; 21.50: Letture galileiane; 22.20: Musiche di H. Wolf; 22.45: Natale nella poesia contemporanea.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Leveve su, pastori!» - Il Natale nelle tradizioni istriane; 13.35: A. Illersberg: «Concerto in sol maggiore per violino e orchestra». Violinista A. Mosesti. Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.15: «Il tagliacarte» con la collaborazione dei librai della regione - «Le strenne», a cura di Alcide Paolini; 14.25: Danze popolari friulane; 14.40: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Cantate; 8.45 (17.45): Musiche romantiche; 9.40 (18.40): Compositori italiani; 10.15 (19.15): Musiche di balletto; 11 (20): Un'ora con F. Liszt; 12 (21): «Guglielmo Tell», 4 atti di G. Rossini; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Cantano Lucia Barsanti, Marino Barreto jr. e Les Chakachas; 7.50 (13.50 e 19.50): Musica jazz; 8.15 (14.15 e 20.15): Music-hall; 9 (15 e 21): Cantate con noi; 9.45 (15.45 e 21.45): Fantasia musicale; 10.10 (16.10 e 22.10): Ritratto d'autore; 10.25 (16.25 e 22.25): Cantando il jazz; 10.40 (16.40 e 22.40): Dischi d'occasione; 11 (17 e 23): Vietato ai maggiori di 16 anni; 12 (18 e 24): Rapsodia ispano-sudamericana.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: La TV degli agricoltori; 19.45: Tempo libero; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: R. Rascel presenta: Le canzoni di Babbo Natale. Testi di Faele; 22: Serata al circo. Ripresa di parte dello spettacolo del circo Darix Togni; 23: Anteprima; 23.45: «E venne tra noi». Conversazione religiosa; 24: Messa della notte di Natale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: I pastori. Sacra rappresentazione del maestro di Wakefield; 22.05: Girotondo TV. Antologia del varietà televisivo 1964; 23.05: Notte sport.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Mercoledì 30 dicembre alle ore 20.30 prima rappresentazione de «La Perichole» di Jacques Offenbach. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE DI PROSA. Oggi riposo. Domani, alle ore 17: «Come vi piace» di W. Shakespeare. Regia di Eriprando Visconti. Scene e costumi di Luca Sabatelli. Musiche di Doriano Saracino.

TEATRO MODERNO. Sabato 26, domenica 27 corr., ore 14, rivista: «Il vedovo allegrissimo», con Gennaro Masini, Letizia Polant, Renè and Moira, Dino Fassio, giocolieri, i «Lilli» ed il balletto «Allegro». Sullo schermo: «Gli onorevoli» con Totò, Franca Valeri, Walter Chiari.

C. U. C. Sabato 26 dicembre, all'Auditorium, con inizio alle 21, sarà presentato «La ballata del boia» di L. Berlanga.

ARCOBALENO. 15 (domani e sabato ore 14.30). Una prima eccezionale: «Ciao Charlie», con Tony Curtis, Debbie Reynolds. Un film divertentissimo, eccitante come un brindisi. Il film più gaio dell'anno in cinemascope, colore De Luxe - 20th Century Fox.

EXCELSIOR. 16 (25 e 26 ore 14): «Matrimonio all'italiana». Un film di Vittorio De Sica in technicolor con Sofia Loren, Marcello Mastroianni. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Sabato 26 e domenica 27 alle ore 10 e 11.30: «Il tesoro del fiume». Un film per ragazzi di tipo nuovo, in un'ora istruisce divertendo. L'ormai celebre terzetto Pippo, Briciola e il cavallo Nuvola Bianca, vi riuscirà ancora più simpatico del solito. Ingresso indistintam. lire 150.

FENICE. 15.30 (25 e 26 corr. ore 14): «Il disco volante». La più originale, allegra, divertente, incredibile storia mai raccontata, con Alberto Sordi, Monica Vitti, Eleonora Rossi Drago, Silvana Mangano. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16 (domani 25 e dopodomani 26 inizio ore 14): «I quattro di Chicago». Carico di suspense e di irresistibile comicità è il tipico film natalizio. F. Sinatra, D. Martin, B. Rush e S. Davis. Spettacolare technicolor Warner.

NAZIONALE. 15 (25 e 26 corr. ore 14.30): «La caduta dell'Impero Romano», in cinemascope technicolor. Il più grande ed emozionante spettacolo che il cinema abbia mai offerto, con Sofia Loren, Stephen Boyd, Alec Guinness, James Mason. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16 (festivi ore 14): «I due toreri». Technicolor. Film allegrissimo, ultracomico con gli irresistibili Franchi e Ingrassia e bellissime donne. La spada pizzica, il toro mozzica, compare mizzica, cosa si fa?: la corrida!!

AURORA. 16 (ult. 21), 25 e 26 corr. ore 15 (ult. 22 precise): «Il treno». Eccezionale produzione Dear con Burt Lancaster.

CAPITOL. 15 (domani 25 e dopodomani 26 inizio ore 14.30). E' il film di Natale più divertente: «Scusa me lo presti tuo marito?». Un eccezionale technicolor Columbia di comicità irresistibile, con uno scatenatissimo Jack Lemmon, Romy Schneider, Dorothy Provine e E. G. Robinson.

CRISTALLO. 16.30 (25 e 26 ore 14.30): «Il circo e la sua grande avventura». Meraviglioso spettacolo in cinemascope technicolor, con John Wayne, Claudia Cardinale.

FILODRAMMATICO. 16 (festivi ore 14): «Le bellissime gambe di mia moglie», in technicolor. Film piccante, elettrizzante ad altissima tensione, in uno sfarzo di luci e di colori, con l'affascinante Colette Mercier, Marija Diaz e Armand Mestral.

GARIBALDI. 16.30: «La freccia avvelenata», in technicolor. John Berry, Ethel Moore, Gaston Santos.

IMPERO. 16 (ult. 20.30), 25 e 26 corr. ore 15 (ult. 21.45): «La donna di paglia». Capolavoro Dear in cinemascope e technicolor con Sean Connery e Gina Lollobrigida.

MODERNO. 16: «Da 077 criminali a Hongkong», con Brad Harris, Maria Perschy, Philippe Lemaire. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16: «I gemelli del Texas», con Walter Chiari, Raimondo Vianello, i due che conoscono l'unica formula ad alto potenziale di comicità, con Diana Lorys. In technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.15. Cinemascope technicolor: «Intrigo a Stoccolma». Paul Newman, Elke Sommer, Micheline Presle, Edward G. Robinson. Un successo senza precedenti.

ABBAZIA. 16 (ult. 21.30): «Il figlio dello sceicco». Spettacolare technicolor con Gordon Scott e Cristina Gaioni. Domani 25 dicembre inizio ore 15. Sabato 26 dic. ore 14.30: «La valle della vendetta». Avventuroso western in technicolor con Burt Lancaster e Joanne Dru.

ALCIONE. (S. Vito) filovie 15, 16, 30. Ore 16: «Una fidanzata per papà». Glenn Ford, Shirley Jones. Un capolavoro di comicità.

ALDEBARAN. 16.30: «Rocambole». La incredibile storia del più raffinato e fantastico ladro gentiluomo. Cinemascope technicolor con Channing Pollock e Hedy Vessel.

ASTRA. 16 (ult. 21): «La vergine in collegio». Divertentissimo technicolor Metro con Nancy Kwan. Domani inizio ore 15. Sabato 26 dicembre alle ore 15: «Insieme a Parigi» con W. Holden e A. Hepburn. Technicolor.

ARISTON. Chiusura vigilia di Natale. Domani ore 15: «Sammy va al Sud». Ammirevole ed avventuroso technicolor con il giovanetto Sammy e con Mac Clelland, C. Cummings e E. G. Robinson. Il 26 corr. ore 14: «I trecento di Fort Candy». Emozionante spettacolo in un grande western in technicolor con C. Boone, G. Hamilton, L. Patten e A. Connell. Precede esilarante Tom e Jerry.

ASTORIA. Riposo.

IDEALE. 15.30 (ult. 21.30). Walt Disney presenta: «Pippo, Pluto e Paperino allegri masnadieri». Technicolor.

LUMIERE. Chiuso. Domani ore 14: «Monsieur Cognac».

MARCONI. 16 (ult. 21): «Ieri, oggi, domani». Divertente vicenda con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Technicolor.

NOVO CINE. 16: «I predoni del Kansas». Grande capolavoro in technicolor, con Tony Curtis e Audie Murphy. Ultimo giorno.

RADIO. Oggi chiuso. Domani 14.30: «Giuseppe venduto dai fratelli». Colossale cinemascope a colori tratto dalla Bibbia con Geoffrey Horne e Belinda Lee.

SERVOLA. 16 (domani ore 14). Rock Hudson e Paula Prentiss in «Qual è lo sport preferito dall'uomo?». Cinemascope technicolor. Il 26 corr. James Stewart e Maureen O'Hara in «Mr. Hoobs va in vacanza». Technicolor cinemascope.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Obiettivo ragazze». Technicolor con Chiari, Noschese, Franchi e Ingrassia.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Letteratura: Sartre: Qu'est-ce que la littérature? (2-14526); Pocar: Poesia tedesca (R. P. 2-2071); Saba Umberto: Opere. I vol. (R. P. 2-2072); Tommaseo: Memorie poetiche (Ris. 850.8/TOM).

Letteratura. Conrad: Opere complete. Vol. 21.o (Cont. 342); Rousseau: Ouvres complètes. Vol. 1.o e 2.o (2-14537); Cicognani: Tutte le opere. Vol. 6.o (Cont. 293); Foscolo: Opere. Vol. 13.o. (Cont. 292).

Storia geografia biografia. Almagià: Fondamenti di geografia generale (910/ALM); Orlando: Lyndon Baines Johnson (3-14394); Gatti: Caporetto (R. P. 3-2459).

Primo ballo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atene — Per la prima volta dopo il loro matrimonio Re Costantino di Grecia e la Regina Anna Maria prendono parte a un ballo ufficiale prenatalizio in un albergo della capitale. La Regina, che ha 18 anni, attende per la prossima estate un bambino

SECONDO UNO SCIENZIATO BELGA I VIAGGI SPAZIALI SONO IMPOSSIBILI

O morti o impazziti prima di toccare la Luna

Nessun essere umano sarebbe in grado di resistere senza danni per più di cinque o sei giorni in condizioni di imponderabilità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 23

Secondo uno scienziato di fama internazionale, il prof. Marcel Florkin, allo stato attuale della tecnologia spaziale, nessun essere umano potrà mai raggiungere la Luna o i pianeti: egli si è detto convinto che, nè in dieci nè in cinquanta anni, l'uomo potrà giungere vivo oltre le «fasce di Van Allen» e raggiungere uno qualsiasi dei corpi celesti del nostro sistema.

Il prof. Florkin, che è presidente dell'Unione internazionale dei biochimici, ha presieduto recentemente un congresso mondiale che si è svolto a Firenze e che è stato dedicato ai risultati registrati finora circa il comportamento dell'organismo umano nello spazio.

Lo studioso aveva parlato ieri sera al «Rotary Club» di Seraing (Liegi) e numerosi giornali belgi questa mattina avevano dato eccezionale risalto alle sue parole, aggiungendovi peraltro (almeno secondo l'interessato) molti particolari «fantascientifici» e molte affermazioni inesatte e da lui mai pronunciate. Smentendo, ad esempio, quanto pubblicato dal quotidiano «La Meuse», il prof. Florkin ha dichiarato: «Non ho affatto detto che la cosmonauta sovietica Tereshkova versa in condizioni di anomalia psichica in conseguenza del suo volo orbitale; non ho mai detto che tutti i cosmonauti soffrono, dopo il loro volo, di disturbi mentali e cerebrali».

Lo scienziato ha peraltro confermato di aver espresso il proprio scetticismo circa la possibilità di far restare nello spazio esseri umani per più di cinque, sei giorni. «Confermo quanto ho detto al «Rotary» — ha dichiarato il prof. Florkin — e cioè che nessun uomo può resistere senza danni a oltre 5-6 giorni in condizioni di assenza di gravità e che pertanto con i sistemi attuali non è possibile nemmeno pensare di lanciare uomini sulla Luna, perchè vi giungerebbero o morti o pazzi».

Marcel Florkin, però, si è detto «oltremodo stupito» dello scalpore provocato dalla sua conferenza a Seraing, «in quanto ciò che ho detto è largamente noto nel mondo scientifico».

Secondo lo studioso belga, la prolungata permanenza in stato di «gravità zero» costituisce dunque un ostacolo insormontabile ai lunghi voli spaziali «a meno che non si ovvii all'inconveniente creando all'interno dei veicoli una qualche specie di gravità artificiale». La creazione di una gravità artificiale all'interno delle cosmonavi, possibile in teoria, implicherebbe però — a giudizio degli esperti — il rivoluzionamento delle attuali tecniche costruttive delle navi spaziali e la necessità di risolvere problemi tecnici e scientifici difficilissimi.

Smentendo quanto apparso su qualche giornale, il prof. Florkin ha dichiarato: «Non ho mai tacciato di mendacio gli specialisti spaziali sovietici ed americani, che non ammettono la impossibilità del volo interplanetario da parte di esseri umani: si tratta di una verità nota a tutti gli studiosi, che pertanto non è un segreto».

Lo scienziato ha però ribadito la sua tesi che l'esplorazione della Luna e dei pianeti è riservata ad apparati automatici e teleguidati, almeno fino a quando non sarà possibile eliminare l'ostacolo costituito dall'assenza di gravità durante il volo fuori dell'attrazione terrestre e — all'arrivo — del corpo celeste che si intende raggiungere.

U. P. I.

Notte fonda a Torino alle 16 causa lo «smog»

Torino, 23

La notte è calata oggi a Torino in pieno pomeriggio: alle 16 l'oscurità era quasi totale, tanto da costringere le automobili a circolare con le luci accese, e l'amministrazione municipale ad anticipare la illuminazione pubblica. In talune zone cittadine, come a esempio la Barriera di Nizza, il fenomeno è cominciato ancor prima, verso le ore 15.

Il prof. Barla, direttore dell'ufficio meteorologico regionale, ha spiegato che il fenomeno è da mettersi in rapporto con una «inversione termica» causata dall'afflusso di masse d'aria fredda dall'Europa centrale che hanno fatto discendere, a una quota inferiore ai 10.000 metri, la temperatura atmosferica fino a 50 gradi sotto zero; mentre negli strati bassi atmosferici la temperatura è superiore allo zero. Ciò ha provocato l'abbassarsi delle cortine di «smog» che si mantenevano a quota relativamente alta, fino a 200 metri da terra.

Il ritratto sui cioccolatini

Perde la causa l'ex re Faruk

Milano, 23

Alla prima sezione del Tribunale civile di Milano è stata discussa la causa promossa dall'ex re d'Egitto Faruk contro una fabbrica di dolciumi di Melzo che, stando a quanto dichiarato dall'ex monarca, avrebbe messo in cirla sua effigie e anche il suo nome.

La causa si trascinava da molto tempo. Oggi il Tribunale ha esonerato la ditta milanese dal pagare i danni richiesti da Faruk, vale a dire mezzo milione di dollari.

I fatti risalgono al 1955, allorchè la ditta «Idam» (Industria dolciari e affini Melzo), che ora ha cambiato nome diventando la Società Milton aveva messo in distribuzione dei cioccolatini recanti la scritta «Farouk», sotto la quale si vedeva un uomo corpulento, le cui fattezze assomigliavano vagamente all'ex re d'Egitto. Alcuni amici del monarca in esilio riferirono il fatto a Faruk, il quale, nel 1956, denunciò la ditta, chiedendo un risarcimento.

La sezione Civile di Milano ha dato ora torto a Faruk, non avendo questi dimostrato di aver subito i danni lamentati. L'ex monarca è stato condannato a pagare le spese processuali, ammontanti a circa 650 mila lire.

LE DUE VERITA' SUL FILM GIRATO NEL CONGO

PIOGGIA DI QUERELE SUI «FATTI DI BOENDE»

Gregoretti rincara la dose pubblicando sull'«Espresso» gli appunti della sua intervista con Gualtiero Jacopetti

Roma, 23

Un'inchiesta per accertare la «completa verità» sui «fatti di Boende», illustrati da Carlo Gregoretti nel numero 51 dell'«Espresso» con un articolo che è stato smentito da Gualtiero Jacopetti, Stanislao Nievo e Antonio Climati, è stata chiesta a «chi di dovere» dai soci fondatori della Associazione amici italiani di «Presence Africaine».

Come è noto, nel suo articolo, Gregoretti accusava la «troupe» cinematografica di Jacopetti, Nievo e Climati di essersi accordata con alcuni soldati mercenari al servizio dell'esercito congolese per riprendere «dal vivo», sulla strada di Boende, l'uccisione di alcuni ragazzi. Successivamente Jacopetti smentiva, con una lettera pubblicata da un quotidiano romano, il contenuto dell'articolo, affermando che esso riportava «notizie non vere».

A questa lettera Gregoretti ha replicato confermando la verità di quanto descritto nel suo articolo; quindi la «troupe» di Jacopetti ha nuovamente smentito i fatti, fornendo nuovi particolari per dimostrare l'infondatezza delle affermazioni di Gregoretti e dichiarando che il 19 dicembre scorso il giornalista dell'«Espresso» ritirò, negli uffici di Jacopetti, le accuse, dichiarandosi disposto, «in presenza di estranei, a darne atto a qualsiasi richiesta e in qualsiasi momento».

Ultimo avvenimento, in ordine di tempo, assieme alla richiesta degli amici di «Presence Africaine», è stata la pubblicazione di un nuovo articolo di Gregoretti nel numero dell'«Espresso» in distribuzione da domani. In esso lo autore dichiara che fu lo stesso Jacopetti a raccontargli i particolari, in presenza di un'altra persona appena arrivata dall'Europa, e riporta gli appunti che egli ha preso in stile telegrafico mentre il regista parlava.

Ecco alcuni brani di questi appunti: «Verso Boende. Aggregati alla 54.ma colonna composta di mercenari e di katanghesi. Militarizzati. Ci danno gli elmetti e due fucili automatici marca "Franchi". La strada corre dritta attraverso un bosco. Spuntano tre ragazzi mulelisti. Mitragliati. Spuntano alcuni neri di sotto gli alberi, attirati dal passaggio delle macchine. Ci sono anche vecchie con i bambini tra le braccia. Mitragliati. Il buffo è che questa guerra siamo noi a comandarla, almeno in un certo senso. La macchina balla sui camion e Climati fatica a manovrarla. Il mitragliere si arrabbia ma aspetta che l'operatore sia pronto prima di sparare...

«A Boende il giorno dopo. Prima di entrare in città, come vorrebbero i mercenari, chiediamo e otteniamo di occupare l'aeroporto. L'idea è di Stanis: pensa che riattivare i collegamenti ci sarà utile per la spedizione della pellicola... Altre fucilazioni. Ce n'è uno che dovrebbe morire appoggiato a un albero. Lo facciamo spostare, lo portiamo contro un muro, dove la luce è migliore... Poi ci sono le foto ricordo. Un ragazzo buttato per terra e mercenari e katanghesi che, a turno, gli piantano un piede sulla faccia e si fanno riprendere in questa posa...».

Gregoretti aggiunge: «C'è da svenire dalla nausea, e Jacopetti se ne accorge. "Intendiamoci, dice, noi non abbiamo ammazzato nessuno, nè direttamente, nè indirettamente. Non abbiamo mai sparato un colpo, era tutta gente che in ogni caso sarebbe stata ammazzata lo stesso».

Infine, è stato annunciato che l'«adjutant» del V comando della «Armée nationale congolaise», Tino Tozzi, nato a Lucera 40 anni fa, sporgerà oggi querela contro Gregoretti per un altro servizio, sempre sulla guerra congolese, pubblicato anch'esso dall'«Espresso».

CACCIA SPIETATA AI «PIRATI DELLA CIRCONVALLAZIONE»

Identificati a Trapani gli assassini del dott. Genna

Due sono in arresto, il terzo sta per essere preso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 23

Hanno un volto e un nome gli autori del brutale omicidio avvenuto circa una settimana fa sulla circonvallazione di Trapani, che costò la vita a un giovane bancario trapanese, il dottor Pietro Genna, di 29 anni, figlio di uno dei più noti esponenti locali del Partito liberale, stimato funzionario del maggiore ente bancario isolano.

Le indagini si presentavano quanto mai difficoltose, appunto perchè la vita dell'ucciso non aveva punti oscuri; ma gli inquirenti hanno saputo prendere la strada giusta e ieri sera Pietro Olivastro, di 24 anni, e Onofrio Mannisi, di 22 anni, ambedue di Trapani, dopo un lungo interrogatorio, che ha avuto fasi altamente drammatiche, non hanno retto alle pressanti contestazioni mosse loro dai carabinieri e alla fine sono crollati, fornendo l'ultimo tassello necessario a ricomporre l'ampio mosaico di sangue.

Mosaico ampio giacchè non è questo il primo misfatto dei due delinquenti che, insieme a un terzo, Salvatore Giacalone, di 19 anni, di cui essi stessi hanno fornito il nome, si sono resi responsabili di altri crimini.

Il terzetto, con l'appoggio di un fucile, si recava la sera nei posti solitamente frequentati da coppiette in cerca di tranquillità, quindi interrompeva i colloqui amorosi, ingiungendo all'uomo di consegnare il denaro che aveva con sè e alla donna gli eventuali preziosi.

I colpi sono andati bene per un certo periodo. I derubati, il più delle volte, erano costretti a non denunciare neppure l'accaduto e i tre delinquenti operavano indisturbati. Con Pietro Genna però hanno perso la calma e il sangue freddo che altre volte aveva loro permesso di condurre a buon porto i «colpi».

Infatti — sempre stando alla ricostruzione dei fatti resa durante gli interrogatori — mentre stavano per aprire lo sportello della «Giulietta» del Genna, che in compagnia della fidanzata sostava sulla circonvallazione trapanese, quest'ultimo, forse accortosi della manovra, si girò di scatto per alzare il vetro. Salvatore Giacalone, che aveva tra le mani il fucile, ritenne che la vittima designata stesse per estrarre dalla tasca interna dello sportello un'arma e, spaventato, premette il grilletto. Il Genna, colpito a morte al capo, trovò tuttavia la forza di avviare il motore della sua vettura che, rimasta ben presto senza guida e già lanciata, capotò lungo la scarpata che fiancheggia la strada.

La fidanzata della vittima riportò nel ribaltamento della vettura numerose ferite, per le quali fu allora necessario trattenerla in ospedale. Comunque, subito dopo il delitto, la giovane trovò la forza di recarsi sulla vicina «statale» per chiedere aiuto. Glielo fornì una «Gazzella» del Nucleo radiomobile dei carabinieri, che stava compiendo uno dei soliti giri di ispezione.

Ora tutta l'attenzione delle forze dell'ordine è rivolta all'indirizzo di Salvatore Giacalone, ancora uccel di bosco. Su di lui è stata riversata dai due arrestati la maggiore responsabilità dell'omicidio, molto probabilmente perchè essi sperano che il loro amico non si faccia sorprendere. Ma, secondo le notizie dell'ultim'ora, i carabinieri saprebbero già dove si nasconde il presunto omicida.

F. D.

Cantanti contusi

Bologna, 23

I cantanti Gino Paoli, Gianni Morandi e Lucio Dalla sono rimasti leggermente contusi in uno scontro d'auto. I tre viaggiavano su una vettura di piccola cilindrata, guidata dal Paoli, che è entrata in collisione, nei pressi di Porta S. Stefano, con un'altra auto.

ANCORA POLEMICHE SULLO SMEMORATO DI COLLEGNO

La signora Canella si ritiene diffamata

Una sua lettera inviata nel 1929 alla famiglia Bruneri e pubblicata nel 1960 da un settimanale sarebbe falsa

Verona, 23

Proseguendo nella sua azione per riabilitare la figura morale dello «smemorato di Collegno», il figlio del prof. Giulio Canella, Giuseppe Maria, quale procuratore della madre, signora Giulia Canella, residente a Rio de Janeiro, ha sporto denuncia e querela al Procuratore della Repubblica, per falso e diffamazione, a carico del dott. Enzo Biagi, già direttore responsabile del settimanale «Epoca», e del giornalista Franco Serra, autore di un articolo pubblicato il 20 marzo 1960.

L'articolo, corredato della copia fotografica di una lettera attribuita alla signora Canella, si chiudeva con le parole: «Quanto alla posizione della signora Giulia Canella, la ricostruzione è meno lineare. I fatti noti portano a supporre che sul principio la donna credette davvero di riconoscere il marito nello sconosciuto di Collegno. Ma la lettera della signora, che pubblichiamo nella pagina seguente, induce a pensare che in un secondo tempo Giulia Canella conobbe la verità. Nel 1929 la donna scriveva da Verona alla famiglia Bruneri supplicandola, insieme con un'offerta di denaro, di non riconoscere Mario... «in fondo egli è felice così...». Anche Giulia Canella, presa nel gioco, e avuto un figlio dallo «sconosciuto», non ebbe più l'animo di ritirarsi. A ben guardare, la vicenda dello smemorato di Collegno fu soprattutto una straordinaria storia d'amore».

Della pubblicazione — afferma Giuseppe Maria Canella — giunse a Rio vaga notizia, tanto che il figlio del prof. Canella, inviò una lettera al settimanale e a Felice Bruneri, figlio del tipografo torinese, invitando quest'ultimo a esibire la lettera originale, al fine di permettere agli interessati il ricorso all'autorità giudiziaria.

Solo nello scorso mese di novembre, pochi mesi dopo il suo rientro in Italia, Giuseppe Maria Canella ebbe la conferma che «Epoca» aveva pubblicato la fotografia di uno scritto attribuito alla madre. Procuratasi la pubblicazione, egli si convinse trattarsi di un falso: ne fece eseguire una fotocopia, che inviò alla madre. Ora la signora Canella ha dato mandato al figlio di sporgere denuncia e querela, «estesa anche nei confronti di chi eventualmente risultasse autore materiale del falso e ispiratore della pubblicazione».

Fenaroli e Sacchi imputati di bancarotta

Milano, 23

La Procura della Repubblica ha chiesto al giudice istruttore il rinvio a giudizio per bancarotta fraudolenta, bancarotta semplice e ricorso abusivo al credito, del geom. Giovanni Fenaroli, di 56 anni, e del rag. Egidio Sacchi, di 40 anni, rispettivamente amministratore e consulente finanziario della S. p. A. «Fenarolimpresa».

Come è noto, Giovanni Fenaroli è attualmente detenuto in un penitenziario, condannato all'ergastolo, per l'uccisione della moglie Maria Martirano. Il processo di appello ebbe luogo a Roma nell'agosto 1963; Egidio Sacchi fu il principale teste di accusa in tale processo.

La «Fenarolimpresa», costituita nel 1955, si interessava di lavori edili in Italia ed all'estero; era stata dichiarata fallita il 13 maggio 1958, con un passivo di circa mezzo miliardo di lire.

Quattro casi d'epatite virale in un collegio per bimbi

Verbania, 23

Quattro casi di epatite virale sono stati riconosciuti tra i 150 bimbi ospiti dell'istituto «Opera Educatrice Maria Consolatrice», di Arizano, sulle alture del Verbano. I quattro bimbi colpiti dalla malattia sono stati immediatamente trasferiti presso il reparto malattie infettive dell'Ospedale di Novara. Il decorso del male sembra evolversi in forma benigna.

RIPORTATO IN VITA CON IL MASSAGGIO AL CUORE

DA 20 GIORNI IN COMA UN GIOVANE A BRINDISI

Brindisi, 23

Da venti giorni è in stato di coma un giovane contadino, Pietro Bonerba, di 23 anni, che era stato rianimato tre settimane fa con un massaggio al cuore, dopo che era stata riscontrata la sua «morte clinica».

La vicenda cominciò il 24 novembre scorso, quando il Bonerba fu trovato svenuto, accanto al suo ciclomotore, sulla statale n. 16. Portato all'ospedale provinciale, il giovane riprese gradualmente conoscenza. Constatato, dopo quattro giorni, il miglioramento delle sue condizioni, i sanitari decisero di sottoporre il Bonerba a un intervento chirurgico, avendo egli riportato la frattura della mandibola. Proprio mentre il paziente stava per entrare in sala operatoria, sopravvenne però una improvvisa crisi, forse originata da una emorragia cerebrale, con l'arresto del battito cardiaco e della respirazione.

Il giovane fu immediatamente sottoposto al «massaggio del cuore» dal prof. Calà, primario del reparto anestesia e rianimazione dell'ospedale. Ma da quel momento, il Bonerba — che ha solo rari e brevi momenti di lucidità, durante i quali ha anche mostrato di riconoscere la madre — vive in stato di coma.

Due coniugi muoiono nello stesso giorno

Verona, 23

Il venditore ambulante Bruno Ferrari, di 54 anni, e la moglie Florinda Polo, di 53, abitanti a Trevenzuolo, sono morti a brevissima distanza di tempo l'uno dall'altra. Il Ferrari, sofferente di cuore, sceso stamani nel pollaio, ha avuto una crisi ed è caduto a terra morente; la moglie, allarmata per il ritardo, è scesa anch'essa nel pollaio e, vedendo il marito esanime, è stata colta da collasso. I due coniugi, portati subito al l'ospedale sono morti mentre venivano ricoverati.

LEGGI PREVIDENZIALI E REGIONE

Improponibili le due petizioni

E' stato ufficialmente confermato che la Commissione terza del Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia, nella sua ultima riunione, ha deciso di proporre al Consiglio regionale la archiviazione di due petizioni presentate a norma dell'art. 85 del Regolamento interno. La Commissione ha considerato improponibile la materia oggetto delle petizioni. Si trattava di intervenire con provvedimenti «tendenti a impedire ogni forma di tassazione o trattenuta sulle pensioni o sul reddito da lavoro dei pensionati che attraverso qualsiasi disposizione di legge passata o futura sia già stata o possa essere istituita». Materia improponibile al Consiglio regionale, in quanto l'Ente Friuli - Venezia Giulia può emanare in tema di previdenza sociale soltanto norme integrative o di attuazione; non ha invece facoltà di abrogare provvedimenti legislativi dello Stato.

Anche in merito all'istanza riguardante l'emanazione di un provvedimento legislativo «per tutelare e proteggere il risparmio previdenziale attuato mediante contratti di assicurazione a lungo termine sulla vita», la Commissione permanente ha dichiarato il Consiglio regionale carente di potestà legislativa in materia, in quanto le cosiddette «polizze-vita» sono definite contratti di natura privatistica.

Per quanto concerne i lavori della Commissione seconda (agricoltura, foreste ed economia montana), che ha iniziato l'esame dei singoli articoli del disegno di legge regionale predisposto dalla Giunta per l'istituzione di organi regionali per i problemi della montagna, si è appreso che l'orientamento è unanime verso il raggiungimento, per quanto possibile sollecito, di tutti gli organismi che necessitano allo sviluppo dell'economia montana.

Ovunque ci si prepara lietamente alla festa della Natività

TEMPO DI NOSTALGIE PER CHI E' COSTRETTO LONTANO DA CASA

Dalla Puglia i presepi partono verso i lontani paesi del Nord

Se li fanno spedire gli operai emigrati ma le caratteristiche statuine hanno trovato un loro pubblico anche tra le popolazioni del luogo

Roma, 23

A *Roma* già da alcuni giorni è stato completato l'addobbo delle strade e piazze caratteristiche del centro in occasione del Natale. In via Frattina che sbocca sulla celebre piazza di Spagna, sono stati installati addobbi luminosi, che spiccano anche nelle vetrine dei negozi; in via Condotti, una delle arterie più eleganti della città; sono stati disposti invisibili altoparlanti che diffondono in determinate ore musiche natalizie di tutto il mondo, mentre una ventina di graziose vallette vestite di rosso distribuiscono mazzi di vischio alle signore. In piazza Navona come ogni anno, è stato allestito un grande presepe che nel pomeriggio verrà benedetto dal Cardinale Traglia, provicario di Roma, alla presenza delle maggiori autorità cittadine. Nella stessa piazza è stato anche allestito il grande mercato del giocattolo una delle abituali mete dei bimbi romani nel giorno di Natale.

Tutto è pronto anche per il tradizionale «cottiò» del pesce, che si svolgerà questa notte ai mercati generali. La caratteristica manifestazione sarà preceduta dalla celebrazione della Messa nella cappella dei mercati e dalla inaugurazione del grande presepe allestito, per iniziativa dell'*Onarmo*, a cura delle maestranze e dei grossisti dei mercati generali di via Ostiense. Il pesce affluito quest'anno per le feste natalizie ha superato i duemila quintali. Tra le varietà pervenute in maggiore quantità sono le spigole le orate, i cefali, i capitoni e le anguille. Anche per le altre specie si è avuto un regolare afflusso, favorito dalle buone condizioni del mare. Molto intenso il movimento di viaggiatori in arrivo e in partenza alla stazione Termini.

Cielo sereno e temperatura mite caratterizzano, in *Puglia* e nel *Materano*, l'antivigilia di Natale. Nelle stazioni il traffico dei viaggiatori in arrivo, con i treni ordinari e straordinari, aumenta di ora in ora. Si calcola che da ieri siano giunte oltre ventimila persone, per lo più lavoratori provenienti dalla Repubblica federale tedesca, Francia, Belgio, Olanda e Svizzera. In tutte le stazioni quest'anno sono stati allestiti artistici presepi. Su tutta la rete stradale della regione il traffico automobilistico è intenso: si tratta di automobili con targhe di città settentrionali.

A Lecce e negli altri centri del Salento le tradizionali mostre di statuine in terracotta ed in legno — opera degli artigiani locali — sono affollate di visitatori fra i quali turisti stranieri, per lo più americani ed inglesi. Nei giorni scorsi centinaia di «pupi» sono stati spediti verso i Paesi dell'Europa centrale: le richieste sono pervenute dalle zone dove lavorano operai meridionali ma non pochi sono gli acquirenti tedeschi, belgi, olandesi e persino scandinavi.

Da Taranto, intanto, con autocarri e per ferrovia partono alla volta dei mercati del Nord Italia quintali di mitili, «coltivati» negli appositi «vivai» del Mar Piccolo. Ma il clima natalizio rivive secondo gli antichi costumi nei piccoli Comuni del Gargano, della Murgia e del Materano. Contadini e pastori rientrano in paese in gruppo cantando antiche nenie popolari e recando sulle spalle agnelli o bisacce piene di arance e mandarini da offrire ad amici e parenti.

LA CONGIUNTURA SI FA SENTIRE SULLA LAGUNA

IN TONO MINORE A VENEZIA GLI ADDOBBI E I PREPARATIVI

A *Venezia* sono in corso — da alcuni giorni — i consueti preparativi in occasione delle festività natalizie, anche se contrariamente agli scorsi anni, gli addobbi sono stati limitati, e le «calli» cittadine hanno conservato la loro usuale austerità. In alcune località particolari — dove il traffico è meno frequente — sono stati installati alberi di natale illuminati, portici di cartone dai vivaci colori, insegne artisticamente decorate. Il clima di austerità sembra aver influenzato anche i turisti che sono finora inferiori, come numero, rispetto ai precedenti periodi degli scorsi anni. Tra i turisti stranieri sono arrivati nei giorni scorsi a Venezia per trascorrere le vacanze circa 300 sudamericani, in prevalenza cileni e peruviani.

L'Azienda autonoma di turismo e soggiorno ha inviato 110 mila biglietti augurali in tutto il mondo. La funzione di tali biglietti, oltre che augurale, è quella di propagandare la mostra del «Guardi» che si svolgerà a Venezia, dal 5 giugno al 10 ottobre del prossimo anno. I cartoncini infatti riproducono — in cinque tipi diversi — i caratteristici paesaggi lagunari del pittore veneziano.

Molto intenso il movimento ferroviario, specialmente dalle località straniere dove si trovano gli emigrati per ragioni di lavoro. Circa 50 mila passeggeri, tra lavoratori e turisti, sono giunti o transitati per Venezia-Mestre provenienti dall'Austria, dalla Germania e dalla Svizzera, oltre che da Milano e da Roma. Per coloro che desiderano trascorrere le feste in Cadore, particolarmente a Cortina d'Ampezzo, è in funzione la linea «diretta aerea» con il centro ampezzano, che ha già registrato numerose prenotazioni. Numerose le navi-crociera, provenienti dagli scali del Medio e dell'Estremo Oriente, nonchè dagli altri porti nazionali e stranieri. Anche il movimento aereo — specialmente con Londra — ha registrato un notevole incremento, destinato ad aumentare nei prossimi giorni.

Oggi il Patriarca di Venezia, Card. Urbani celebra la «Messa della carità» nella Basilica di San Marco. Nell'occasione — come vuole la tradizione — i bambini veneziani consegnano i loro doni per i bambini poveri ospiti presso gli istituti della Diocesi

I settori della vita cittadina sono stati caratterizzati oggi a *Napoli* da una viva animazione. Traffico automobilistico intenso su tutte le strade e negozi affollati per tutto il giorno. Molta animazione anche nei mercati rionali dove la gente si affretta ad acquistare l'occorrente per i tradizionali piatti natalizi. Le strade del centro cittadino sono addobbate — per iniziativa dell'Associazione dei commercianti — con luminarie e festoni. Numerose iniziative benefiche si sono avute per iniziativa di enti pubblici e privati.

All'ospedale «Cardarelli» sono stati distribuiti premi e attestati di benemerenza, nonchè oltre cinquemila pacchi-dono ai dipendenti e agli infermi degli «Ospedali riuniti». Altri tremila pacchi-dono sono stati distribuiti dalla Curia arcivescovile. Inoltre, un gruppo di studenti dell'Istituto «Enrico Fermi» ha recato pacchi-dono ed un presepe ai detenuti del carcere di Poggioreale.

A LONDRA SI SCIALA NONOSTANTE LA CRISI

CHI SI FA PECORA L'AUSTERITÀ LO MANGIA

E' questo il motto natalizio degli inglesi decisi a battere il record dei consumi stagionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

Il Natale inglese arriva nel mezzo di una stagione così buia che alle tre e mezzo del pomeriggio si possono tirare le tende e accendere le luci. Gli inglesi si consolano in questi giorni con grandi luminarie colorate. Le vetrine dei negozi e dei grandi magazzini gettano sui marciapiedi di Londra grandi sprazzi di luce che le persone attraversano come ombre cinesi. Nelle vie più ricche di commercio le grandi imbandigioni di luce servono come pubblicità e la gente accorre a vedere i festoni, le scritte, le figure di vario genere che la luce disegna nell'aria buia. Accade che la fiumana delle automobili debba procedere in Oxford Street a passo d'uomo per non investire i curiosi che straripano dai lati. Se uno ha fretta gli viene rabbia, ma poi deve rassegnarsi a capire che tutta quella gente va cercando la consolazione della luce. Non è solo curiosità per quelle invenzioni piuttosto banali.

Ogni anno si dice che questo è il Natale in cui gli inglesi hanno speso più soldi dalla fine della guerra. Si può ripeterlo tranquillamente anche per questo Natale. Non sembra che il superdazio doganale del 15 p. c. abbia frenato i consumi natalizi. In parte questo è dovuto al fatto che molti commercianti si erano già riforniti prima che il superdazio influisse sui prezzi, e adesso se ne vantano con scritte incollate attraverso le vetrine per rassicurare i clienti, specialmente i negozianti di vini, che sono importati dalla Francia, dal Marocco, dall'Italia, dalla Spagna, dal Caucaso, dal Cile, dal Sud Africa, e in parte è dovuto al fatto che il Natale è una reazione organica all'inverno e agisce con la cecità irresistibile delle reazioni organiche. Gli scrupoli economici passano in seconda linea.

E' una reazione non solo alla debolezza invernale, per cui si mangia e si beve di più, ritualmente, con l'illusione di riacquistare forze straordinarie, ma anche agli spettri evocati dalla cattiva stagione: la povertà, la miseria, la fame, la mancanza di amore fra simili che deriva dalle privazioni e dalle sofferenze associate tradizionalmente all'inverno attraverso i millenni e le decine di millenni, dal tempo delle economie pastorali e agricole.

Nel complesso non sarà per gli inglesi un Natale diverso dai precedenti. La bilancia internazionale dei pagamenti è in crisi, la sterlina vacilla, il mondo degli affari è in subbuglio per le nuove imposte annunciate, ma Natale è Natale, e chi si fa pecora l'austerità lo mangia.

Eugenio Galvano

NOBILE GESTO DI UN PROFESSORE TRENTINO

REGALA ALLA SCUOLA IL MILIONE DI UN PREMIO

Aveva ricevuto la somma in riconoscimento dei suoi eccezionali meriti di insegnante

Roma, 23

Un professore che vive del suo lavoro e soltanto di questo, ha donato un milione di lire ai suoi studenti. Lo aveva avuto in riconoscimento dei suoi meriti e della sua non comune dedizione alla scuola, ma alla scuola egli ha voluto farlo tornare, per aiutare e soccorrere, tra i suoi allievi, i migliori e meno fortunati, a testimonianza dello spirito con il quale ha sempre fatto del suo lavoro un'autentica missione.

E' il prof. Umberto Tomazzoni, preside del liceo «A. Rosmini» di Rovereto in provincia di Trento, al quale in ottobre, l'Ente palazzo della civiltà del lavoro aveva assegnato il premio «Grazie, professore», istituito per premiare un insegnante. Il prof. Tomazzoni — al quale il premio fu consegnato dal Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Magrì — pago del riconoscimento morale, così solennemente tributatogli, ha trattenuto per sè l'artistica riproduzione in argento di una lavagna scolastica con la simpatica scritta, suddividendo il milione, che a quella lavagna era accompagnato, in alcune borse di studio destinate ai migliori studenti di quegli stessi istituti nei quali, allievo prima e insegnante dopo, egli ha speso tutta la sua «vita per la scuola».

Il premio è nato nel quadro delle iniziative organizzate dal Palazzo della civiltà del lavoro al fine di promuovere un maggiore e più proficuo incontro tra scuola e lavoro. Premiando annualmente come «Alfieri del lavoro» i venticinque migliori studenti d'Italia, il Palazzo ha voluto che proprio i «primi della classe» indicassero il nome del professore verso il quale più sentivano riconoscenza e gratitudine, non solo e non tanto per gli insegnamenti ricevuti, ma, anche e soprattutto, per il modo con il quale questi aveva contribuito alla loro formazione. Da queste indicazioni — tutte valide e significative una apposita giuria ha scelto, per l'anno 1964 — il nome del prof. Umberto Tomazzoni. La scelta, evidentemente era stata felice: lo conferma ora il nobile gesto del prof. Tomazzoni, testimonianza certa della sua passione per la scuola.

APERTI PER 48 ORE I CONFINI TRA ISRAELE E GIORDANIA

IN TERRASANTA IL NATALE DURA FINO A METÀ GENNAIO

Ciò è dovuto alle differenze esistenti tra i calendari sui quali si basano le diverse Chiese cristiane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Betlemme, 23

Almeno 25.000 pellegrini giunti sin qui da ogni parte del mondo celebreranno il Natale all'interno delle mura che circondano la città giordana di Betlemme, il piccolo villaggio di un tempo, non lontano dal quale nacque Gesù Cristo. Betlemme e Gerusalemme, quest'ultima sia nel settore giordano sia nel settore israeliano, sono oggi illuminate a festa e percorse da una folla incuriosita e gioiosa, lieta di passare la ricorrenza sacra per la cristianità negli stessi luoghi che videro nascere, operare e morire il Messia.

A Betlemme, davanti alla chiesa della Natività, eretta nel 326 dopo Cristo nel punto in cui si ritiene si trovasse la grotta che vide Maria dare alla luce Gesù, un grande albero di Natale adorno di luci ed ornamenti multicolori, porta una nota di insolita tradizione nordica nel paesaggio dolce e sereno di Palestina. Anche qui, come in più larga misura a Nazareth, dove i grandi abeti illuminati sono addirittura sei, gli usi e le costumanze natalizie dei diversi paesi cristiani, trovano per l'occasione un punto d'incontro che viene chiaramente riflesso nel composito insieme dei pellegrini venuti da ogni dove a celebrare l'anniversario della nascita di Gesù.

Ad accrescere la gioiosa confusione contribuiscono i cinquemila e passa cristiani, per la maggior parte arabi, che vivono normalmente in Israele e che, per l'occasione, ricevono il permesso strardinario di attraversare la striscia di terra di nessuno che corre tra Israele e Giordania, all'antica porta ierosolimita di Mandelbaum; il permesso ha la durata di 48 ore, e chi lo possiede può non soltanto recarsi in pellegrinaggio ai luoghi santi, ma abbracciare e scambiare doni con i parenti rimasti in Giordania, prima di tornare ad essere separato da loro dalla triste realtà quotidiana del filo spinato.

Le celebrazioni religiose, come ogni anno, avranno particolare solennità in Giordania, dove si trova la maggior parte dei luoghi santi connessi con la natività del Signore. I pellegrini, già domani mattina, potranno prendere parte alla processione, guidata dal Patriarca latino di Gerusalemme, Alberto Gori, che lascerà la città vecchia per raggiungere a piedi Betlemme, a 17 chilometri di distanza.

La processione, che a un certo punto sfiorerà la frontiera, sarà scortata da una guardia d'onore giordana in uniforme blu e guanti bianchi. Giunti alla Basilica della Natività, verso mezzogiorno, i pellegrini potranno assistere ai riti religiosi che, senza interruzione, si protrarranno sino a mezzanotte, quando lo scampanio di tutte le campane di Terrasanta porterà al mondo l'annuncio della nascita del Signore. Il Patriarca, che celebrerà la Messa solenne nella Cappella della mangiatoia, nella grotta all'interno della Basilica, trasmetterà la solenne benedizione al mondo attraverso la radio e la televisione giordane, che riprenderanno il rito per intero, in collegamento con le maggiori stazioni radiotelevisive europee.

Natale a Betlemme è un tempo di gioia e di raccolta gaiezza. La «stagione» del Natale incomincia domani e prosegue sino a metà gennaio, quando si concludono le celebrazioni di rito armeno. Le chiese occidentali seguono il calendario gregoriano, mentre le chiese orientali il calendario giuliano, il che comporta una differenza di date nella celebrazione dell'anniversario. Secondo il calendario gregoriano, il Natale cade il 25 dicembre, e come tale viene celebrato dalle chiese occidentali; secondo le chiese ortodosse orientali Gesù nacque in un giorno parallelo al 7 gennaio; e, infine, secondo le chiese di rito armeno, Natale ed Epifania si combinano nella data del diciannove gennaio.

U. P. I.



CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONATO DI PALLACANESTRO DELLA PRIMA SERIE

MAGNIFICA LA GORIZIANA A PADOVA PREVALE SUL PETRARCA PER 71-61 (36-23)

Grande giornata di Nanut: 28 punti - In vantaggio nei primi minuti i biancoazzurri mantengono l'iniziativa fino al termine della partita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, 23

La Goriziana ha vinto il derby con il Petrarca dominando il quintetto avversario per tutto l'arco dell'incontro e chiudendo con un netto margine di vantaggio, 71 a 61. S'inizia a spron battuto e nonostante il Petrarca sia sorretto da un tifosissimo pubblico sono gli ospiti a farsi largo fra le maglie bianconere e ad avere ragione sotto le plance. In questa fase iniziale Nanut e Krainer si mettono in luce per dei canestri piazzati.

Al 4' la Goriziana ha già infatti acquisito un discreto vantaggio (13 a 4). De Jorio, il tecnico bianconero, cerca di porre rimedio alla situazione, chiamando in panchina Stefanelli e inserendo nel quintetto Varotto. Al 5' la posizione non è di molto mutata (19 a 7) con la Goriziana in cattedra. Ora è Pizzati a dare il turno a Peroni, uno dei rimbalzisti del quintetto padovano. I locali intanto tentano la soluzione da lontano ma i biancoazzurri ne approfittano per concludere positivamente delle azioni in contropiede.

All'8' Nanut manca una facilissima trasformazione su perfetto passaggio di Pozzecco. All'11' la Goriziana tiene saldamente il comando delle operazioni (25-13) grazie all'eccezionale serata di Nanut. Al 15' il punteggio è di 29 a 18. La partita intanto si accende maggiormente e si fa più interessante per l'impegno del Petrarca, che tenta di colmare lo svantaggio, mentre gli ospiti sono impegnati nel contenere con ordine la pressione avversaria. Al 17' si giunge a 33 a 21. La Goriziana supera senza danno un difficile momento e chiude la prima parte aumentando sensibilmente il vantaggio accumulato nei primi minuti di gioco (36 a 23). In questa prima parte la Goriziana non ha forzato la mano perchè Zorzi e compagni si può dire hanno giocato al risparmio, pensando alla ripresa.

Gli ospiti, nel secondo tempo, si presentano con il seguente schieramento: Zorzi, Vescovo, Krainer, Pozzecco, Nanut. Il clima caldo del derby è sempre nell'aria e la partita riprende con spunti interessanti. Il Petrarca si fa minaccioso e i suoi giocatori appaiono ora più precisi e sicuri nei rimbalzi. Al 3' del secondo tempo il tabellone indica 38 a 30. La rimonta dei bianconeri sembra comunque avere breve storia e al 5' si giunge a 42 a 32. Inutilmente il trainer padovano cerca di portare innovazioni nel suo quintetto e intanto è sempre l'eccellente Nanut a sospingere i suoi compagni a canestro. A 13 minuti dal termine le posizioni sono 50 a 34. Un lieve incidente all'arbitro Fabbri, scivolato a terra vicino alla panchina bianconera, causa la sospensione temporanea dell'incontro, ma la partita riprenderà dopo un paio di minuti.

Kristancic deve andare in panchina per raggiunti cinque falli e Bisesi prende il suo posto; pochi minuti dopo però anche Bisesi lascia il posto a Krainer, mentre il tabellone segna 55 a 47. Siamo ormai al serrate finale e il nervosismo si fa maggiormente sentire da entrambe le parti. A tre minuti dal termine il punteggio è ancora nettamente per la Goriziana: 67 a 55. Gli ultimi minuti non riserbano alcuna sorpresa: sono sempre gli ospiti a tenersi in cattedra, mentre proprio nelle ultime battute i bianconeri devono privarsi di due pedine preziose come Peroni e Pizzati per il raggiunto limite dei cinque falli. Il fischio finale trova le due compagini a 71 a 61.

GORIZIANA: Bisesi, Hualich, Zorzi 8, Blasizza, Ponton 2, Vescovo 16, Kristancic 2, Krainer 10, Nanut 28, Pozzecco 5. PETRARCA: Pizzati, Jess 17, Varotto 4, Fontana, Santin P. 15, Santin F. 7, Pallotta 6, Stefanelli 2, Peroni 5, Tanzig 5. ARBITRI: Bianchi e Fabbri di Livorno. NOTE: Usciti per cinque falli Kristancic, Stefanelli, Peroni e Pizzati. Tiri liberi realizzati 21 su 36 dalla Goriziana, 19 su 24 dal Petrarca. Nella ripresa lieve incidente dell'arbitro Fabbri senza alcuna conseguenza.

I RISULTATI

A Roma: Stella Azzurra batte Libertas Livorno 80-71 (34-25)

A Bologna: Ignis Varese batte Fides Bologna 68-64 (43-32)

A Biella: Knorr Bologna batte Libertas Biella 78-67 (39-30)

A Milano: Simmenthal batte Reyer Venezia 96-63 (52-26)

A Cantù: Fonte Levissima batte All'Onestà Milano 72-61 (39-25)

A Padova: Goriziana batte Petrarca 71-61 (36-23)

LA CLASSIFICA

1) Simmenthal e Ignis punti 10; 3) Fides, Knorr e F. Levissima p. 8; 6) Reyer, All'Onestà, Goriziana e Stella Azzurra p. 7; 10) L. Livorno, Petrarca e L. Biella p. 6.

In azione Nanut, il campione della Ginnastica Goriziana

Domenica Suarez, l'asso spagnolo dell'Inter, rientra in squadra dopo breve assenza

Pugilato alla Spezia

Coscia batte Sitri

La Spezia, 23

Risultati della riunione di pugilato organizzata dallo Sport Club Virtus, svoltasi al Teatro Monteverdi de La Spezia: pesi gallo: Antonio Sassarini (La Spezia) kg. 54,200, batte Benny Lee (Ghana) kg. 55, ai punti in otto riprese; pesi piuma: Carmelo Coscia (La Spezia) kg. 58,500, batte Mario Sitri (Livorno) kg. 58, ai punti in dieci riprese.

Benvenuti a riposo per una settimana

Bologna, 23

Il campione italiano dei pesi medi, Nino Benvenuti, il quale nell'ultimo round dell'incontro disputato sabato scorso a Milano contro l'argentino Duran si era infortunato alla mano destra, si è recato stamane, accompagnato dal procuratore Amaduzzi, dal prof. Luciano Boccanera. Sottoposto l'arto a radiografia, il sanitario ha escluso che la mano abbia riportato fratture o lussazioni. Si tratta infatti di una piccola contusione che costringerà il campione a riposo soltanto per sette giorni. Tra una settimana quindi Benvenuti potrà riprendere in pieno la sua attività.

BATTUTE FORSE DECISIVE NEL TORNEO DI SERIE «B»

La Triestina contro la Pro Patria si richiama allo «spirito di Montebello»

Dentro a tutta birra - Sul filo tutte le squadre pericolanti - Il Brescia a Verona si gioca il primato - In Napoli-Palermo la supremazia del Sud

L'accentuata superiorità di Brescia, Lecco e Modena sulle altre concorrenti non ha mancato di sollevare notevoli preoccupazioni. Quando mai si era visto che un campionato di Serie B avesse risolto le sue incognite prima ancora di concludere la fase ascendente? Si scruta allora l'orizzonte nella speranza di vedere sorgere una nuova stella, capace d'incutere soggezione alle tre grandi. Il ruolo di... quarto incomodo è stato sostenuto di volta in volta dal Palermo, dalla Spal, dal Catanzaro, ma dopo periodi più o meno lunghi di fulgore queste compagini sono rientrate nei ranghi, denunciando manchevolezze non facilmente eliminabili. Adesso si guarda al Verona come al complesso che potrebbe impensierire il terzetto di testa.

Ma l'undici scaligero possiede in effetti i mezzi per inserirsi nella lotta per la promozione? L'allenatore gialloblù Cadè ha spesso gettato acqua sul fuoco dei prematuri entusiasmi, ma intanto non è più in grado di mascherare dietro il velo di cortine fumogene la sicura avanzata della sua squadra. Sta di fatto che il Verona vanta attualmente la più lunga serie di partite positive (ben dieci, per la precisione).

IL PROGRAMMA

Alessandria - Livorno
Lecco - Parma
Modena - Catanzaro
Monza - Padova
Napoli - Palermo
Potenza - Trani
Spal - Bari
Triestina - Pro Patria
Venezia - Reggiana
Verona - Brescia

L'esame, che domenica attende l'undici veneto, è peraltro il più arduo tra tutti quelli, che può riservare il torneo in questo momento. Sarà infatti di scena al nuovo «Bentegodi» il Brescia, di cui tutti dicono meraviglie e che realmente è capace di sviluppare un giuoco assai pregevole ed efficace. E' possibile che alla capolista venga a mancare De Paoli, colpito da stiramento e l'assenza del più terribile tiratore della cadetteria costituirebbe un bel guaio anche per il Brescia, un complesso che si distingue per l'assieme più che per le doti dei singoli.

Intorno alla partita di centro ruotano tutte le altre, senza che queste possano nemmeno... scalfire l'importanza di quella. Lecco e Modena giostrano davanti al pubblico amico contro due avversarie chiaramente chiuse dal pronostico come Parma e Catanzaro e ovviamente guardano a Verona nell'attesa della... lieta novella. Ci vuol poco a capire infatti che, se il Brescia perde in casa degli scaligeri, deve rinunciare nello stesso tempo al primato.

Dal canto suo il Napoli tenterà di non perdere altro terreno nei confronti delle «bigs», ma il compito che l'attende contro il Palermo non è dei più agevoli, se non altro per il motivo che al S. Paolo è in palio la supremazia tra le meridionali.

Un'altra compagine, alla quale si guarda come ad un possibile «outsider», è la Reggiana, che però sarà messa a dura prova da un Venezia a sua volta confortato da una soddisfacente condizione. La rassegna delle emiliane si conclude con la Spal, alla quale il turno casalingo col Bari offre l'occasione per ritornare ai successi pieni dopo una astinenza di sette settimane.

Le altre gare in programma riguardano esclusivamente complessi appartenenti alla zona meno elevata della classifica. Una di queste contese avrà luogo a Trieste, dov'è in arrivo la Pro Patria. Non è nemmeno il caso di precisare quali siano le necessità dell'undici locale e le aspettative dei suoi sostenitori. La squadra alabardata è giunta ad un punto tale, che per forza di cose non può proporsi un risultato diverso dalla vittoria. Che poi i propositi si traducano in realtà, è una faccenda che interessa direttamente lo spirito aggressivo degli atleti in maglia rossa, dal momento che costoro — è inutile nasconderselo — devono combattere le loro battaglie soprattutto sul piano agonistico. In altri termini si chiede un ritorno alle origini, allo spirito di Montebello perchè la vecchia Unione faccia ancora onore alla sua bandiera e continui a militare nella categoria ove si trova.

Ad Alessandria, Monza e Potenza si giuoca infine all'insegna dei padroni di casa.

P. T.

La Nazionale Serie B

Pareggia (2-2) con l'Empoli

Firenze, 23

Come era prevedibile, nemmeno l'allenamento odierno ha risolto i dubbi del selezionatore Mazza il quale è stato costretto a una soluzione di ripiego per il ruolo di ala sinistra, per l'assenza di Bean. Sia Maschietto che Innocenti, invece, hanno reso meno evidente l'imbarazzo della prima linea dopo la forzata rinuncia del centravanti De Paoli il quale, comunque, sarà disponibile per il raduno conclusivo, fissato per il 29 dicembre a Caserta dove la Nazionale «B» giocherà un'altra partita di allenamento il 31 contro la Casertana.

Evidentemente, le fatiche del campionato di Serie B sono state determinanti nella prova odierna perchè i 17 giocatori scesi in campo contro l'Empoli, una squadra vivace e ben preparata, si sono mossi con molta prudenza e con un certo impaccio. Il gioco, così, non è mai stato di livello tale da risolvere i numerosi dubbi del C. T. Mazza e dell'allenatore Tabanelli. Gli stessi gol della Nazionale B non hanno dato l'impressione di essere irresistibili: il primo è stato favorito da un errato intervento del portiere Papini su una centrata dalla destra che Maschietto non ha avuto difficoltà a insaccare di testa a porta vuota; il secondo, nato da una triangolazione Innocenti - Juliano - Joan, è stato realizzato da quest'ultimo dopo che la difesa si era fatta sorprendere impreparata.

A parte lo scarso impegno, comunque, la partita ha offerto qualche spunto di rilievo, ma sempre dovuto a iniziative personali di Rizzolini e Fracassa nel primo tempo e di Innocenti e Juliano nella ripresa. L'Empoli ha accorciato le distanze al 29' con Pellizzaro che ha ripreso a volo una respinta di Bandoni su precedente tiro di Jaconissi e ha pareggiato due minuti dopo con Fanucchi su passaggio della stessa ala sinistra.

Al termine Mazza non si è detto molto soddisfatto dell'allenamento anche se si attendeva solo qualche progresso nell'intesa e nell'affiatamento dei reparti. «Il vero problema — ha detto il C.T. — rimane quello dell'ala sinistra perchè Bean è infortunato e Cavallito, la scorsa settimana, e Golin oggi non l'hanno risolto come speravo: non so quindi quali altre soluzioni ci restano da tentare. Vedremo la prossima settimana».

Mazza, dopo aver ricordato che la lista definitiva per l'incontro con la rappresentativa francese di seconda divisione sarà composta di 16 giocatori e che nel corso della partita che sarà giocata a Napoli il 3 gennaio prossimo saranno consentite due sostituzioni oltre a quella del portiere, ha fatto capire che i nomi sicuri sono quelli di Bandoni, Bruschini, Rizzolini, Bianchi, Fracassa, Joan, De Paoli, Facca, Longoni e Olivieri. Nella prossima convocazione figureranno giocatori già convocati per la prova di Porto Civitanova mentre non sono escluse alcune novità. Come è noto per la Nazionale di Serie «B» non possono essere utilizzati più di tre giocatori per società.

La rappresentativa ha giocato nella seguente formazione: Bruschini; Facca, Longoni; Schiavo, Vasini, Rizzolini; Fracassa, Joan, Maschietto, Bianchi, Golin. Nella ripresa la squadra è stata così composta: Bandoni; Olivieri, Longoni; Bon, Cappellini, Rizzolini; Maschietto, Joan, Innocenti, Juliano, Fracassa.

IL CAMPIONATO DI SERIE «A» RINNOVA IL SUO INTERESSE

Con Roma-Milan e Inter-Juve si rimette in orbita lo scudetto

All'Olimpico due formazioni incomplete - Rientrerà Sivori fra i bianconeri? Facili prove per la Fiorentina e il Bologna - Impegnate le squadre pericolanti

Con il confronto tra la Roma e il Milan si concluderà domenica il torneo... interno, che nelle due giornate precedenti ha posto la Juventus di fronte ai rossoneri (prima) e ai giallorossi (poi). E' stato un triduo congegnato secondo una esatta valutazione delle forze, in quanto la squadra più forte è stata costretta ad esibirsi sul campo della più debole. E che il calendario abbia avuto buon fiuto è dimostrato dal fatto che le due partite sinora disputate sono terminate con altrettanti pareggi.

Alla luce di questi precedenti si potrebbe dedurre che l'ultima... puntata non avrà esito diverso. Non mancano del resto argomenti per sostenere una soluzione del genere. Infatti il Milan è uscito dalla gara col Bologna con alcuni giuocatori malconci; preoccupano in particolare le condizioni di Amarildo e di Benitez, che rappresentano l'uno la punta di diamante dell'attacco, l'altro la catapulta del centro-campo. D'altra parte anche la Roma ha pochi motivi per essere allegra: Angelillo, il magnifico Angelillo dei «big matches», si è «stirato» contro la Juventus e

IL PROGRAMMA

Bologna - Varese
Fiorentina - Messina
Inter - Juventus
Lanerossi - Genoa
Mantova - Atalanta
Roma - Milan
Sampdoria - Catania
Torino - Cagliari

con ogni probabilità dovrà restare a riposo.

Ma l'attenzione degli sportivi non sarà richiamata soltanto dalla competizione che andrà in scena all'Olimpico. L'ultimo turno del 1964 riserva infatti un altro avvenimento di grande rilievo e caratterizzato da un marcato equilibrio. Inter-Juventus è forse la più «classica» del nostro calcio, anche quando le due contendenti attraversano momenti di minor vena. Adesso poi che i nerazzurri ed i bianconeri sono piazzati alle spalle della capolista, la partita acquista un'enorme importanza non solo spettacolare, ma anche agonistica. In realtà nè i milanesi, nè tanto meno, i torinesi possono ulteriormente attardarsi, se vogliono ancora rimettere in discussione la questione del primato.

Questa volta Helenio Herrera può disporre della «rosa» quasi al completo; sono pronti al rientro Sarti, Suarez, Jair e Milani, mentre l'unico dubbio è rappresentato da Guarneri. Sul fronte opposto sarà forse esaminata in extremis la possibilità di utilizzare Sivori nella speranza che la sua presenza induca Combin a rivelare anche al pubblico italiano le sue sopite doti di goleador.

Le altre gare in programma passano senz'altro in sottordine.

Torino-Cagliari non propone quasiti troppo ardui al pronosticatore, avuto riguardo all'indiscussa superiorità dei granata sui rossoblù.

Bologna-Varese è meno incerta di quanto indichi l'attuale posizione delle due antagoniste, entrambe affiancate a quota 13.

Mantova - Atalanta è l'unico derby del quattordicesimo turno; e non è del tutto escluso che i virgiliani, rotto finalmente il ghiacchio, conseguano a spese dei cugini bergamaschi la loro seconda affermazione stagionale.

Foggia-Lazio vede alle prese due complessi votati di solito alla più chiusa delle tattiche. Chi segna un gol, ha novantanove probabilità su cento di vincere.

Lanerossi Vicenza-Genoa non è priva di spunti polemici, poichè alla guida dei liguri si trova quel Lerici, che fu maestro dei veneti per un lunghissimo periodo. Basta questa premessa per assicurare una contesa al calor bianco.

Sampdoria-Catania pone i blucerchiati nell'inderogabile necessità di romperla una buona volta con le sconfitte e con i pareggi; ma gli etnei, benchè non brillantissimi, conoscono il loro mestiere.

Infine Fiorentina - Messina è partita dal risultato scontato (naturalmente a favore dei padroni di casa).

Totocalcio n. 17

Bologna - Varese	1
Fiorentina - Messina	1
Foggia In. - Lazio	x 1
Inter - Juventus	1 x
L. R. Vicenza - Genoa	1
Mantova - Atalanta	x
Roma - Milan	x 2 1
Sampdoria - Catania	1
Torino - Cagliari	1
Napoli - Palermo	1 x
Potenza - Trani	1
Venezia - Reggiana	1 x
Verona H. - Brescia	2 x 1

palla a metà campo specialmente per il merito di Silva, Carlos, Pinto e Hilario. Ma il catenaccio dei gallesi ha impedito agli ospiti di realizzare punti. Più rari, ma minacciosi, gli attacchi dei locali, particolarmente, di Barry Hole, attivissimo anche in difesa.

Il Cardiff elimina lo Sporting di Lisbona

Cardiff, 23

Per il torneo della Coppa calcistica europea il Cardiff ha pareggiato oggi con lo Sporting di Lisbona a reti inviolate ma si è qualificato per giocare l'anno prossimo nei quarti di finale col Saragozza di Spagna avendo vinto la partita di andata a Lisbona, la settimana scorsa per 2 a 1.

Dal punto di vista puramente agonistico, la partita ha visto in vantaggio lo Sporting che controllava benissimo la

Quattro denunciati per invasione di campo

Siracusa, 23

Quattro persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria, a Siracusa, in seguito agli incidenti avvenuti domenica, ad un minuto dal termine dell'incontro di calcio fra Siracusa e Casertana. Si tratta di Pietro ed Armando Sanna, Sebastiano Ietta e Antonino Gavarra. L'incontro fu sospeso per invasione di campo.

Dave McKay, stella del calcio britannico che ha riportato per due volte in un anno la frattura di una gamba, ha ripreso gli allenamenti sul campo del Tottenham Hotspur.

Jimmy Greaves, l'asso del Tottenham e della nazionale inglese, ha ricevuto un biglietto di auguri in cui era scritto: «Al più grande interno sinistro del mondo». Greaves ha così commentato: «Peccato che io giochi sia nel Tottenham che nella nazionale inglese a mezzo destro. Vuol dire che girerò il biglietto a Johnny Haynes».

IN VISTA DELL'INCONTRO CON I PIEMONTESI

Allenata dall'Udinese la rappresentativa dei dilettanti

Si affermano i bianconeri con reti di Bosdaves e di Del Pin - Ottima prova di Corolli e Sabot

Palmanova, 23

Ottimo galoppo di allenamento della formazione bianconera dell'Udinese che sul terreno dello stadio comunale di Palmanova ha voluto sostituire, approfittando delle imminenti vacanze natalizie, per una volta la squadra allenatrice amaranto contro la formazione della rappresentativa regionale dei dilettanti che, come noto, dovrà incontrare il 17 gennaio prossimo, sempre sul terreno palmarino, la rappresentativa del Piemonte nel «Trofeo Zanetti».

Il pubblico, nonostante la giornata lavorativa, si è presentato sugli spalti e sulle tribune dello stadio amaranto alquanto numeroso, attratto indubbiamente dal nome della squadra allenatrice e dalla curiosità di vedere all'opera bianconeri e rappresentativa, quest'oggi in maglia rossocerchiata. I tifosi amaranto, inoltre, sapevano che era stato convocato anche Buccini che, non ancora completamente rimesso dagli incidenti avuti sui terreni di gioco, ha dimostrato la consueta coriacea volontà e l'intelligenza di gioco che lo hanno sempre distinto.

Le due formazioni, agli ordini dell'allenatore Tonello, hanno dato comunque vita a un incontro vivace e pieno di spunti tecnici e stilistici, particolarmente i bianconeri udinesi che hanno guadagnato anche la posta in palio con due reti, di cui una di Bosdaves e una di Del Pin, nella seconda parte della gara. L'allenamento si è svolto su tre tempi di mezz'ora ciascuno. Per i bianconeri dell'Udinese, dunque, un'ottima occasione di allenarsi e per la squadra rappresentativa regionale, che ha messo in mostra alcuni felici interventi dei portieri convocati e il consueto ottimo modulo di gioco di Corolli e Sabot, un indovinato banco di prova e di messa a punto della formazione che dovrà affrontare, in gennaio, i colleghi piemontesi.

UDINESE: Baldo; Pin (Fedele), Perusin; Zampa (Montanari), Colaotto (Sdrigotti), Casasin; Bosdaves (Ritella), Bertuzzi, Braida (Carniello), Dianti, Inferrera (Bosdaves). RAPPRESENTATIVA: Totis (Codroipo), Farfoglia, Tosolini (Cividalese), (Goi), Del Bianco (Sangiorgina), Bigotto (Sangiorgina), Coffieri (Manzanese), Tonelli (Spilimbergo), (Scarel, Aquileia), Zanolla (Manzanese) (Giulio, Sangiorgina), Sabot (Manzanese), Corolli (Manzanese), Montegano (Pro Gorizia), (Munini), Visentin (P. Gorizia) (Zanolla, Manzanese), (Bucchini, Palmanova).

M. G.

Tre campioni olimpici di sci si sono piazzati ai primi tre posti nella annuale scelta del «migliore sportivo dell'anno», fatta in questi giorni in Austria. Pepi Stiegler, campione olimpionico di slalom, si è classificato primo nella votazione seguito da Christl Haas, campionessa di discesa, e da Egon Zimmermann.

IL CONVEGNO TROTTISTICO DI SABATO A MONTEBELLO

Sette corse in programma

Gibeppe contro sei scattisti e contro il cronometro Duello Strauss-Lerica tra i puledri - Di scena Batan

Per sabato prossimo è in programma all'ippodromo di Montebello un convegno che comprenderà tre corse di non comune interesse. La classe massima prenderà parte al Premio delle Luci dove il magnifico Gibeppe si ripresenterà dopo le vittorie a tempo di record ottenute recentemente. Nell'occasione, il campione della«York» renderà, assieme agli ottimi Maestrale e Desaix, trenta metri ad un gruppetto di valenti velocisti capitanati dalla veneta Sublime, la quale sulla carta appare in grado di inquietare il terzetto dei penalizzati.

Schieramento di una certa consistenza che promette faville in questa corsa sparata. Per la forma straordinaria, Gibeppe vuole ancora stima ad onta della penalità, ma i suoi compagni di nastro non vanno trascurati vista la loro classe, però è chiaro che allo start l'agile Sublime si presenta come una «runner up» di grandi possibilità.

Il tradizionale Premio del Futuro radunerà i migliori «due anni» della piazza. Rientra il quotatissimo Strauss e debutta Lerica, l'ultimo acquisto della Scuderia York. Tutti conoscono ormai il valore di Strauss, che ha perduto finora una sola corsa, ma sussiste grande aspettativa per vedere all'opera Lerica che a San Siro ha trottato, in buona compagnia, da 1.23 e frazioni. Duello entusiasmante fra gli allievi di Quadri e Belladonna, mentre quale terzo incomodo va nominato Brech

Dopo le magnifiche vittorie conseguite di recente, il «tre anni» Batan torna alla carica per aggiungere nuova gloria al suo già pingue carniere. Il figlio di Birbone sarà protagonista del Premio di Natale dove, sulla distanza del doppio chilometro, dovrà rendere venti metri ad un altro giovane pieno di risorse quale Trivento. Batan ha già preceduto il rivale incontrandolo alla pari, quindi sarà quanto mai da seguire questa nuova sfida fra due puledri che stanno andando indubbiamente forte. Prevarrà il figlio di Birbone oppure quello di Cronus?

Il convegno di sabato si inizierà alle ore 14.

Ecco il campo dei partenti:

Premio dei Gingilli - A metri 2050: 1) Cactus (Mazzuchini A.); 2) Anzano (Baraldi); 3) Pappone (Zeugna); 4) Pompo (Ciolli); 5) Rango (Belladonna).

Premio dei Bengala - A metri 1680: 1) Petronio (Mazzuchini A.); 2) Etoile de Bien (Quadri); 3) Belnido (Belladonna); 4) Infinito (Mescalchin S.); 5) Hobby (Bragaloni); 6) Batem (Candotti). A metri 1700: 7) Ortallo (Petrini).

Premio di Natale - A metri 2080: 1) Trivento (Mescalchin F.); 2) Incas (Mescalchin S.). A metri 2100: 3) Batan (Quadri); 4) Irziabella (Zeugna).

Premio del Futuro - A metri 1700: 1) Lolita Pra (Piratti); 2) Quica (Zeugna); 3) Tiller (Dus); 4) Lerica (Quadri); 5) Strauss (Belladonna); 6) Brech (Bragaloni).

Premio delle Candeline - Mista - A metri 1680: 1) Nonnotoni (Mazzuchini A.); 2) Picciotta (Candotti); 3) Ianni (Quadri); 4) Proceno (Zeugna); 5) Arfaca (Sterle). A metri 1700: 6) Algeria (Susmel M.); 7) Platero (Mescalchin F.); 8) Uosa (Ciolli); 9) Ustrina (Bragaloni); 10) Piolino (Tiego).

Premio delle Luci - A metri 1670: 1) Mara Gabor (Belladonna); 2) Zig Zag (Piratti); 3) Triora (Candotti); 4) Sublime (Mescalchin S.). A metri 1700: 5) Maestrale (Mazzuchini A.); 6) Desaix (Zeugna); 7) Gibeppe (Quadri).

Premio dei Balocchi - Perizia-ta - A metri 2040: 1) Sferza (Nigris); 2) Splendidus (Piratti); 3) Fagiolo (Mazzuchini G.); 4) Asso (Bragaloni); 5) Illuso (Sterle); 6) Rinviato (Ciolli); 7) Elleno (Mescalchin F.). A metri 2060: 8) Homo (Quadri).

Ecco i nostri favoriti:

Premio dei Gingilli: Cactus, Rango, Pappone.

Premio dei Bengala: Etoile de Bien, Petronio, Infinito.

Premio di Natale: Batan, Trivento.

Premio del Futuro: Strauss, Lerica, Brech.

Premio delle Candeline: Picciotta, Proceno, Algeria.

Premio delle Luci: Gibeppe, Sublime, Desaix.

Premio dei Balocchi: Illuso, Rinviato, Splendidus.

UN CONTRATTO CHE MANCHEREBBE DELLA SOLA RATIFICA

Frossi viene alla Triestina con mansioni di direttore tecnico?

L'accordo è stato suggerito dal Consiglio direttivo e verrà sottoposto all'approvazione del presidente - L'insediamento a lunedì prossimo

Da fonte bene informata si apprende che le trattative per la soluzione della crisi della direzione tecnica dell'U. S. Triestina sarebbero state sostanzialmente concluse con l'assunzione del dott. Annibale Frossi. Risulta che da tempo, il comitato esecutivo aveva dato preciso mandato al dott. Columni di condurre cautamente trattative. Dopo aver accantonato vari candidati che si erano offerti, la scelta è caduta sul tecnico friulano.

Il dott. Annibale Frossi

Mancherebbero soltanto le intese di dettaglio da scambiare con il presidente Guarnieri che infine — e salvo imprevisti — dovrebbe siglare la decisione già presa in linea di massima dall'esecutivo.

Il dott. Frossi arriverebbe a Trieste già sabato prossimo ma lascerebbe a Renosto ogni decisione tecnica — formazione e amministrazione della partita — fino a lunedì prossimo, da quella data assumendo le proprie responsabilità.

Valida prova dell'U.S.T. a Cividale

Cividale, 23

L'allenatore Renosto per la odierna partita di allenamento nei primi 45 minuti ha fatto scendere in campo la squadra alabardata nella formazione tipo. Questa sebbene abbia costantemente mantenuto nei confronti di quella locale una notevolissima superiorità, non ha in questo tempo realizzato per la mancanza di incisività del quintetto di attacco anche se la rete difesa da Bier è stata più volte presa di mira. I locali salvo rare volte sono stati costretti ad una continua difesa con qualche contropiede che ha infastidito gli avversari.

La ripresa, disputatasi nel tempo di 38 minuti e nella quale gli alabardati hanno sostituito cinque titolari con altrettante riserve, ha visto gli ospiti praticare un gioco di assieme d'una certa consistenza e velocità, con azioni rapide e a largo respiro, facendo spesso funzionare le ali con fughe in profondità, in ciò anche favoriti dai locali, che anch'essi avevano incluso delle riserve. Ciò ha consentito alla Triestina di siglare la sua superiorità con due reti ottenute al 4" con Bernasconi e al 22' con Mantovani.

Al fischio d'inizio dell'allenatore Agosto, sono i locali che prendono l'iniziativa, è però un attimo anche se essi si spingono fin nei pressi di Colovatti. Il fronte si capovolge e già al primo minuto Gentili invia a rete un tiro che trova pronto Bier alla parata. Lo segue Bernasconi che riesce a sfuggire al difensore Russian, concludendo la sua azione poco lontano dal palo laterale. Al 23' viene chiamato in causa Colovatti e sulla sua respinta i rossoalabardati tornano all'attacco. Si hanno così tiri di Orlando e Cignani che però Bier bravamente para.

Continua la pressione triestina anche se un po' troppo ristretta al centro. Al 23', un passaggio di Ferrara, spintosi anche egli in avanti, viene di poco calciato a lato. Al 27' altro tiro a rete mentre al 35' un traversone di Novelli spazia per tutta l'area della porta per finire poi sul fondo. Un minuto dopo massiccio attacco di tutto il quintetto alabardato con nuova respinta dei difensori cividalesi. Al 41' a seguito di un fallo di Pez i locali fruiscono d'un calcio di punizione dal limite dell'area, che Dorlig manda sopra la traversa. A chiusura dei primi quarantacinque minuti Novelli riesce a tirare a rete, ma la palla è ancora bloccata dall'estremo difensore.

La ripresa ha inizio con un tiro a rete di Miani, che conclude una sua fuga dando così modo a Colovatti di effettuare il rinvio, ripreso da Frigeri, il quale crossa a Bernasconi, che approfitta d'una indecisione dei difensori biancorossi per calciare fortemente da pochi metri e mettere imparabilmente a rete. I locali per un attimo si scuotono ma poi sono ancora gli ospiti a mantenersi nella metà campo avversaria. Un tiro di Rancato viene parato in due tempi da Pittioni e poi al 15' ancora Cignani chiama in azione il portiere cividalese.

Continua la pressione alabardata cosicchè al 22' su un bel lancio di Bernasconi e conseguente calcio di Rancati la palla giunge a Mantovani il quale stringe al centro ottenendo con un tiro ravvicinato il secondo gol. La Cividalese ha cercato di reagire ma non è riuscita nel suo intento di segnare almeno il punto della bandiera, limitandosi invece solo a impedire che gli ospiti aumentassero il punteggio che avrebbe potuto ancora salire ad un minuto dal fischio finale quando una palla inviata a rete da distanza ravvicinata con un colpo di testa di Scala ha trovato pronto Pittioni alla parata.

Dopo la effettuazione della partita amichevole con la Triestina, la società calcistica Cividale ha festeggiato nella propria sede tutti i componenti le formazioni biancorosse e in particolare quelli della squadra che è risultata vincitrice del torneo provinciale CSI. Sono state consegnate medaglie e la coppa conquistata. A tutti sono stati offerti regali, quale strenna natalizia della società. Il presidente avv. Pelizzo ha rivolto parole di compiacimento e di auguri prima del brindisi che ha concluso la bella festa.

TRIESTINA: Colovatti; Frigeri, Ferrara (Cattonar); Dalio, Pez, Sadar (Palcini); Gentili (Mantovani), Novelli (Scala), Bernasconi, Orlando (Rancati), Cignani. CIVIDALESE: Bier (Pittioni); Guizzo, Russian (Mazzaroli); Caporale, Nadalutti, Troi; Castelli, Simsig (Mesaglio), Miani, Dorlig II, Lorenzini. ARBITRO: Agosto. NOTE: tempo bello con vento spirante in direzione alterna. Temperatura per tutto l'incontro d'un paio di gradi sotto lo zero. Campo dal fondo gelato e scivoloso. Calci d'angolo sette a uno per la Triestina.

G. V.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto PALERMO)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (Trotto ROMA)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
TERZA CORSA (Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
QUINTA CORSA (Galoppo NAPOLI)	
1.o arrivato	1 2 1
2.o arrivato	2 1 x
SESTA CORSA (Galoppo LIVORNO)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA referenziata prestaservizi offresi dalle 8.30 alle 13. Cassetta 31865 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERA mobiliata centrale offro a donna cambio lavori casalinghi. Cassetta 72680 B, UPI.
CUOCA praticissima famiglia signorile cerca per stagione Cortina, villa nuova, ottima retribuzione. Telef. 61416. 31877 B

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

TUTTOFARE 4-5 ore giorni feriali cerca persona sola buona sistemazione purchè capace. Telefonare 35307, sabato 18-19.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 51325 C
A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 51312 C
INFERMIERA offresi. Telefonare 732995. 31880 C
LUCIDATORE mobili offresi. Franco, v. Milano 27. 72586 C
21ENNE militesente perito radiotecnico primo impiego patente auto cerca qualsiasi lavoro. Telef. 49069 dalle 12 alle 16. 31829 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere preventivi gratuiti. Ghersevich, telefono 50036. 31815 CC
A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature garantite preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 51367 CC
A.A.A. RIPARAZIONE televisori radio giradischi registratori, impianti antenne, installazione II canale, pronto intervento. Telefonare 94016. 31520 CC
FORMICA eseguiamo guardaroba, scaffali, sportelli acquai nicchie, piani tavolo credenza. Tesa 50, tel. 44778. 72476 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895.
RIPARAZIONI radio televisori antenne, lavori accurati, facilitazioni pagamento. Tecnovisicn Pascoli 45, tel. 722259. 72195 CC
SALONE Marisa, Terza Armata 5, 31589, offre sconti speciali su tinture permanenti occasione prossime feste. 72565 CC
TORNITURA lavori singoli o in serie esegue officina specializzata. Telefono 50205. 51358 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA e aiuto pasticciere cercansi. Gasperi, Carducci 39. 72547 D
APPRENDISTA cercasi per buffet. Presentarsi via Maiolica 3.
APPRENDISTA banconiere/a giovane cercasi per bar. Telefonare 94247. 72568 D
APPRENDISTI/E banconiere cerca prontamente Bar Sì, via Roma 18. 51353 D
BARBIERE capace cercasi posto stabile, via Cellini 2. 776 D
CAPO contabile esperto bilancista cerca importante industria. Scrivere cassetta 5054 D, UPI, Trieste.
ELEMENTI femminili con esperienza vendita capillare cerca casa di elettrodomestici, ottime condizioni; assicurasi massima discrezione. Scrivere: cassetta 72557 D, UPI.
MECCANICI (2) autoriparatori con referenze cercansi. Telefonare 31630. 51316 D

ORGANIZZAZIONE alberghiera assumerebbe subito stabilmente perfetta corrispondente tedesco, inglese, francese, ottime condizioni. Inviare curriculum: Otat, Bibione (Venezia). 6399 D
PARRUCCHIERA capacissima posto stabile, salone centrale, cercasi. Via Tarabocchia 3, telefono 41077. 31882 D
PERSONALE praticissimo ufficio vendite con moderne tecniche assumerebbe importante industria. Si esaminano solo offerte scritte dettagliate indicare referenze. Cass. 51315 D, UPI
RAGAZZA/O apprendista cercasi. Foto Excelsior, Settefontane 11. 72608 D
SIGNORINE bella presenza per bar prossima apertura, cercansi; orario diurno, riposo feste. Tel. 25236, ore pasti. 31874 D

G Istruzione L. 30

ACCURATE lezioni scuole medie ed elementari impartisce universitaria lettere, segue giornalmente compiti. Tel. 53204. 31736 G
BALLARE prossime feste imparerete immancabilmente rivolgendovi Scuola Pertot, Imbriani 14. 51329 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 161 G
DANZE classiche bambine bambini 4 anni in su e adulti. Jessipova, San Lazzaro 3, tel. 38719. 71945 G
ITALIANO, tedesco, francese, inglese, matematica, computisteria, stenografia, latino. Giulia 26. 31844 G
STUDENTE superiori o universitario capace disposto seguire compiti alunno II media lettere matematica tedesco 2 ore giornaliere 15-17 16-18. Scrivere cassetta 51322 G, UPI.

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. PRONTO INGRESSO AFFITTANSI BAIAMONTI 56/11, SOGGIORNO, 2 STANZE; 1 stanza, soggiorno, ogni comfort. CARPINETO 12, cucina, stanza, stanzetta, pronto ingresso affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 320 I
A.G. R. SANZIO appartamenti nuovi 2-3 stanze servizi ascensore centralnafta. VALMAURA nuovi pronto ingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo tutti comfort, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 31876 I
A.G. SETTEFONTANE appartamento nuovo pronto ingresso 4 stanze cucina servizi separati terrazza soffitta centralnafta posteggio per macchina, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3, tel. 28300. 31876 I
A.G. ZONA BELLOSGUARDO appartamento soleggiato 3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telefono 28300. 31876 I
APPARTAMENTINO semimobiliato affittasi. Via S. Vito 10. 51327 I
APPARTAMENTINO Matteotti, camera cucina, affittasi 13.000 mensili poche spese. Amm.ne Crispi 9. 72609 I
APPARTAMENTO via Battisti, 5 stanze cucina bagno, affittasi prontamente 30.000 mensili. Telefonare 55008. 72491 I
APPARTAMENTO Franca, due camere bagno riscaldamento autonomo affittasi 32.000. Amm.ne Crispi 9. 72609 I
CAMERE 2 cucina gabinetto affittansi compensando spese. Tel. 62858, dalle 12 alle 15. 72603 I
CAMERE 2 soggiorno cucinino poggiolo ascensore centralnafta affitto prima entrata zona Revoltella. Telefonare 37161, giorni feriali. 31873 I
IACP quartiere scambiasi con più grande. Tel. 50467. 31879 I
MAGAZZINO 80 mq. circa affittasi. Rivolgersi Bar Guido, Scala Santa 4, Roiano. 31715 I
MONFALCONE affittansi locali per negozi, uffici, magazzini, nuova costruzione, centralissimi. Telefonare 72839. 715 I
Z. AFFITTIAMO PRONTO INGRESSO nel complesso edilizio Valmaura 19 e seguenti, filovie 10, 19, 20, 21; visite giornalmente sul posto. Appartamenti da 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, wc, poggiolo, ripostiglio, cantina, ascensore, centralnafta, pavimenti in rovere laccati lire 30.000. Informazioni Imma, S. Maurizio 4. 72577 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO nuovo o rimodernato 3-4 stanze bagno riscaldamento, cercasi affitto in villa o zona tranquilla, verde non periferica. Cassetta 31867 L, UPI

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA Singer 15.000. Altre seminuove lussuose. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4 Cosulli, telef. 96925. 51245 M

SABATO 26 dicembre

il nostro ufficio pubblicità U.P.I. - Via S Pellico 4 resterà aperto dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 17 alle 20

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone. 31839 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasj automatiche, zigzag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M
PELLICCE: visone, castoro, castarino, ocelots, ratmusqué, murmel similvisone, persiani 220 mila in poi, modelli elegantissimi. Vasto assortimento guarnizioni, cappelli. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo XX Settembre 16-III. 31607 M
PELLICCE, colli, cappelli pelli guarnizioni grandioso assortimento; prezzi bassissimi! Negozio Pellicceria «San Giacomo», S. Giacomo in Monte 22. 31608 M
QUADRI pezzi singoli Desimon Flumiani privato vende privato. Tel. 35104, dalle 14. 72610 M
SPARHERD carbone legna Stice smaltato bellissimo vendesi 20.000. Telef. 58760. 31881 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 31852 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 72601 N
BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20 tel 38008. 57 N
CINEPRESA 8 mm., proiettore, accessori, acquisto se occasione. Dragoun, XX Settembre 78, tel. 45919, Trieste. 72590 N
SOLDATINI vecchi in piombo-carta, cartoline militari, vecchi giocattoli, collezionista compera. Indirizzo UPI. 31875 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti cucine quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 31852 NN
A. A. CARROZZINE marca. Armadi guardaroba. Materassi «Permaflex» originali. Lettini. Seggioloni. Cucine stanze. Materassi «Pirelli». Poltroneletto. Negozio Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 51210 NN
CUCINE americane svedesi: tutto formica, anche uso soggiorno, inoltre componibili, angolo, singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Polli. Petronio 32. 61/3 NN
CUCINE Formica, veri gioielli. Pronte ordinazioni. Fabbrica vendita. Fonderia 3 (vicino Ospedale). 50745 NN
MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime, metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 72532 NN

O Commerciali L. 40

ORO, regali classici moderni. Orologeria Hollesch Darwil, piazza San Giovanni 1. 31752 O

P Rappr. piazzisti L. 35

PRODUTTORE attivissimo per le province di Trieste e Gorizia cerca importante bottonificio. Scrivere cassetta 72558 P, UPI.
PROPAGANDISTE 21 - 30 anni cerca ditta locale, ottime condizioni dopo breve corso di istruzione. Tel. 36750. 72557 P
TESSUTI cercansi agenti vendita rateale privati. Cappellini, Casella 309, Prato. 6408 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9: Fiat 1300, Familiare 62, 600 58-57-56, 1100 56-54, Giulietta TI 61, Belvedere 54, Appia 55, 500 N 60, Alfa 1900 Super 59. 72611 Q
A.A.A. USATI Ford in garanzia: Anglia 1962, Consul 315 1963, Taunus 12 M 1963, Taunus 17 M Giardiniera 1962, Taunus 17 M TS 1963 e 1964. Rateazioni, permute. Telefono 35185. Romagna 6. 101 Q
A.A. GIULIETTA TI 1962, Giulietta Spider veloce con hardtop 1960, 1900 Super 1955, Appia III Coupé, 500 C 1052, 500 N Giardiniera 1960, 600 1957, 1100 Special 1962, 1400 1952, 1400 B 1956, Volkswagen 1961, Rekord 1963, Bianchina 1960. Permute, rateazioni. Via Romagna 6. 102 Q
ABARTH 850, strumentazione assetto corsa, occasione contanti. Distributore Total, riva N. Sauro. 72613 Q
BMW 1963, 103 H 1960, 103 1958-1957, 600 1958, Giardiniera 1960, Appia 1955, Bianchina, Giulietta 1958. Bosco 20. 51345 Q
DAF la vettura che ha due soli comandi: acceleratore e freno. Trasmissione completamente automatica. Estrema facilità di guida. Prove, informazioni: Sanfrancesco 44, telefono 28940.
FIAT 1100 vendesi occasione. Lavauto, via Matteotti 30. 31864 Q
FIAT 750 61 unico proprietario perfetto stato vendesi direttamente. Telef. 32689. 51373 Q
FIAT 500 D 61 unico proprietario ratealmente. Telef. 30527. 72587 Q
FIAT 600 fine 59 in ottimo stato 300.000. Telef. 30527. 72587 Q
FIAT 1100 D 15.000 km., Simca 1000 63, Renault R4L 62, 1100 TV 55, 600 56, Opel Rekord 1700 62, Abarth 595 SS 64, vende permuta, Sanzio 27. 72592 Q
MOTOCARRI Ape nuovo modello 175 avviamento elettrico e riscaldamento. Telefonate per una prova al 28940. San Francesco 46. 31457 Q
R4L 1963 celeste unico proprietario vendesi 500.000. Tel. 723191 72584 Q
VESPA Super Sport 180 cilindrata. Provatela. Vespagenzia S. Francesco 44, telefono 28940. 72159 Q
VOLKSWAGEN 1500 63 vende privato a privato. Telef. 26154. 72588 Q
1100/103 perfetta vendo. Telefonare 50150. 51309 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A PERSONA anziana disponente capitale accordasi vitalizio garantito. Cassetta 51342 R, UPI

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Medford (Oregon) — Le tumultuose acque del fiume Rogue in piena, superata una diga di sbarramento, si riversano con violenza contro l'edificio della centrale elettrica. Le inondazioni hanno isolato interi villaggi in diversi Stati nord-occidentali

UN NATALE DRAMMATICO PER I TRE STATI AMERICANI CONFINANTI

Il flagello delle acque sconvolge la California, l'Oregon e il Nevada

Sette morti in due giorni di pioggia dirotta - Gli 11 mila abitanti di una cittadina si preparano allo sgombero - Crolla l'arcata centrale di un lungo ponte - I sobborghi di Reno inondati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sacramento, 23

Un Natale drammatico quello che si apprestano a trascorrere quest'anno le popolazioni di vaste zone della California settentrionale, dell'Oregon e del Nevada. In questi tre Stati confinanti, infatti, a causa delle scroscianti piogge torrenziali cadute e che continuano a cadere senza tregua ingenti distese sono state inondate dalle acque dei fiumi e dei torrenti che hanno rotto gli argini anche laddove le opere di difesa esistenti erano considerate «a prova di qualsiasi evenienza». Due giorni di pioggia dirotta hanno provocato la morte di almeno sette persone, hanno costretto più di seimila persone a fuggire dalle loro case, hanno provocato ingentissimi danni alle vie di comunicazione, hanno provocato distruzioni e caos lungo tutta la valle dell'Eel River, lungo la costa dello Stato dell'Oregon e attorno a Reno nel Nevada.

In un rapporto al Governatore Brown, della California, l'ingegner Richard Tarble, capo del servizio federale delle acque per la regione nord-occidentale degli Stati Uniti, ha dichiarato che «una situazione quale l'attuale può verificarsi al massimo una volta ogni mille anni». Secondo l'esperto i nubifragi che si susseguono senza intervalli si dimostreranno. quando sarà possibile fare un bilancio, i peggiori nella storia di questa regione degli Stati Uniti, peggiori senz'altro di quelli che causarono nella sola California settentrionale la morte di sessantaquattro persone. Mark Hatfield, Governatore dell'Oregon, in un radiomessaggio alla popolazione dello Stato, ha avvertito che la situazione tende a peggiorare ed ha invitato quanti possono farlo a evacuare fin da ora quelle zone che potrebbero essere coinvolte nella sequenza tragica di inondazioni e alluvioni. Sia Brown che Hatfield hanno proclamato «zone disastrate» le contee allagate. Le unità della Guardia nazionale della California e dell'Oregon, chiamate alle armi, sono state avviate là dove la loro presenza è necessaria per soccorrere le popolazioni ed assistere i profughi.

Ed ecco, in brevi cenni, la situazione nelle varie zone: California settentrionale: le autorità stanno predisponendo la evacuazione degli undicimila abitanti di Yuba City, il fiume Feather minaccia di rompere gli argini ed il suo livello è attualmente di ventidue metri e mezzo. Se, come sta avvenendo il fiume continuerà a crescere Yuba City sarà sotto la spada di Damocle di una alluvione che potrebbe spazzar via molte delle sue case. Nella contea di Humboldt un elicottero della Guardia costiera non è rientrato alla base da una missione di soccorso: è probabilmente precipitato con i tre uomini che erano a bordo. Lo elicottero aveva tratto in salvo sedici persone rimaste bloccate sull'isola di Cock Robin alla foce dell'Humboldt ed era nuovamente impegnato in una missione analoga quando la radio di bordo ha improvvisamente cessato di trasmettere. Nella California settentrionale i danni finora accertati assommano a parecchi milioni di dollari.

Oregon: l'arcata centrale di un lungo ponte inaugurato solo lo scorso anno è crollata sotto la pressione delle acque di piena del John Day River ed un automobilista che stava transitando in quel momento è stato travolto nel crollo. Dal numero di targa del veicolo la polizia statale dell'Oregon ha identificato la vittima per il dottor Joseph R. Diskuon. La moglie ed il figlio ventunenne del medico, che avevano abbandonato l'auto per renderla meno pesante, sono salvi ma si trovano entrambi all'ospedale in stato di gravissimo choc.

Nevada: a Reno il fiume Truckee ha superato gli argini ed ha riversato le sue acque fangose sui sobborghi della città. Sono ancora all'asciutto le zone centrali che peraltro minacciano di restare isolate in quanto sono già intransitabili tre dei quattro ponti che scavalcano il corso d'acqua. Sta facendosi grave la situazione anche nell'Idaho dove vaste zone sono già allagate.

U. P. I.

NELLA «TERRA DI NESSUNO» PRESSO GERUSALEMME

Due ore di sparatoria tra israeliani e giordani

Tre feriti uno dei quali si trova in gravi condizioni L'incidente avvenuto durante la raccolta delle olive

Gerusalemme, 23

Questo pomeriggio nella zona di confine tra Israele e la Giordania si è sparato oggi per due ore attraverso la terra di nessuno. Sono rimasti feriti tre agenti israeliani che facevano la guardia ad alcune donne arabe intente al raccolto delle olive. I feriti, uno dei quali è in gravi condizioni, sono stati allontanati dagli osservatori dell'O.N.U. che avevano organizzato la raccolta delle olive sotto protezione armata. Secondo gli osservatori sono stati i giordani ad iniziare la sparatoria ed a violare il successivo armistizio ottenuto per intercessione degli osservatori dell'ONU. Le raccoglitrici di olive si sono messe al riparo dandosi alla fuga alle prime avvisaglie dell'incidente.

L'incidente è avvenuto sui fianchi del monte Siopus che si trova al di là della valle sottostante il monte degli Olivi, luogo della ascensione al cielo di Gesù. Da un sovrastante ospedale gli israeliani hanno lanciato candelotti fumogeni per sottrarre i loro uomini al tiro dei giordani. Da parte giordana è stato affermato successivamente che l'incidente è stato provocato dagli israeliani, i quali avrebbero minacciato ad un certo momento le raccoglitrici di olive: a questo punto la polizia giordana sarebbe intervenuta ordinando inutilmente agli israeliani di sloggiare dalla zona ma ne è subito seguita la sparatoria.

La sparatoria ha potuto essere udita fino in città. Gerusalemme è già piena di pellegrini venuti in Terra Santa per il Natale e molti turisti stranieri hanno ascoltato con preoccupazione il rimbombo dei colpi in lontananza

Anche nei giorni scorsi ci sono stati incidenti fra Israele e Giordania. Lunedì ci fu un duello di aerei da caccia a Nord di Gerusalemme e ieri sera vi furono colpi di arma da fuoco isolati presso la porta di Mandelbaum, al confine interzonale della Città Santa.

A VENTI ANNI DALLA FINE DEL CONFLITTO MONDIALE

Rusk ribadisce l'urgenza di risolvere il problema tedesco

Pieno appoggio all'ambasciatore a Saigon Maxwell Taylor contro l'atteggiamento ribelle assunto dal generale Khan

Washington, 23

Nella sua prima conferenza stampa tenuta a Washington dopo le elezioni di novembre il Segretario di Stato Rusk ha compiuto una rassegna di problemi di politica internazionale che si presentano a cavallo tra l'anno vecchio e quello nuovo, ponendo l'accento su tre questioni: il Vietnam del Sud, il Congo e l'unificazione tedesca. A proposito del primo, Rusk ha affermato che «l'unità della leadership di Saigon è un requisito fondamentale per la soluzione del problema». In una dichiarazione fatta ieri sera dal Dipartimento di Stato era stato detto che la base dell'appoggio americano era da ravvisarsi nell'esistenza a Saigon di un Governo libero da «indebite ingerenze»: il Segretario di Stato non ha voluto oggi entrare in dettagli, in risposta a una domanda, circa la questione se tale formula significasse il preannuncio di un disimpegno americano nel caso di una mancata restaurazione nel Vietnam del Sud di un Governo stabile e unitario.

Rusk ha riaffermato la piena fiducia nell'Ambasciatore Maxwell Taylor «che rappresenta il Presidente degli Stati Uniti ed è incaricato di attuare la politica americana». In sostanza, la posizione americana in questo momento è stata riassunta nell'appoggio a Taylor contro l'atteggiamento ribelle del generale Khan inteso a negare agli Stati Uniti un ruolo politico oltre a quello di appoggio militare, e di attesa degli sviluppi futuri prima di stabilire un atteggiamento definitivo. Rusk ha tuttavia anche chiaramente riaffermato la convinzione che veniva da varie settimane attribuita al Presidente Johnson secondo cui una misura adeguata di efficienza e stabilità politica è la condizione indispensabile per il successo dell'azione americana come è attualmente impostata.

Per quanto riguarda il Congo, Rusk ha affermato che gli Stati Uniti stanno conducendo una «campagna diplomatica molto attiva» per porre fine agli interventi esterni e per impedire che il Congo diventi un focolaio di discordia tra Stati africani. Non ha voluto fornire particolari su tale attività diplomatica americana. E' impressione generale tuttavia che egli abbia inteso riferirsi sia alle pressioni nei confronti di Ciombe svolte congiuntamente da Belgio e Stati Uniti per l'ampliamento del suo Governo ai fini della pacificazione interna, sia alle conversazioni in corso con Paesi africani in cui gli Stati Uniti sostengono la convenienza di una linea moderata da parte di tutti i Governi interessati. Infine, l'opera di persuasione diplomatica degli Stati Uniti si starebbe indirizzando anche verso l'Unione Sovietica affinchè soprassieda all'«intervento competitivo» che sta attuando a titolo di risposta alla presenza cinese nel Congo.

Una certa sorpresa ha suscitato la dichiarazione del Segretario di Stato a proposito del problema tedesco. Rusk, rispondendo a una richiesta di chiarimenti circa il suo accenno alla possibilità di progressi verso la unificazione nel 1965, ha detto che la sua dichiarazione non era basata sull'indicazione di una disposizione sovietica ad affrontare il problema con maggiore impegno, bensì sull'urgenza di cercare una via per l'unità tedesca a venti anni dalla fine del conflitto. Il Segretario di Stato ha aggiunto che la questione è stata discussa nelle recenti conversazioni di Parigi e questa precisazione è parsa indicare che Rusk si sia riferito specificamente al progetto tedesco, che non ha incontrato il favore della Francia, per l'istituzione di un Comitato delle quattro potenze vincitrici del secondo conflitto mondiale per lo studio di possibili progetti di unificazione. Nelle scorse settimane, nei circoli di Washington era piuttosto diffusa l'impressione che gli Stati Uniti ritenessero poco conveniente agli effetti pratici inserire nel complesso dialogo con l'Unione Sovietica un altro difficile argomento. Probabilmente, a quanto si afferma, con la dichiarazione odierna il Segretario di Stato ha voluto allontanare ogni impressione di «indifferenza» americana verso il problema tedesco in questo momento, e far sentire al Governo di Bonn l'appoggio americano sulla questione per la quale è mancato il sostegno di Parigi.

Un pool in Germania per le navi spaziali

Amburgo, 23

Due industrie aeronautiche della Germania occidentale hanno annunciato oggi di aver convenuto la formazione di un pool per la costruzione di navi spaziali e l'effettuazione di ricerche scientifiche. La Hamburger Flugzeugbau e la Vereinigte Flugtechnischen Werke di Brema hanno comunicato che uno speciale complesso per gli studi annunciati lavorerà a Brema e sarà formato da circa 300 tra scienziati e tecnici. Il nome del complesso sarà «Entwicklungsring Nord» e compito primo dei suoi studi è l'attuazione del progetto del razzo vettore a tre stadi della Germania destinato a mettere in orbita nel 1966 il sistema di satelliti europei.

NASSER LO AMMETTE PUBBLICAMENTE

L'EGITTO INVIA ARMI AI RIBELLI CONGOLESI

Basso sfrontato attacco contro gli Stati Uniti

Port Said, 23

Il Presidente egiziano Nasser ha parlato oggi a Port Said, in occasione dell'ottavo anniversario dell'evacuazione delle forze anglo-francesi. Nel suo discorso, Nasser ha ammesso pubblicamente che la RAU aiuta i ribelli congolesi con l'invio di armi, e che intende continuare a rifornirli di armi in futuro. «Non abbiamo nessuna ragione di nascondere tale fatto, egli ha proseguito. Noi non riconosciamo Ciombe, che è un agente dell'imperialismo. I rivoluzionari nazionalisti del Congo hanno bisogno dell'aiuto di tutte le forze nazionaliste del mondo. La nostra posizione è chiara e senza equivoci: abbiamo inviato e invieremo armi nel Congo». Dopo aver criticato «l'aggressione belga-americana a Stanleyville», Nasser ha detto ancora: «Questa politica è il risultato della nostra completa indipendenza. Cooperiamo con qualsiasi Stato sulla base della non interferenza nei nostri affari. Se gli americani credono di poterci imporre una politica perchè ci danno un minimo aiuto, essi si ingannano».

«Noi non venderemo la nostra indipendenza per 30, 40 o 50 milioni di sterline», ha esclamato Nasser, riferendosi ai 140 milioni di dollari di grano ed altri generi alimentari che gli Stati Uniti forniscono annualmente all'Egitto. Tra gli applausi scroscianti dei presenti, Nasser ha affermato che il popolo egiziano è disposto a stringere la cinghia pure di salvaguardare la sua indipendenza. «Adesso beviamo tè per sette giorni, ma possiamo farlo per cinque. Beviamo caffè per sei giorni, ma possiamo ridurli a quattro. Mangiamo carne quattro giorni ma possiamo portarli a tre. Siamo un popolo che tiene alla sua dignità e non accettiamo il disprezzo di chicchessia. Se gli americani vogliono darci aiuti al prezzo di influenzare la nostra politica, dico che siamo spiacenti. Noi siamo pronti a ridurre le nostre razioni ed a portare al minimo i nostri consumi giornalieri per difendere la nostra indipendenza».

I diplomatici americani e occidentali del Cairo sono stati molto impressionati dalle parole di Nasser. Il discorso, dicono questi diplomatici, ha indicato chiaramente che le relazioni tra il Cairo e Washington hanno toccato il fondo.

Rapinato in Baviera il proprietario di una banca

Monaco, 23

Il proprietario di una banca privata di Siegenburg in Baviera, il quale era anche borgomastro di tale cittadina, è stato ucciso stamane con un colpo di pistola da un bandito mascherato che ha svaligiato la banca impadronendosi di circa 15.000 marchi (2.300.000 lire) in contanti e di 8 sacchetti di monete. L'aggressione è stata commessa poco dopo la apertura degli sportelli. Pistola in pugno, il bandito, che aveva raggiunto la banca a bordo di un'auto rubata, ha intimato agli impiegati di consegnare tutto il denaro in cassa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Nazionalizzate in Siria le risorse petrolifere

Damasco, 23

Il Governo siriano ha deciso di «nazionalizzare» le risorse petrolifere e minerarie del Paese il cui sfruttamento non potrà essere concesso a società straniere. Lo ha annunciato radio Damasco precisando che il decreto relativo è stato firmato dal Consiglio presidenziale siriano, riunitosi la notte scorsa. Nel decreto governativo, si dichiara che, in applicazione della Costituzione, «lo stesso Stato deve sfruttare, direttamente le ricchezze minerarie e petrolifere seguendo la sua politica socialista, e non deve accordare a persone che siano fuori dalla Amministrazione dello Stato concessioni».

I giacimenti petroliferi siriani, fino ad oggi, non sono stati sfruttati in modo commerciale. Le statistiche ufficiali dell'Ente generale dei petroli siriani prevede una produzione media di sette milioni di tonnellate annue per i prossimi trenta anni. La decisione presa dal Consiglio presidenziale pone fine a tutte le richieste presentate da diverse società straniere, in particolare dalla società della Germania occidentale «Concordia» per lo sfruttamento dei giacimenti scoperti nel distretto di Djezireh valutati a circa 450 milioni di tonnellate di petrolio, con riserve superiori a 100 milioni di tonnellate.

Aumentato in Grecia il prezzo della benzina

Atene, 23

E' entrata in vigore oggi una nuova tassa sulla benzina per contribuire a migliorare il deficit del bilancio. Il prezzo è passato da 20 dracme (412 lire circa al gallone (4 litri e mezzo) a 23 dracme (475 lire) per la benzina normale e da 23 dracme a 26 dracme (537 lire) per la super.

Fuori legge in Canadà le «Slot Machines»

Ottawa, 23

La Corte Suprema del Canada ha sentenziato che le «Slot Machines», le macchine a gettoni, con le quali un giocatore può vincere somme di denaro o premi introducendo una moneta nell'apposita fessura, sono illegali, in quanto assimilabili al gioco d'azzardo. Analoga sentenza era stata emessa dai gradi inferiori della Magistratura prima di venire fatta propria dalla Corte Suprema.

ERA INTROVABILE NELLA CAPITALE SOVIETICA DALL'ESTATE DEL '63

Farina ai moscoviti in occasione del Capodanno

Due chili pro capite - Soppresso un Ministero economico per l'Asia

Mosca, 23

Due chili di farina verranno distribuiti ad ogni cittadino moscovita in occasione delle feste per il capodanno. Gli avvisi concernenti la distribuzione sono stati affissi sui muri di ogni casa e precisano anche l'ora in cui passerà un camion. E' questa la seconda volta in due mesi che le autorità procedono a una distribuzione di farina, introvabile nella capitale sovietica dall'estate del 1963, quando cominciarono le restrizioni sul pane e la farina. In seguito al catastrofico raccolto dello autunno dello scorso anno, i dirigenti sovietici furono costretti a fare massicci acquisti di grano all'estero. Nelle panetterie, quest'inverno la situazione è normale, ma la vendita di farina non è stata ripresa dopo la soppressione di fatto di un anno e mezzo fa.

La prima eccezionale distribuzione di farina alla vigilia delle feste per la celebrazione dell'anniversario della rivoluzione, il 7 novembre, rivestì un carattere politico dal momento che Kruscev era stato appena destituito. La distribuzione di capodanno tende invece ad assumere un carattere più tradizionale e, al contrario di quanto avvenne due mesi fa, non coglierà la popolazione di sorpresa. L'autocarro allora si presentò all'ora preannunciata con un carico alla rinfusa e molte famiglie in mancanza di appositi recipienti furono costrette a liberare in tutta fretta federe di cuscini.

Il Ministero della «Regione economica» dell'Asia centrale, creato nel febbraio 1963 per dirigere le attività industriali di quattro repubbliche di tale regione (Uzbekistan, Kirghisia, Tagikistan e Turkmenistan), è stato soppresso ai sensi di un decreto pubblicato stamane dalla stampa sovietica. Sembra che anche il Ministero per l'edilizia di queste quattro repubbliche sia stato disciolto; un altro decreto segnala infatti che il Ministro che ne era alla testa, Valentin Guchtcin, è stato esonerato dal suo incarico. Questi due organismi coordinavano a partire dalla principale città dell'Asia centrale, Tashkent, le attività industriali ed edilizie delle quattro repubbliche, nelle quali non esistevano Ministeri specializzati. E' probabile che, secondo l'attuale tendenza ad una nuova centralizzazione ,queste attività siano ora destinate ad essere coordinate da Mosca.

Propaganda a cura dell'ASSESSORATO INDUSTRIA E COMMERCIO DELLA REGIONE SICILIANA - PALERMO

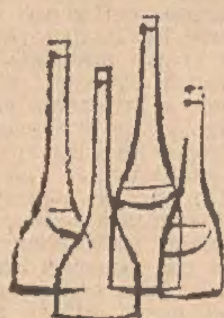
l'offerta di una terra generosa

per

una scelta che vi qualifica



vini di Sicilia



per un pranzo di classe ■ per un dessert raffinato



TRATTORIA

DIANA

TRICESIMO - Telef. 81.136

Il più grande spiedo del Friuli

IL PIU' ATTREZZATO AMBIENTE GASTRONOMICO DEL VENETO

Specialità selvaggina

CENONE di S. Silvestro

LA MOSTRA DEL MOBILE

ZERIAL

SARÀ APERTA IL 26 E 27 DICEMBRE

DALLE ORE 9.30 ALLE ORE 13

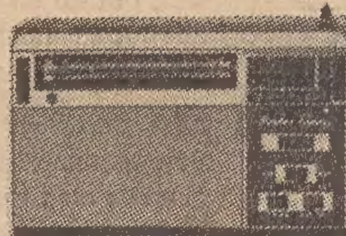
Visitate i magazzini delle occasioni!

Prezzi industriali

PERFEZIONE TECNICA = PERFEZIONE DI SUONO

TRA-500 BELSONA

Registratore di alta fedeltà 210/220 V. C. A.
Regolatore automatico di livello.
2 velocità del nastro.
Incisione diretta da radio o TV.



WH-888L - RADAR

8 transistor.
Ricerca sintonia radar.
Onde medie e corte.

HITACHI

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZI

AGENTE GENERALE PER L'ITALIA:
elektromarket INNOVAZIONE
MILANO - Corso Italia, 13
Telef. 873 540 - 873.541 - 861.648 - 861.478

ESERCIZIO con distribuzione gas liquido, vasta licenza, elettrodomestici e casalinghi, utile documentato, cedesi causa malattia. Cassetta 51326 R, UPI.

FINANZIAMENTO due milioni cercasi con garanzia; offresi buon utile. Cass. 51341 R, UPI.

ITALFIDI concede sovvenzioni fiduciarie a tutti, investe capitali conto terzi, alto reddito Udine, via Aquileia 94, tel. 54589 6405 R

MERCERIE all'ingrosso e minuto, cedesi licenza. Visitare ore 9-10, via Matteotti 30, telefono 40671. 15008 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3, BOLLETTINO VENDITE 1644. PIAZZA SANSOVINO iniziate prenotazioni lussuoso edificio 2, 4 stanze, soggiorno, salone, moderni comforts; accettansi aldisiani. SAN MARCO ALVIANO — III lotto — 1-4 stanze soleggiatissime, poggioli, ottimo investimento capitale, accettansi aldisiani, visite 10-13, 15-17, domani 11-13, tel. 730336. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56/11 PRONTO INGRESSO, tel. 732325 visite 15-17, domani 11-13 soggiorno, 1-2 stanze soleggiatissime, 2 poggioli vista golfo, investimento capitale garantito. 320 S

ALLOGGIO vuoto Gatteri 7, IV, vendo. Trattative e visita sul posto giornalmente dalle 14.30 alle 15.30. 72562 S

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo bagno vendesi Gretta. Tel 75272. 31866 S

APPARTAMENTO camera cucina bagno e cantina vendesi. Telefonare 71850. 72602 S

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sicuro, ricco, felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia». Casella postale 3184 Milano

V Diversi L. 60

PALA meccanica scavatrice caricatrice eseguisco lavori sterro prezzi modici anche lavori breve durata. Informazioni tel. 35477, ore 13-14 e 20-22. 51339 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

---

sotto l'albero di Natale...

... un disco (o anche più d'uno...) scelto nel reparto dischi della

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4

---

case ben costruite
case solide
case ben ubicate
costruisce la
CIVIDIN &
ROSENWASSER
vantaggiose
condizioni di pagamento
mutuo
venticinquennale
Via Filzi 10, tel. 30088-35107

A MILANO

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.45	D	Venezia - Bari, coincidenza per Milano.
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.38	R	Venezia
12.52	D	Parigi - Milano - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Bari - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale - Fiume -
8.35	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale

Cin Cin... Cinzano!





Riserva Principe di Piemonte

il Principe degli Spumanti

Quest'anno le Cassette Cinzano sono a "doppio premio"

Ogni Cassetta Cinzano '64 vi dà un premio sicuro subito e in più (novità '64) la partecipazione al sorteggio di premi di grande valore. **Cinzano, le cassette più ricche di automobili (sia tra i premi sicuri, sia tra i premi a sorteggio)**



CINZANO

CASA FONDATA NEL 1757